

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 9 Anno CXIII 2 marzo 2024

Fabriano 5

Intervista esclusiva all'ingegner Francesco Merloni

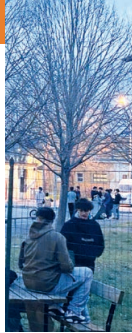
Le sue parole tra la Fabriano del futuro, il turismo locale, la transizione ecologica e qualche consiglio al sindaco.



Fabriano 11

Viaggio per conoscere il Centro di Aggregazione

Cinque mesi dopo l'avvio della nuova progettualità: il racconto sulla vita dei giovani nella struttura.



Matelica 14

Al via i lavori della caserma dei Carabinieri

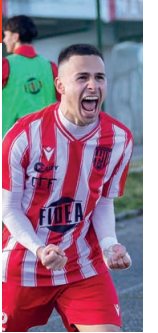
Presenti anche Francesco Acquaroli e Guido Castelli per l'importante intervento di ricostruzione post sisma.



Sport 29

Il Matelica calcio sta dominando il campionato

La squadra di mister Passarini è al primo posto in Promozione, con otto punti di vantaggio sulla seconda!



Per i giovani più spazio

Ha scambiato il Messico con l'Egitto, Angela Merkel con Helmut Kohl, Emmanuel Macron con François Mitterrand, morto nel 1996. Joe Biden dimentica e si confonde, e il 62% degli elettori americani si dice preoccupato. Sembra il minimo. Anche perché l'alternativa è Donald Trump, Anche lui ha infilato errori clamorosi. Ma i casi sono diversi. Trump sbaglia soprattutto per arroganza. Biden mostra segni evidenti di confusione mentale.

Perché insiste nel volersi candidare per un secondo mandato presidenziale, in novembre? Per lo stesso motivo per cui alcuni ultraottantenni, incuranti delle suppliche di figli e nipoti, non mollano l'automobile, nonostante gli acciacchi. Non si rendono conto di costituire un pericolo per sé e gli altri. Rimuovono la realtà. Sanno solo una cosa: quella rinuncia ridurrebbe la loro autostima, la loro autonomia, la possibilità di decidere e contare ancora. Il sipario è un momento impegnativo, ma l'uscita di scena fa parte della storia umana. Non equivale alla morte, ma la evoca: e questo non piace a nessuno. Procrastinare la gioventù è una tentazione irresistibile: lo dimostrano il palco di Sanremo, le liste d'attesa dei chirurghi estetici, l'ossessione di tanti cinquantenni per le bici di corsa, l'attrazione di alcuni sessantenni per auto troppo veloci e ragazze troppo giovani. Il caso di Joe Biden non è diverso. Non vuol rinunciare allo Studio Ovale perché sarebbe l'inizio della fine. A lui, e a tutti noi, dovremmo ricordare: l'inizio della fine è il momento della nascita. Da lì in poi, bisogna imparare a sognare, a cambiare, a rinunciare. Ognuno di noi può compilare l'elenco di adattamenti sereni, dentro scelte di rinunce e di passi indietro. Lasciare un incarico non vuol dire rinunciare al mondo. Vuol dire capire che, nella sera della vita, bisogna chiudere alcune delle finestre che abbiamo aperto. Prima che lo faccia il vento, rumorosamente, sbattendoci tutto addosso. Una volta è un incarico, un'altra un record perso. Sono sottigliezze, ma basta vedere il modo con cui il "vecchio" Nicola Pietrangeli (e in parte Panatta) reagisce ai successi continui del giovane Jannik Sinner. Come se desse fastidio l'avanzata imperiosa del tennista altoatesino, togliendo spazio e cancellando numeri e glorie passate. Ci troviamo quindi spesso con una schiera di giovani bloccati nei loro più forti desideri e frenati all'ingresso della porta delle loro aspirazioni.

Nel nostro Paese quella dei giovani è una questione seria e spinosa, ancora troppo spesso rimandata e derubricata, come se i giovani, in quanto tali, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Torniamo ad occuparci di politica mettendo in risalto la necessità che i partiti tornino a formare le persone e ad essere una palestra d'addestramento. Nel frattempo è stata presentata a Roma Base Popolare, un'associazione culturale che sarà strutturata federalmente e che ha iniziato la campagna di tesseramento.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè

A scuola di politica



Giudizi elementari

*Cambiare non va sempre male, intendiamoci.
Ma probabilmente una riflessione sui tempi va fatta*

di ALBERTO CAMPOLEONI

Cambiano (o, meglio, si vogliono cambiare) i giudizi alle elementari. E si solleva il polverone, uno stuolo di prese di posizioni, polemiche e riflessioni che mescolano un po' di tutto e arrivano anche dalle direzioni più inaspettate: in campo anche gli attori. Tutti naturalmente possono dire la loro, ma probabilmente vale la pena di provare a riflettere a bocce ferme sulla questione e raccogliere gli elementi fondamentali.

Il primo elemento riguarda il termine valutazione: si tratta di un elemento fondamentale del percorso scolastico a tutti i livelli. Verificare e valutare – che implica sempre un giudizio, fondato su dati raccolti – è condizione indispensabile nel processo di insegnamento apprendimento. Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti: gli alunni, in primis, gli insegnanti – cui compete la responsabilità della verifica/valutazione – e le famiglie.

La verifica/valutazione, per essere efficace, cioè per funzionare come elemento positivo nel processo scolastico deve essere comprensibile a tutti. Banalizzando, ma non troppo, immaginiamo un itinerario tracciato su una mappa stradale: si decide di partire da casa per arrivare in un determinato punto. Verificare e valutare significa controllare periodicamente e poi al termine del percorso se la strada intrapresa è corretta, se sono state fatte deviazioni, se alla fine la meta è stata raggiunta. Ora,



se abbiamo tra le mani la mappa e siamo tutti in grado leggere i nomi delle vie, ma io che guido il gruppo mi esprimo, ad esempio, con le coordinate geografiche (latitudine e longitudine), allora un po' di disorientamento è comprensibile. E rischia di vanificare il processo: chi capisce dove siamo, dove stiamo andando, se e come siamo arrivati? La risposta del ministro Valditara alle critiche sollevate all'ipotesi di tornare ai giudizi sintetici (per praticità: insufficiente, sufficiente ecc. ecc, ma in realtà ancora da definire) piuttosto che restare a quelli di pochi anni fa formulati in modo un po' più complesso, ha la sua logica. "L'emendamento governativo sulla riforma della valutazione alla scuola primaria – ha spiegato – non elimina la descrizione analitica dei livelli di apprendimento raggiunti in ogni disciplina dall'alunno, che è fra l'altro fondamentale per il portfolio e la futura attività dei docenti tutor. Elimina piuttosto giudizi sintetici, astrusi e incomprensibili quali 'avanzato' o 'in via di prima acquisizione',

sostituendoli con giudizi chiari e comprensibili, come ottimo o insufficiente. Non si perde nulla ma si migliora, semplificando e chiarendo, nell'interesse degli studenti e delle famiglie". La valutazione, dunque, spiegata e diffusa, ma poi sintetizzata in termini ritenuti più comprensibili. Detto questo, ecco un altro elemento su cui riflettere, sollevato molto bene da alcuni esperti (Maria Melone, ad esempio, presidente della Commissione italiana per l'insegnamento della matematica) e riguarda il poco tempo concesso alla riforma avviata solo tre anni fa proprio sui giudizi delle elementari. Funzionali o meno che fossero meritavano di essere messi alla prova con più calma. E questo è un problema più generale che coinvolge la scuola italiana, dove spesso si rincorrono riforme su riforme, quasi che ogni cambiamento al Ministero debba per forza tradursi in norme "innovative" che ricadono sul sistema scolastico in generale. Un esempio su tutti è relativo all'esame di Stato, la maturità: quante trasformazioni, una dietro l'altra. Cambiare non va sempre male, intendiamoci. Ma probabilmente una riflessione sui tempi va fatta. Il rischio è quello, sia pure legato a buonissime intenzioni, di non "valutare" (ecco di nuovo il termine chiave) il buono da conservare e implementare o, con un'espressione popolare, buttare via il bambino con l'acqua sporca.

Per i giovani più spazio

(Segue da pagina 1)

(...) potessero attendere, mettersi da parte rispetto a problemi più urgenti che intasano e monopolizzano le agende politiche. In realtà, i giovani hanno aspettato sin troppo e non hanno tempo da perdere, perché questo è anche il loro tempo. Tra loro, in tanti sembrano averlo capito e ne ravviamo tangibili segnali nelle loro pratiche. Ragazzi che affollano non soltanto le piattaforme social digitali, ma anche le piazze delle loro città; piazze che diventano luoghi in cui manifestare per i loro diritti, non solo individuali ma collettivi. Sono ragazzi che hanno maturato una sana coscienza planetaria, che li preserva dallo sterile individualismo narcisista imperante nelle passate generazioni e consente loro di pensarsi insieme agli altri nella diversità: collaborativi, virtuosamente interconnessi e meno soli.

Questa generazione ha delle cose da dire e un cammino da fare, delle risorse da reperire e da attivare. Ma non può farlo da sola, seppure siano apprezzabili e incentivabili i tentativi di intraprendenza. Chi se ne deve prendere cura? Chi può fare cosa?

Come a una sorta di 'impresa multiservizi' alla Chiesa sono state rivolte richieste di aiuto, supporto, accompagnamento rispetto ad alcune fondamentali dimensioni della vita quotidiana e sociale: dal sostegno/indirizzamento alla scoperta e a alla valorizzazione dei propri talenti personali (Chiesa come agente di scouting), alla capacità di ascolto e assistenza psicologica (Chiesa-counseling), allo sviluppo di reti di relazione con le altre agenzie ed istituzioni del territorio finalizzate ad agevolare la ricerca della propria occupazione (Chiesa-agenzia per il lavoro), alla animazione culturale di alto livello (Chiesa-centro culturale).

Spesso ci si chiede cosa la Chiesa possa fare per avvicinarsi ai giovani, per intercettare nuovamente i loro entusiasmi e i loro consensi. Domande come queste tendono spesso a spostare la questione sul piano dei linguaggi e della comunicazione, con il rischio sempre presente di abbandonarsi a operazioni che ricordano molto da vicino il marketing. In base a quello che i giovani ci hanno detto, sembrerebbe invece che la vera partita da giocare sia su un piano diverso; che il cambiamento da produrre non è (almeno in primis) nella sfera della comunicazione, ma in quello dei legami sociali, delle relazioni, delle forme del coinvolgimento dei diversi attori dentro e fuori la comunità, dei luoghi, dei tempi e dei ritmi entro cui la comunità stessa si pensa e si incontra come collettività. L'impressione è che la Chiesa ed i giovani, nel tempo, si siano reciprocamente allontanati, più per inerzia delle cose che per scelta. Il risultato però è tangibile e desolante. Le 'periferie esistenziali' sono il tratto del nostro tempo e non risparmiano i più giovani, che quando incontrano le domande – quelle serie della vita – non sanno come leggerle, con chi dividerle, come rispondere. I tanti spazi della Chiesa, dislocati sui territori, sono potenzialmente luoghi di relazioni calde; luci sempre accese nella notte delle nostre città e del nostro tempo. In cuor loro, i giovani forse hanno sempre saputo di questa possibilità. Di non essere realmente soli, di potersi incamminare verso quelle luci accese; sanno, insomma, che quelle porte sacre sono sempre aperte e mai sbarrate, che sull'uscio ci sono persone misericordiose disponibili ad accoglierli, sempre.

Spesso l'emergenza è la molla della storia perché porta alla luce l'inguardabile, ciò che non si ha il coraggio di affrontare, e offre una prospettiva nuova della realtà. Per questo motivo, l'emergenza educativa di cui si parla da anni e che in queste settimane sembra avere lasciato spazio a uno scenario di esplosività terrificante, non deve essere spiegata dalla banalità di un giudizio superficiale e sommario, ma ascoltata attraverso un itinerario interpretativo che ne indagli le ragioni più profonde. Non è solo in forza di una cella o di una misura restrittiva della libertà che un adolescente evolve verso una ripresa evolutiva di sé. Come scrive lo psicanalista Massimo Recalcati, «la domanda di padre che oggi attraversa il disagio della giovinezza non è una domanda di potere e di disciplina, ma di testimonianza». E allora – di fronte alla narrazione potente e suggestiva del male – qual è il bene che il mondo adulto è ancora in grado di testimoniare? Un ragazzo in un carcere raccontava: «I vostri valori sono scatole vuote, perché il bene proposto da molti adulti è solo proclamato, ma spesso non vissuto». Forse ha ragione: c'è un bene presentato nella forma di una narrazione troppo retorica e formale. Un bene scarsamente rintracciabile nelle scelte degli adulti; un bene convenzionale, ma poco convincente che, pertanto, viene iscritto dagli adolescenti nel registro dell'ovvietà.

Quando un genitore dice: «Non ho fatto mai mancare nulla a mio figlio», forse non si rende conto di avergli consegnato un bene banale, comodo, facile da ottenere e che non si è confrontato con il dolore della perdita e con il travaglio di una conquista sofferta. È invece la mancanza che genera desiderio, apre la coscienza alle domande esistenziali più profonde e genera cambiamento.

Carlo Cammoranesi

Successo e fallimento

di PAOLO BUSTAFFA

Millecinquecento ragazze e ragazzi d'età inferiore ai 30 anni hanno partecipato lunedì 19 febbraio al Teatro Regio di Torino alle prove del "Ballo in Maschera" di Giuseppe Verdi con la direzione di Riccardo Muti.

Uno spettacolo nello spettacolo in cui si è avuta la conferma che ci sono giovani capaci di guardare più in alto e più lontano di quanto gli adulti riescano a fare e pensare. Non formano un'élite di cultori della musica classica, ma sono persone che cercano quella bellezza che aiuta a respirare, a sognare, a vivere con gioia. Sono giovani che chiedono spazi e soprattutto chiedono adulti, non malati di giovanilismo, con i quali condividere pensieri e sogni. "Non è vero – ha affermato uno dei ragazzi al termine della serata torinese – che la cultura non interessa

a noi giovani, siamo aperti verso nuove esperienze e verso la magia dell'arte".

Riccardo Muti sapeva di aver di fronte un pubblico che lo avrebbe messo alla prova non solo sotto il profilo artistico e ha accettato la sfida. I ragazzi lo hanno capito. "Non conoscevo Muti ma questa sera l'ho adorato non solo come direttore ma anche come persona" ha commentato una di loro mentre un altro ha aggiunto "ci ha avvicinato a una musica che erroneamente è ritenuta per vecchi".

I giovani, un luogo, un maestro, la musica: è accaduto a Torino in una sera a teatro quando bellezza e pensiero si sono intrecciati e dove la comunicazione tra le diverse età si è mossa con intensità provocando una vibrazione nel cuore e nella mente. Venerdì 23 febbraio in altre due città, Pisa e Firenze, gruppi di giovani che si sentono sempre più stretti dai social sono scesi in piazza per

esprimere le loro idee e i loro giudizi sulla tragedia che si sta consumando tra Palestina e Israele. Fermarli e respingerli addirittura con i manganelli come è avvenuto è stato un bastonare alla cieca la comunicazione tra generazioni. La ferita potrà essere curata, ma nelle due piazze toscane si è visto un fallimento educativo come lo ha immediatamente e pubblicamente definito il presidente della Repubblica nel chiedere di conoscere i motivi di questo agire contro persone disarmate e volto scoperto. Nel frattempo, occorre prendere atto che c'è una politica che non intende assumersi la responsabilità del fallimento, ma come può questa stessa politica chiedere di essere amata dai giovani quando è lei stessa per prima a non amarli? Attendono una risposta i giovani e quanti con loro credono che la democrazia e la libertà abbiano bisogno di idee e di dialogo, non di randelli e di scudi.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

La disorganizzazione della politica

di ALESSANDRO MOSCÈ

L'impressione è che la politica tutta, a livello nazionale e locale, stia annaspando, in un contesto dove la crisi si riversa anche sul sistema democratico del nostro Paese. In attesa di ulteriori sviluppi, di rinnovamenti e conferme, di interazioni tra i vari livelli (provinciali e regionali), a Fabriano i partiti e i gruppi civici sono fermi al palo, anche in considerazione della lontananza temporale da competizioni elettorali. L'unica novità dell'ultimo mese è rappresentata dalla piattaforma di Base Popolare, che evidenziamo in un apposito articolo. Nulla di rilevante, dunque, si muoverebbe a Fabriano, con il sindaco Daniela Ghergo saldamente alla guida della città sostenuta dal Pd e da più formazioni civiche con un'ampia maggioranza, mentre all'opposizione la Lega, oltre ai rappresentanti locali, annovera il commissario Simona Lupini. Chiara Biondi è consigliere comunale e assessore alla Cultura della Regione Marche, Giorgia Latini membro della Camera dei Deputati. Si attende il rinnovo dei vertici di Fratelli d'Italia e di Forza Italia. Nel frattempo la coalizione trasversale che ha sostenuto la candidatura di Roberto Sorci a sindaco, si è di fatto sciolta e non avrà un seguito. Facciamo una considerazione generale. Non c'è dubbio che la reputazione dei partiti sia in calo da tempo. Ogni realtà aggregativa è svuotata del sapere sociale di un tempo e si è trasformata in un po' ovunque in una sorta di associazione non regolata. Lo notò Piero Calamandrei in occasione della discussione dell'art. 49 della Costituzione: "Una democrazia non può essere tale se non sono democratici anche i partiti in cui si formano i programmi e in cui si scelgono gli uomini che vengono eletti con i sistemi democratici". Nel terzo millennio gli interessi italiani si sono organizzati in corporazioni/lobby (Confindustria, sindacati, tecnocrazia pubblica, sistema bancario, ordini professionali ecc.). La rivista "Il Mulino", recentemente, poneva questo interrogativo: "Se i partiti sono pigri o scettici rispetto alle necessarie riforme istituzionali, a chi vi rivolgete? Vorremmo far trovare sul tavolo del futuro Parlamento qualche idea per un tempo costituente che la collocazione internazionale dell'Italia, in Europa e nel mondo, rende necessario". Ma è proprio vero che possiamo fare a meno dei partiti? Diciamo di no, purché tornino finalmente a formare gli aderenti, ad essere una palestra d'addestramento, a selezionare le persone

migliori, a proporre idee, a programmare le priorità, sia in un territorio ristretto che in contesti più ampi. I flussi di capitale, le tecnologie e i commerci internazionali hanno determinato un modello universale di produzione e di distribuzione, ma la politica sembra non essersi adeguata. In effetti è in crisi il sistema da quando, trent'anni fa, sono cadute le ideologie. I dati di fatto sono inequivocabili. In Italia, nelle Marche e a Fabriano manca il lavoro, le infrastrutture sono inadeguate, la sanità perde pezzi, il turismo non decolla, la cultura non è un valore aggiunto, la rivendicazione delle pari opportunità è incompiuta. La politica italiana è disorganizzata, divisa da presunzioni anacronistiche, spesso asservita ai potentati economici. L'uguaglianza sociale è un'utopia, come l'effettiva attuazione dei diritti costituzionali. E' ora di ritrovare il buon senso comune, la coerenza, il pragmatismo. Bisogna rivalutare gli stessi diritti delle persone. Per questo, specie i partiti, non possono essere fluidi e destrutturati. Vale la pena ricordare l'insegnamento di don Lorenzo Milani, che parlava della politica come servizio e non come privilegio professionale. Invitava a non sommare le cariche pubbliche. "Come fa un politico a fare gli interessi della gente, a servire il bene comune, se è ricattato e ricattabile dalla sua cattiva condotta? È necessaria una scala dei meriti per scegliere chi candidare". Forse è proprio da queste elementari considerazioni che bisognerebbe ripartire, con un'analisi rivolta agli organi di un'organizzazione interna perché si costruiscano i prodomi per un'organizzazione istituzionale.



Evitare le corporazioni per rivalutare i partiti



I presupposti di Base Popolare

Lo scambio intergenerazionale si fonderà su una struttura federale

Si è recentemente costituita a Roma l'associazione politico-culturale Base Popolare con l'obiettivo di promuovere una piattaforma dialogante e inclusiva che accoglie tra i propri aderenti anche chi ha militanze politiche differenti, ma coerenti con i valori del popolarismo. Base Popolare prevede la possibilità di una doppia tessera. Già oggi sono molte le adesioni di persone politicamente impegnate con altri partiti e movimenti che si richiamano alla tradizione riformista, liberaldemocratica e cattolico-democratica. È bene chiarire, innanzitutto, che non si vuole formare un altro partito per rincorrere il prossimo appuntamento elettorale. Infatti Base Popolare non parteciperà alle prossime elezioni europee. Né si vuole alimentare, con questa iniziativa, un'ulteriore frammentazione verso l'instabilità, ma costruire un luogo di confronto, reale, aperto a quanti si muovono nell'area popolare e liberaldemocratica. E' opportuno chiarire che i promotori di Base Popolare e più in generale coloro che

nel corso degli ultimi decenni hanno ricoperto incarichi politici e istituzionali, si sono impegnati a non candidarsi nei prossimi appuntamenti elettorali. Persone esperte come ex ministri, senatori, deputati, presidenti di regione mettono a disposizione la loro esperienza politica e istituzionale: lo scambio intergenerazionale presuppone che ci siano gli anziani a supporto dei giovani. La nostra priorità è avviare un confronto propositivo su temi di primaria importanza per il rilancio delle Marche: scuola e formazione (mediante scambi e circuiti europei); lavoro (incrementando produttività, occupazione e salari); sanità (muovendo da tre pilastri: territorio, prevenzione e tecnologia); università e ricerca applicata; semplificazione radicale della pubblica amministrazione; organizzazione del territorio (definizione di un nuovo assetto determinato dai cambiamenti climatici e dalla necessità di prevedere infrastrutture sostenibili). L'attuale panorama politi-

co è caratterizzato da una governance leaderistica che ha privilegiato scorciatoie mediatiche e un approccio puramente elettorale. Abbiamo definito un metodo di lavoro che privilegia il primato della realtà rispetto alle idee. Ci proponiamo di applicarlo a partire dalle comunità territoriali facendo proposte forti e autorevoli per chi governa. Altrimenti, dopo la fine di questa stagione del populismo e del sovranismo e del loro inevitabile fallimento, resterà solo un lungo inverno di conflitti sociali generalizzati e la dissoluzione della trama comunitaria della nostra società. Un ulteriore aspetto distintivo e innovativo di Base Popolare è la sua struttura federale e federativa a piramide rovesciata, che si organizza dal basso, a livello provinciale e regionale, promuovendo la creazione di realtà che rispecchino specificità locali. Alla rappresentanza nazionale spetta, infine, il compito di fare sintesi e sinergia di tutte le istanze territoriali. Questa è la parte federale. La parte

federativa, invece, consente all'associazione di interagire mediante patti e accordi con realtà già esistenti: a livello territoriale. Base Popolare intende collaborare con i gruppi civici con i quali può stringere un accordo per raggiungere obiettivi che riguardano quella specifica comunità. Con specifico riferimento alle Marche, nei giorni scorsi i quaranta soci fondatori delle Marche, un gruppo eterogeneo per età, genere ed esperienze politiche pregresse, hanno deciso di costituire un coordinamento regionale dell'associazione che, nella fase di avvio e fino alla celebrazione del primo congresso, sovrintenda le attività iniziali sul territorio. L'obiettivo che l'assemblea si è posta è quello di dare avvio immediato alla campagna di adesioni al fine di raggiungere la piena autonomia operativa e gestionale nelle Marche. L'adesione può essere fatta direttamente sul sito internet di Base Popolare (www.basepopolaremarche.it).

Base Popolare

Dove sono i giovani?

Da un recente report effettuato tra gli studenti italiani, sono emersi aspetti decisamente eloquenti che estrapoliamo direttamente dal sito www.studenti.it relativo al settore dell'istruzione. I giovani sono disinformati e distaccati. Il rapporto tra il loro mondo e la politica è principalmente fatto di sfiducia. Assistiamo ad un drastico calo della partecipazione dei ragazzi alla vita politica del Paese. Perché tanta diffidenza? Si è parlato spesso di scuole di formazione, di un'inclusione che parta dal basso, ma di fatto nulla si è concretizzato. I giovani non hanno fiducia nelle istituzioni perché la politica non ha dimostrato di avere a cuore il loro futuro. Dalle generazioni precedenti hanno ereditato precarietà lavorativa, un contesto sempre più inquinato che provoca crisi climatiche e ambientali. Hanno ereditato una società in cui è sempre più complicato vivere, acquistare una casa, trovare un lavoro dignitoso che abbia la giusta retribuzione. Hanno rinunciato a credere negli ideali che hanno accompagnato le generazioni precedenti. I ragazzi oggi non cercano più nei partiti risposte e non guardano più, come i loro padri, ai leader della politica come bandiere dietro le quali militare. Chiedono una visione, un modello nel quale identificarsi, che faccia proposte e dia risposte.



Notizie Liete

Un grazie alla nostra sanità

Purtroppo, in questo ultimo anno, ho frequentato assiduamente il nostro ospedale. Diversi sono stati i reparti che hanno preso in cura mio marito: Pronto Soccorso, Terapia del dolore, Medicina, Ortopedia, Rianimazione e Riabilitazione. Tutti, dico tutti, i primari, i medici, gli anestesisti, gli infermieri hanno dimostrato professionalità e gentilezza. Ringrazio, con immensa gratitudine, tutti coloro che ci hanno aiutato. In particolare ringrazio i nostri bravi primari: dottor Aucone, dottor Onesta e dottoressa Giorgi. Grazie di cuore. Tutti insieme sono una forza e rendono alto il livello del nostro ospedale.

Maria Caterina Tiberi Lenci



Dottoressa con lode!

La matelicese Sara Barbarossa si è brillantemente laureata con 110 e lode in Biologia Molecolare e Applicata presso l'Università Politecnica delle Marche.

A lei i migliori auguri per una splendida carriera professionale da parte dei genitori e dei nonni!

Una società ed una scuola più inclusive: Anffas e X Fragile, associazioni protagoniste

Il giorno 24 febbraio nell'auditorium dell'Istituto Alfredo Morea, si è parlato di inclusione insieme ai ragazzi ed insegnanti della scuola, con l'introduzione del dirigente scolastico Emilio Procaccini: l'incontro è parte del progetto "interconnessioni" ed è finalizzato ad informare, formare, sensibilizzare gli alunni su tematiche inclusive che rientrano nei processi di Educazione civica. Le associazioni presenti erano l'Anffas e l'associazione X Fragile sezione Marche.

L'Anffas, una realtà importante nel Comune di Fabriano, nella persona del presidente Donata Tritarelli ha evidenziato il lavoro che l'associazione svolge da anni sul territorio, in termini di risorse umane e materiali, soffermandosi sull'importanza dell'inclusione delle persone disabili e di quanto sia fondamentale che questo avvenga nella scuola.

E' intervenuta la prof.ssa Mirca Montanari, pedagoga speciale docente, presso l'Università della Tuscia a Viterbo, che ha coinvolto direttamente i presenti, attraverso vignette ironiche e divertenti, i ragazzi hanno seguito con attenzione e partecipazione e sono a loro volta stati protagonisti di riflessioni importanti in materia di disabilità e inclusione. A rappresentare l'associazione X Fragile erano presenti:

- Ivana De Benedictis vice presidente della sezione Marche;

- Massimo Stronati membro del consiglio direttivo dell'associazione nazionale.

Ivana De Benedictis si è presentata ai ragazzi in qualità di genitore di un ragazzo affetto dalla sindrome e

ha mostrato un video delle tante attività svolte da Nicolò, sia nello sport che nelle autonomie personali. Il video emozionale ha colto l'attenzione e soprattutto le emozioni di tutti. Ha presentato un altro punto di vista che non si conosce ma che c'è e sono tutte le abilità raggiunte negli anni con sforzo, impegno e, soprattutto, tanto amore. Anche Massimo Stronati, papà di Davide, ha riportato la sua esperienza mettendo in risalto le potenzialità di questi ragazzi e di come piccoli gesti possono fare la differenza.

L'intento è di spronare tutti a fare qualcosa in più per includere tutti i ragazzi con bisogni speciali sia in classe sia nelle attività extra-scolastiche.

L'inclusione sociale, purtroppo, resta una criticità e spesso, questi ragazzi, si ritrovano, ingiustamente soli. L'iniziativa promossa dalla scuola e supportata dalle associazioni ha raccolto la soddisfazione di tutti, sia per i contenuti sia per l'attiva partecipazione dei giovani. Le parti intervenute hanno concordato che è stato un primo e fondamentale passo perché ci si muova sempre di più per un'inclusione vera affinché ogni persona con disabilità non sia un mondo a parte, ma una parte del mondo!



Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

La base egiziana di un asset rilevante appena acquisito rafforzerà la nostra capacità di catturare opportunità di crescita nei paesi dove la penetrazione dei prodotti per l'acqua sanitaria, specie nelle abitazioni domestiche, è ancora molto bassa.

Umberto Crovella, vice President Middle East, Africa e Asia Ariston Group

Ariston Group annuncia di aver concluso l'accordo per l'acquisto di un sito produttivo in Egitto che vanta una superficie di 40.000 metri quadrati e un personale di circa 350 persone. Da subito operativo, lo stabilimento sarà rivolto a soddisfare le esigenze dei mercati africani e medio-orientali.

La "sala del torchio"

Solo gli anziani concittadini, non tutti però, conoscono la sala del torchio. Chiusa da anni. Nessun progetto per la sua riqualificazione è previsto al momento. È un locale di proprietà comunale, risalente all'epoca longobarda, parte integrante delle possenti mura di cinta del Castelvecchio, nell'antica contrada Valpovera, dietro al convento dei francescani.

Il portone è adiacente all'edicola (vuota) dell'affresco di Allegretto Nuzi (costudito in Pinacoteca). Nel dopoguerra riparo dei "senza tetto" poi, per tanti anni, deposito di materiale edile. La sala prende il nome dalla presenza di un possente torchio di legno a due viti, risalente, a detta degli esperti, al xv secolo, usato per la pressatura dei fogli di grande formato appena levati dal tino. Nel 1978, su proposta dell'Archeoclub, l'assessore alla Cultura Giancarlo Teatini finanziò i lavori per il restauro. Diverse le possibilità di utilizzo: mostre d'arte, concerti, conferenze. Nulla di tutto questo. Per ragioni di opportunità politico-sociale, venne messa a disposizione del "Circolo degli anziani" il quale, la gestì come punto di ritrovo, fino agli anni '90. Il giorno dell'inaugurazione, Ulisse Mannucci, esperto di tecniche cartarie del Comitato scientifico del "Museo della Carta e della Filigrana", illustrò le principali tappe della storia della carta a Fabriano quando nei secoli scorsi, si fabbricava con una poltiglia di stracci tritati e macerati.

Quintali e quintali di "cinci" di lino, cotone e canapa arrivavano qui per mare e per terra. Questa preziosa materia prima proveniva spesso e volentieri dagli appestati e dai soldati. Un buon affare spogliare i morti! Qui, dunque, manodopera minorile aveva il compito della cernita delle stoffe: "l'arcapatura" sicché spesso, ragazzi e ragazze venivano contagiati. Per questa triste necessità, nel '500, costruirono il "lazzaretto" nei pressi del cimitero delle Cortine.

Mannucci inoltre ipotizzò che il luogo poteva essere una valchiera, poiché scorreva nei pressi un corso d'acqua detto "el fosso de san Romallo" o "via der fosso", parallelo a via Bòsima. In questa strada abitavano anche numerose tessitrici le quali usavano la bozzima, impasto per rendere più scorrevole il filo. Il piccolo corso d'acqua, una probabile diramazione, dello scarico della vicina "fonte di San Giovanni" cancellato dalle mappe. Per questo motivo, al giorno d'oggi s'impone una ri-lettura dell'antico stradario del Centro Storico.

Tutte le carte in regola dunque per riportare alla luce un gioiello di antica architettura fabrianese per ri-metterlo a disposizione, della comunità.

B. Beltrame

Ulisse Mannucci, Gualchiera 1989



IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
 Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
 Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
 Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

CRONACA

*Francesco Merloni
esorta a non perdere
mai la fiducia
e a superare
i campanilismi*

Spazio all'intraprendenza e alla passione

di ALESSANDRO MOSCÈ

Abbiamo interpellato l'ingegner Francesco Merloni, definito personalmente "l'uomo senza età". Ancora prodigo di consigli, attento nella analisi sul versante mondiale e locale, guarda al futuro con piglio e attenzione non comuni, dall'alto della grande esperienza di capitano d'industria e di politico di rango.

La Fabriano del futuro: come risollevarlo il mondo imprenditoriale? Quanto sono importanti le istituzioni in questa fase così delicata?

Viviamo una fase d'incertezza generale. Certamente la pandemia dovuta al Covid ha rallentato i processi produttivi. La nuova generazione di imprese deve confrontarsi con uno scenario complesso, in continua trasformazione. Per questo abbiamo bisogno di forti leadership imprenditoriali. La Fondazione Aristide Merloni, in questi anni, si è molto impegnata sullo sviluppo del fattore organizzativo-imprenditoriale, a sostegno delle start up con iniziative di formazione e grande attenzione alle scuole, soprattutto al locale ITS. Le istituzioni sono molto importanti. Se sono efficienti, capaci e hanno una visione dinamica, diventa tutto più semplice per sostenere la crescita. Soprattutto vorrei porre l'accento sul tema della semplificazione della pubblica amministrazione e delle normative per accedere ai bandi. Certamente la nascita di realtà d'impresa che siano preparate alla sfida dei mercati, competitive, innovative, è fondamentale per creare occupazione e offrire nuove prospettive di sviluppo ad un territorio in evidente difficoltà.

Crede nel turismo come risorsa indispensabile per il rilancio dell'economia locale e marchigiana?

Il turismo è una forma di economia in crescita che va sostenuta, ma non può sostituire l'industria sotto l'aspetto occupazionale. Sicuramente è una risorsa che una città come Fabriano ricca di storia e con un patrimonio culturale importante deve saper sviluppare. L'entroterra presenta molte risorse nascoste, troppo poco valorizzate. Nel 2006 con la Mostra "Gentile e l'altro Rinascimento", che ho voluto fortemente per dare lustro al nostro pittore quattrocentesco Gentile, si è cercato di dare il là ad uno sviluppo turistico del territorio. La mostra ha portato in città oltre 100.000 visitatori, ha dato lavoro per quei mesi a tanti ragazzi e ha messo in moto realtà produttive legate ai servizi, alla ricettività, ai trasporti, alla ristorazione. Mia figlia Francesca ha realizzato negli anni 2008/2012 "Poiesis", evento di poesia, arte, musica, cinema, letteratura che ha avuto successo e ha portato tanta gente. Sulla scia di "Poiesis" è nato il progetto Fabriano Città Creativa Unesco. Unesco è un marchio che può aiutare Fabriano dando alla città rilevanza internazionale. A Fabriano forse è necessario creare un vero polo capace di fare sinergia tra tutti i siti culturali e storici della città. Un polo culturale organizzato e compatto che sia la regina di una filiera, al momento, troppo disunita, frastagliata e disorganizzata. Occorre investire in una strategia di comunicazione adeguata a promuovere Fabriano e le sue risorse. Fondamentale è far rivivere il centro storico, che deve ritornare ad essere propulsivo come un tempo. Dobbiamo valorizzare la carta, intorno ad essa arricchire anche l'offerta turistica facendo crescere il nostro museo con iniziative e itinerari della carta. Un grande museo potrebbe avere la sua sede ideale nell'antico complesso storico delle Cartiere Miliani.

Crede nella transizione ecologica e digitale?

Promuovere un'economia sostenibile attraverso la trasformazione digitale e green delle imprese è una delle sfide del nostro secolo. La transizione

ecologica e la transizione digitale sono infatti due obiettivi cardine per dare slancio, occupazione, investimenti e crescita. La doppia transizione, verde e digitale, è considerata uno dei caposaldi per la competitività UE. Occorre però creare rapidamente figure specializzate in ambito digitale ed energetico. Il processo di transizione ecologica è molto delicato e serviranno tecnici adeguati con formazione specifica. I bandi PNRR hanno aiutato molto, permettendo di dare accesso a finanziamenti per le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, la produzione idrogeno e le comunità energetiche. Ariston Group ha creduto molto nella transizione ecologica e digitale, realizzando lo scorso anno un piano di investimento strategico in un progetto nell'ambito di Next Appennino, focalizzato su energie rinnovabili e ad altissima efficienza, in prodotti come pompe di calore e caldaie a idrogeno. Un'ulteriore spinta, quindi, a ricerca e sviluppo per accelerare l'innovazione di prodotto e processo e la decarbonizzazione dei processi produttivi.

Quale consiglio darebbe al sindaco della nostra città?

Innanzitutto al sindaco Daniela Ghergo auguro buon lavoro in questo incarico molto impegnativo, ma nello stesso tempo stimolante. Il mio consiglio è di guidare Fabriano mettendo in gioco le proprie competenze e quella passione ed entusiasmo necessari per guidare la città. Deve avere fiducia e contare sulla forza, sull'intraprendenza dei fabrianesi, soprattutto dei giovani. Abbiamo o no nello stemma della città un fabbro che batte il martello sull'incudine? Ebbene è uno straordinario simbolo che collega i successi del passato con la speranza del futuro. Fabriano deve ritrovarsi, deve rilanciarsi in tutti i sensi, credere di più in sé stessa, investendo nei vari settori, cercando di organizzarsi, riaccendendosi, rivalorizzando sé stessa, creare una forte identità cittadina e ritrovare una energia a livello sociale. Il progressivo ridimensionamento dei servizi base, il calo della popolazione e l'evidente disagio sociale che colpiscono specialmente i giovani, sono realtà a cui bisogna far fronte. Il sindaco deve essere forte dinanzi alle difficoltà che si presentano, seguire una linea politica decisa, non fine a sé stessa o chiusa, ma aperta al mondo e attenta alle nuove opportunità. Fabriano deve allargare il proprio raggio d'azione e il dialogo a livello territoriale superando egoismi e campanilismi. La Pedemontana, ad esempio, può rafforzare i collegamenti di Fabriano con le altre città del territorio agevolando l'idea di "città diffusa" ed efficiente che unisca funzioni e servizi comunali.

Quale prevede che siano le stime di crescita dell'Italia nel 2024? Si ritiene ottimista?

In uno scenario internazionale così incerto, insicuro e frammentato, condizionato dalle guerre, fare previsioni diventa sempre più difficile. Le prossime elezioni europee e americane condizioneranno il trend di crescita dell'Italia, incidendo in modo determinante sul nostro futuro. L'OCSE conferma le stime di crescita per l'Italia. Sono da osservare con attenzione i dati riguardo all'occupazione, che a differenza degli altri paesi europei ha avuto una crescita troppo lenta. Quello che preoccupa è sicuramente il fatto che da noi la crescita della produttività è ferma da trent'anni. Ma dobbiamo ugualmente essere ottimisti. Mai piangersi addosso, rimboccarsi le maniche ed essere pronti ai cambiamenti dei nuovi scenari internazionali, contando su giovani che vogliono mettersi in gioco, con le giuste competenze, magari supportati da buoni governi e da riforme intelligenti ed efficaci, necessarie per mantenere l'Italia ai livelli di alta competitività.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 2 e domenica 3 marzo

PIANO

Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 3 marzo

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 3 marzo

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

I podcast di Bernacconi

Un progetto legato alla mostra Creativity in Fabriano: mini serie in arrivo

di EDOARDO PATASSI

Da martedì 5 marzo sarà disponibile su tutte le piattaforme audio la prima puntata di "Storie visioni e Genius Loci", una miniserie di quattro puntate prodotta dall'azienda Youteller di Fabio Bernacconi, dedicata alla città di Fabriano ed alle aziende che hanno preso parte alla mostra "Creativity in Fabriano" promossa da Confindustria Ancona e dal suo presidente Federica Capriotti. "Il progetto è parte integrante della mostra recentemente inaugurata - dichiara Fabio Bernacconi - dove un aspetto multimediale come il podcast, arricchisce di contenuti online il viaggio temporale sulla nostra città. Partendo dai quattro elementi terra, fuoco, acqua ed aria che hanno plasmato il nostro territorio, racconteremo lo sviluppo e le origini di Fabriano dal suo primo insediamento ad oggi, passando per le aziende che l'hanno resa grande dal punto di vista produttivo. I professionisti che hanno partecipato a questa produzione sono tutti fabrianesi doc. Sofia Guida che ha realizzato i testi, Simone

Gatti che ha curato il montaggio e sound design, l'agenzia web Indivi per la produzione esecutiva mentre la supervisione editoriale è stata curata da Tiziano Marino ed Alessandro Carlorosi, quest'ultimo anche curatore della mostra". L'uso del podcasting si è nel tempo enormemente diffuso, diventando un fenomeno digitale raggiungendo livelli di pubblico tali da indurre le piattaforme audio più importanti come Spotify, Amazon Music ed Apple podcast ad investire nel

settore. "Il 'riposo forzato' dettato dalla pandemia - aggiunge Fabio - mi ha dato modo di trasformare una passione in qualcosa di strutturato. Ho aperto un canale dal titolo 'Che Storia' dove racconto la vita di personaggi che hanno lasciato un segno nel loro percorso. Da quel momento, grazie anche all'incontro avuto con Tiziano Marino, la passione si è evoluta in qualcosa di più concreto e così è nata Youteller, un'azienda votata alla produzione podcast e non solo. Il podcast è

una terra di mezzo, dove si ha la possibilità di dare voce ai propri pensieri e alle proprie idee. E' uno straordinario strumento in continua evoluzione". Fabio Bernacconi è molto conosciuto grazie al suo impegno teatrale, dove ha sempre utilizzato la sua bellissima voce come strumento di lavoro. Viene da chiederci, in un mondo oggi così fluido e fatto soprattutto di immagini, quanto valore hanno ancora la voce e soprattutto le parole. "Siamo sempre stati troppo abituati a sentire - evidenzia Fabio - e troppo poco ad ascoltare. Il podcast è uno straordinario strumento di diffusione audio che ti permette di volare con la fantasia, crearti una scenografia immaginaria, scoprire dei contenuti spesso originali e soprattutto sognare. Sì, perché crediamo, come recita il nostro logo 'chi sogna arriva prima'". L'azienda Youteller ha già prodotto diverse serie di podcast come quella realizzata presso le Grotte di Frasassi, grazie al suo gruppo di lavoro composto da molti professionisti come sceneggiatori cinematografici, agenzie di comunicazione, tecnici montatori, attori e doppiatori di livello nazio-

nale, che permettono di poter sviluppare lavori di altissima qualità. "Il podcast che sicuramente ci ha regalato un'esperienza unica nel suo genere - prosegue Fabio - è stato 'Mezzaluna', la prima serie podcast dedicata alle Grotte di Frasassi ed interamente registrata in presa diretta dove, con un cast di attori locali e nazionali come Guenda Goria e Cristiano Caldironi, diretti dal Regista Paolo Consorti e registrati dal vivo da Mirko Pantalla, uno dei migliori fonici cinematografici e sound mixing di presa diretta che opera in Italia, abbiamo girato un vero e proprio 'film senza immagini'". Questi podcast vengono distribuiti su tutte le piattaforme audio streaming come Spotify, Amazon Music, Apple podcast e Spreaker e possono essere ascoltati oltre che in Italia, in tutto il mondo. Inoltre è possibile visitare il sito www.youteller.it per ascoltare i podcast passati e rimanere aggiornati per le nuove uscite. "Stiamo lavorando su molti progetti - conclude Fabio - al momento tutti in fase di studio e definizione. Una delle nostre ultime produzioni è 'Gli invisibili' scritto ed interpretato da Max Cimatti, un moderno cantastorie che racconta quei personaggi o quelle piccole vicende sconosciute, che bruciano di luce vivissima nell'ombra delle grandi storie. Storie di cui abbiamo tutti sentito parlare, ma di cui non sappiamo quasi nulla".

Foto del podcast Mezzaluna girato alle Grotte di Frasassi



Le imprese fabrianesi sono online, 45 km di fibra ottica

Si è tenuto nei giorni scorsi presso la Sala convegni del Palazzo del Podestà di Fabriano il workshop "Fabriano 4.0: la fibra ottica FTTH al servizio di imprese e industria", organizzato da Fibraweb con il patrocinio del Comune di Fabriano che ha inserito l'evento nell'ambito della strategia delle Città Creative Unesco e la collaborazione dell'Università Politecnica delle Marche.

Il Convegno è stato l'occasione anche per fare la mappatura esatta delle aree industriali in cui è presente l'infrastruttura di fibra ottica FTTH realizzata da Fibraweb a Fabriano. Come emerso in tutti gli interventi, la fibra ottica FTTH è l'elemento primo per progredire nei processi di digitalizzazione oggi in atto: dalle aziende ai professionisti, passando per la pubblica amministrazione, la cultura sino ad arrivare alla sanità, il tutto in maniera resiliente ed eco sostenibile.

"L'avventura di Fibraweb parte nel 2012 - ha dichiarato Flavio Ubaldi, direttore commerciale di Fibraweb - dopo aver infrastrutturato l'Umbria, dal 2023 operiamo nelle Marche. Ad oggi abbiamo oltre 1.500 km di fibra stesa di proprietà nelle due regioni, 150 zone industriali servite che possono collegare oltre 30.000 aziende. Per quanto concerne le Marche sono 20 i comuni coperti con la nostra rete su 66 zone industriali con 400 km di fibra che connettono oltre 10.000 imprese. Abbiamo individuato Fabriano come area baricentrica fra Marche e Umbria e la scelta è caduta su una città che dal punto di vista industriale ha una tradizione ed un



tessuto imprenditoriale di primissimo livello installando 45 km di fibra collegando ben 6 zone industriali. I lavori proseguono e sono già terminati su Jesi, Ancona, Camerano, Falconara e tanti altri, ma da qui ci muoveremo seguendo la direttrice adriatica in direzione nord e sud coinvolgendo le aree industriali delle città rivierasche delle Marche". "E' la grande sfida del futuro - ha dichiarato il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - e la nostra città e le nostre imprese devono essere pronte a queste trasformazioni epocali. Il sistema d'infrastrutturazione strategica oggi realizzato nelle nostre zone industriali va letto in questo senso ed è un valore aggiunto per l'economia cittadina del presente e del futuro". "Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile - ha rimarcato Gabriele Comodi, assessore all'Innovazione e alla Transizione Ecolo-

gica Comune di Fabriano - poiché il distretto industriale di Fabriano sia ben infrastrutturato. Oggi le nostre aree industriali, grazie alla fibra ottica, sono perfettamente attrezzate al fine di agevolare la connessione delle aziende del territorio con i mercati globali". "Potrebbe sembrare retorico - ha dichiarato Francesca Pisani, assessore all'Efficienza e alla Produttività del Comune di Fabriano - ma la capacità di una connessione di qualità nel mondo del lavoro è essenziale. Questo è un concetto che vale dalla grande multinazionale, alla piccola impresa. Lo smart working o il lavoro in rete d'impresa è oggi in uso ed auspicato per una parte importante della popolazione attiva che fa della velocità e della connessione il suo elemento valoriale. Una cattiva connessione, la famosa 'rotellina che gira' o il rimanere frizzato durante un lavoro in rete, non è solo una perdita di tempo in ottica di produttività, ma una brutta

rappresentazione dell'immagine del proprio staff o organizzazione". "Abbiamo fortemente voluto inserire questo convegno - ha rilevato Maura Nataloni, assessore alla Bellezza e alle Attività della Città Creativa Unesco - nell'ambito della strategia delle Città Creative Unesco, poiché il processo di digitalizzazione è elemento sostanziale della strategia stessa. Il progetto Città Creative dell'Unesco nasce con lo scopo di unire una lista di città che hanno fatto della creatività il motore dello sviluppo economico. Dal 2015 le Città Creative contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. La digitalizzazione del settore culturale ha aperto nuove strade alle città per migliorare la loro creatività e potenziale economico, favorendone opportunità senza precedenti per coinvolgere un pubblico più vasto e per esplorare nuovi mezzi di creazione online, come le arti

multimediali".

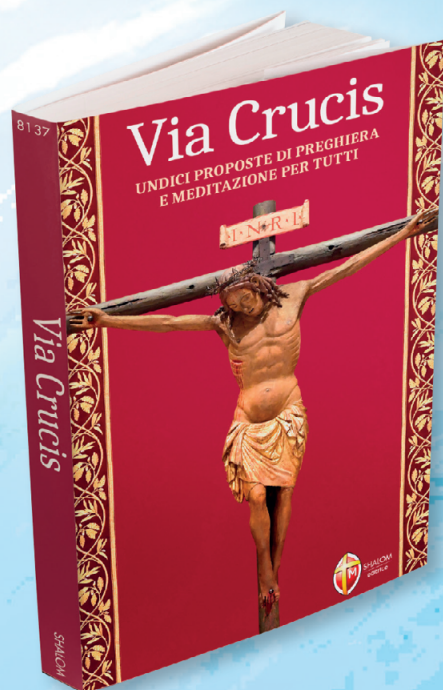
"La robotica costituisce una delle tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0 - ha rimarcato Massimo Callegari, professore di Meccanica delle Macchine, coordinatore scientifico della piattaforma iLabs dell'Università Politecnica delle Marche - ma ormai da qualche anno si parla già di Industria 5.0 ed i robot collaborativi che possono lavorare con gli uomini senza barriere ne sono un esempio, ma richiedono connessioni forti e stabili come quelle di cui abbiamo parlato questa mattina. Questi due elementi insieme potranno aprire un nuovo mondo, nell'immediato futuro se non nel presente, soprattutto alle piccole e medie imprese".

Daniele Gattucci



È il momento di cambiare rotta!

Vivere la Quaresima giorno per giorno...



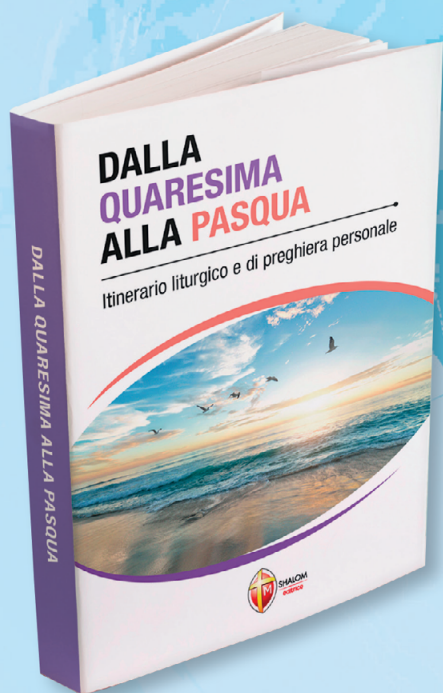
Undici proposte di Via Crucis suggestive e dense, per imprimere nel nostro cuore lo stesso amore con cui Cristo ci ama.

€ 9,00 / Cod. 8137



Inquadra il QRCode per visionare i libri dedicati alla Quaresima.

...nella Liturgia!



Il volume offre un percorso completo che dalla Quaresima conduce alla Pasqua. Propone due itinerari: liturgico e per la preghiera personale.

€ 7,00 / Cod. 8052



Inquadra il QRCode per visionare gli articoli per la liturgia e i prodotti consumabili.



Formato 10x13,5 cm
Pagine 768
Codice 521

€ 5,00



Formato 13x19,4 cm
Pagine 1600
Codice 8007

Introduzione alle celebrazioni di:
Francesco
Benedetto XVI
Giovanni
Paolo II
Paolo VI

€ 25,00

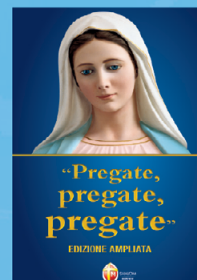


Pagine 3520
Codice 8059



SCOPRI LE NOSTRE BIBBIE

€ 25,00



Formato 11,8x19 cm
Pagine 2160
Codice 8001

IL LIBRO PIÙ VENDUTO DOPO LA BIBBIA

€ 19,00



Formato 11x16,5 cm
Pagine 160
Codice 8979

€ 5,00

L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



SHALOM
editrice

www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su      

ORARIO NEGOZIO
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00
13.00 - 17.00

Email

ordina@editriceshalom.it

Disponibile su 

Whatsapp

36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono

071 74 50 440

Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Paolo Notari a Sanremo accanto alla statua di Mike Bongiorno il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprilvi tutti!

C'è il murale della pace

L'opera sarà realizzata in uno dei parcheggi della Cittadella degli Studi

di DANIELE GATTUCCI

Presentato in sala Giunta del Comune il progetto "Murale sulla Pace" ideato e frutto della collaborazione tra il Consiglio comunale Junior, le scuole e la Provincia: l'articolo 11 della Costituzione ed una scarpa da tennis, al termine dello "stivale" del Bel Paese, con il messaggio "ripudia la Guerra", campeggiano su un muro dove la bandiera italiana ne fa il sottofondo. Il muro dove sarà realizzata l'opera, che porta la firma dell'artista fabrianese, Mirko Stefanelli, sarà quello di uno dei parcheggi della Cittadella degli Studi.

Sono stati gli assessori Andrea Giombi e Maurizio Serafini, l'artista Mirko Stefanelli, il sindaco del Consiglio comunale Junior, Andrea Pallotta, i consiglieri Marco Boria, Alessandro Sforza, Benedetta Cappelletti, Gabriele Comodi, Andrea Pupilli, il dirigente scolastico Gaspari, a rendere note la caratteristiche del bozzetto che "oltre all'importanza del messaggio, in tempi bui per la parola

Pace - ha commentato l'assessore Giombi - rappresenta concretamente come si esercita un insegnamento di educazione civica".

"Mi piace molto stare con i giovani - ha commentato l'artista Mirko Stefanelli - e ancor più in un'occasione in cui il tema non è semplice da rappresentare, ma con i ragazzi siamo riusciti a trovare idee semplici all'apparenza, ma di grande impatto: unire l'articolo 11 della Costituzione simboleggiandolo con una impronta caratteristica dei giovani del nostro tempo, la scarpa da tennis calzata dallo 'stivale' che rifila un calcio alla guerra".

Dal loro canto i rappresentanti del Consiglio comunale Junior hanno evidenziato come gli assessori coinvolti, li hanno invitati a "lasciare un ricordo, un segno del nostro operato", poichè a metà marzo si terranno le lezioni per il rinnovo del Consiglio, rimarcando però che "non c'è stata grande partecipazione, pur avendo invitato tutte le scuole, ma il risultato ci ha pienamente soddisfatto e si è rivelato un momento di tranquilla, quanto serena riflessione e massima condivisione su una que-



stione che, purtroppo, ha tanti fronti aperti in tutto il mondo e rappresenta tragica come pure stretta attualità".

In conclusione sia Giombi che Serafini hanno osservato che "il Consiglio Junior a metà marzo si rinnova, pertanto abbiamo domandato agli Junior uscenti

di porsi come traghetto con le new entry con un'opera che indentifici bene il valore di scambio e confronto tra istituzioni e mondo giovanile, rendendo sempre più produttivo ed allargato (il riferimento è andato alle scuole ed altri contesti di aggregazione ndr) il colloquio tra queste realtà".

La realizzazione del murale inizierà nei mesi di marzo o aprile, coincidendo simbolicamente con il rinnovo del Consiglio Junior, segnando così un passaggio generazionale e un impegno rinnovato verso i valori della Costituzione e della comunità. La nuova elezione è prevista per il 18 marzo.

Al Lions per salvare api e biodiversità *Due nuove socie e Giorgio Poeta*

Salviamo le api e la biodiversità. Questo il tema al centro dell'ultima conviviale Lions club Fabriano, svoltasi nella location del Ristoro Appennino. La serata si è rivelata un'occasione molto importante per riflettere su un argomento divenuto ormai di studio nazionale per l'associazione lionistica, come ha evidenziato la presidente del Club fabrianese la dr.ssa Francesca Giantomassi. "Si tratta di un tema delicato, sul quale diventa sempre più urgente porre la massima attenzione. Tutelare la biodiversità significa salvaguardare prima di tutto l'ambiente e la salute dell'uomo. Il declino della biodiversità impatta in maniera seria sull'equilibrio dell'intero ecosistema e, inutile dirlo, sulla crisi climatica". Una situazione che sta mettendo a rischio anche gli stessi impollinatori, basti pensare che una specie su dieci di api e farfalle è oggi a rischio di estinzione. Ad affrontare nello specifico l'argomento è intervenuto, nel corso della serata, Giorgio Poeta, titolare dell'omonima azienda agricola produttrice di miele biologico,



la cui alta qualità è riconosciuta a livello internazionale. Poeta ha raccontato al pubblico in sala la nascita di questa sua grande passione, come questa si è evoluta nel corso degli anni, trasformandosi in una professione di

Da sinistra la dottoressa Carola Sacchetti, la dr.ssa Francesca Giantomassi e la professoressa e arteterapeuta Alessia Marchigiani (foto Cico)

alto livello. Una dedizione costante che è riuscita a fare del miele un ingrediente stellato a tutti gli effetti, attraverso l'invecchiamento in barrique di rovere alla stregua dei vini migliori. Un focus particolare è stato rivolto poi alle singole fasi dell'intero processo produttivo insieme al nomadismo degli apiari, un sistema che consente alle api di poter vivere in luoghi incontaminati. La serata ha visto inoltre anche altri momenti importanti, come la cerimonia di ingresso di due nuove socie la dr.ssa Carola Sacchetti, otorinolaringoiatra e Alessia Marchigiani, prof.ssa e arteterapeuta. Infine, la presidente

Francesca Giantomassi ha voluto ricordare i tre service portati avanti dal Lions Club fabrianese e rivolti ai giovani studenti delle scuole superiori: il "Primo Soccorso" dove il dr. Giampiero Marinelli ha potuto formare i ragazzi sulla gestione del primo intervento; la "Prevenzione di malattie sessualmente trasmissibili" in cui il dr. Mauro Del Brutto ha potuto approfondire gli aspetti più importanti legati alla prevenzione; "Il mondo del lavoro dopo la scuola", dove l'ing. Alfredo Della Penna ha fornito consigli e strumenti preziosi per affrontare le scelte del futuro.

Elisabetta Monti

GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 29 a mercoledì 6 marzo

<p>DUNE - PARTE DUE Giovedì e venerdì 18 e 20.45; sabato 17.45, 19.15 e 21.30; domenica 16.45, 18 e 20.45; martedì e mercoledì 18 e 20.45.</p> <p>BOB MARLEY: ONE LOVE Giovedì e venerdì 21.15; sabato 22.30; domenica 21.15; martedì e mercoledì 21.15.</p> <p>ESTRANEI Giovedì e venerdì 18.40 e 21; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 17.10, 19.20 e 21.30; martedì e mercoledì 18.40 e 21.</p> <p>MARTEDÌ E VENERDÌ Sabato 21.45; domenica 21.</p>	<p>EMMA E IL GIAGUARO NERO Giovedì e venerdì 18.20; sabato 17.10 e 19.40; domenica 16 e 18.45; martedì e mercoledì 18.20.</p> <p>MY SWEET MONSTER Giovedì e venerdì 18.15; sabato 17.30; domenica 16.20; martedì e mercoledì 18.15.</p> <p>PAST LIVES Giovedì, venerdì, martedì e mercoledì 20.30.</p>
--	---

Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 6,00 esclusa: anteprima, prime uscite, eventi, profestivi e festivi

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Il Comune si dota per la prima volta di una mappatura

Alberi della città, è censimento

Il Comune di Fabriano si dota, per la prima volta, di una mappatura di tutti gli alberi presenti in città. I risultati della mappatura, depositati dall'agronomo forestale Gian Pietro Cantiani, sono l'esito di un meticoloso lavoro durato cinque mesi, dal settembre 2023. L'incarico è consistito nel censire gli alberi presenti a Fabriano, georeferenziarli e avere un dato aggiornato sulla quantità e qualità degli alberi presenti in città, verificando le condizioni biologiche, fitosanitarie, fitostatiche per poter stabilire gli interventi da realizzare per garantire condizioni di salute adeguate ad ogni albero e per poter avere il quadro degli interventi necessari per eliminare i pericoli e ridurre i rischi. Il censimento ha riguardato non solo gli alberi esistenti ma anche gli spazi vuoti un tempo occupati da alberi al fine di programmare futuri interventi di piantumazione. Gli alberi presenti in città sono stati identificati ciascuno con una scheda apposita e sono stati catalogati mediante l'apposizione di un cartellino in

materiale plastico indeformabile con un numero progressivo identificativo della pianta. In totale sono stati censiti 1.507 alberi, di cui il 35% (528) presenti nel parco regina Margherita, 200 alberi in viale Stelluti Scala e 198 di via Dante. A seguito delle indagini sono stati identificati 200 interventi urgenti di cui 129 abbattimenti, mentre entro un anno dovranno essere effettuati 480 interventi, consistenti principalmente in potature, che la scorsa settimana si sono concluse in viale Stelluti Scala e in via Dante.

"Si tratta di un piano di monitoraggio e di manutenzione del verde

cittadino che non era mai stato fatto da nessuna amministrazione – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – e che ci consentirà di stabilire in modo mirato gli interventi di cura e gestione da effettuare in modo specifico su ciascun albero. E' un approccio ambientalista – di cui grande merito va dato all'assessore all'Ambiente Gabriele Comodi – che consente di rispettare l'unicità di ogni singolo albero, di intervenire in modo mirato in caso di malattie e di seguirne gli stadi della vita. Questo approccio ci ha consentito di evitare molti pericoli legati alla possibile caduta di alberi per eventi meteorologici avversi dei mesi scorsi – come il vento forte – limitando danni e pericoli per la popolazione. Nei casi in cui sarà necessario procedere all'abbattimento di alberi danneggiati a causa di malattie non curabili, verrà pianificata la piantumazione di alberi giovani, le cui specie saranno compatibili con il clima e le temperature presenti sul nostro territorio. Un nuovo approccio quindi, nel rispetto della specificità di ogni albero".



IL LOGGIONE

DI GIAN PIETRO SIMONETTI

IL COMUNE, ISTITUZIONE DI PROSSIMITÀ

Nell'ultima edizione del "Loggione" ho difeso le associazioni di volontariato e le famiglie più giovani dalla recente stretta tariffaria messa in atto dall'amministrazione comunale. Solo per questo, e dice tutto della brutta china, la scorsa settimana sono stato messo all'indice dalla segretaria del Pd cittadino, un tempo pasionaria berlingueriana e divenuta oggi esilarante e improbabile vestale di vincoli finanziari e di rigori di bilancio. Ci sta che si nasca da incendiari e si muoia da pompieri, Liga docet, ma in questo tragitto evolutivo servono padronanza, tatto e stile, giusto per evitare il sopraggiungere di figure barbinate e di dilettantismi da apprendisti stregoni come quelli squadernati nell'articolo di replica. Ciò detto a mo' di consiglio non richiesto, colgo l'occasione di questa modesta polemica per ritornare sul tema politico fondamentale di quel mio articolo, ovviamente espunto dal compitino di ragioneria elaborato, conto terzi, dalla ex pasionaria comunista. La questione si riassume in una domanda essenziale: è politicamente opportuno e sagace che a ricoprire la carica di assessore al Bilancio sia nominata una figura che non conosce la città per la semplice ragione che non ci ha mai vissuto? Posto in questa maniera può sembrare un interrogativo banale ma si tratta di una semplificazione che racchiude contenuti assai rilevanti. Partiamo proprio dal bilancio comunale. Si tratta solo di un apparato documentale di entrate e uscite o dietro la cruda realtà dei numeri si celano la carne viva e il sangue caldo di una comunità, con i suoi problemi e le sue difficoltà? Il tecnico forestiero ci vede numeri e vincoli, vincoli e numeri. Il politico indigeno ci scorge i dolori, la fatica e le speranze di una città. E ciò vale a maggior ragione nel caso di una istituzione di prossimità come il Comune che necessita di amministratori che di quella comunità siano parte integrante. Ciò vuol dire frequentare i concittadini, bazzicare i bar e i ristoranti, vivere la piazza e il mercato, raccogliere lamentele e doglianze, coltivare relazioni amicali e parentali, essere rintracciabili reperibili al supermercato e in tutti i luoghi di incontro in cui si costruisce il rapporto fiduciario con la collettività locale e si rende conto, senza mediazioni istituzionali, del proprio agire e delle proprie scelte. A Fabriano, a parte questo approccio che vale sempre e dappertutto, serve pure la conoscenza minuziosa di un territorio enorme, in cui un terzo della popolazione è dislocata in decine di frazioni, con Sant'Elia a 27 km dal centro, direzione mare e Campodonico a 16 km, direzione monti. Da ciò si evince come il conoscere bene la nostra città sarebbe impresa ardua pure per un fabrianese di settima generazione. Da qui nascono i miei dubbi irrisolti sull'assessore al Bilancio che viene da lontano; dubbi che restano intatti e non sono legati alle sue competenze tecniche, di certo rinate ed eccelse, ma alla sua estraneità al tessuto cittadino. Da essa deriva un deficit di empatia, un sentimento che invece nasce da fattori emozionali - come l'affinità sentimentale, il radicamento territoriale e il senso di appartenenza - e dal bisogno virgiliano di conoscere, approfondire e condividere: felix qui potuit rerum cognoscere causas, fortunato colui che ha potuto conoscere la causa delle cose.

Potatura piante a Piazza Manin

In una delle piazzette più caratteristiche del centro storico di Fabriano Piazza Manin, dove si trova la chiesa di San Biagio e Romualdo, c'è un complesso architettonico costruito nella metà del 1600, un piano terra adibito a Oratorio della Confraternita del SS.mo Sacramento. Nel secolo successivo l'edificio è stato ampliato di due piani, lavori eseguiti in occasione della venuta di Papa Gregorio XVI, già monaco camaldolese di Venezia, al secolo Bartolomeo Alberto Cappellari (1765-1846). La facciata monumentale dell'edificio è in stile vittoriano.

Il 17 settembre del 1841 dalla loggia centrale il Pontefice impartì la Benedizione al popolo fabrianese riunito nella piazzetta. L'edificio è di proprietà dei monaci camaldolesi. In questo periodo le due piante vicine alla palazzina hanno i rami che si addossano alle pareti e quando sono nel pieno della fioritura il verde nasconde l'edificio storico-artistico. E' opportuna una profonda potatura delle piante nella piazzetta, anche in previsione della stagione turistica dove i visitatori possono apprezzare il patrimonio monumentale che la nostra bella città offre.

Sandro Tiberi



Una nuova lista per le Europee

Sabato 24 febbraio in piazza del Comune a Fabriano è stato allestito un banchetto raccolta firme per presentare una Lista di Democrazia Sovrana e Popolare alle prossime elezioni europee.

Con due gli attivisti, presenti con cui abbiamo fatto il punto sul programma che dalla politica sociale, industriale e del lavoro si occupa di scuola, famiglia, ambiente, sanità, agricoltura, territorio e giustizia. Ci risponde, Ugo Franca, di Fabriano, ingegnere libero professionista in pensione. "Sono un semplice attivista iscritto al partito politico D.S.P. di recente costituitosi al Congresso tenuto a Roma il 27 e 28 gennaio di cui purtroppo pochi conoscono l'esistenza visto che i media più diffusi hanno completamente ignorato l'evento. Oggi previe necessarie autorizzazioni, ho allestito, con l'aiuto di Andrea Loccioni di Mergo, un banchetto per la raccolta delle firme necessarie per poter presentare una Lista alle prossime elezioni europee avendo ricevuto delega dal segretario organizzativo nazionale di D.S.P. Antonello Cresti".

Lo scopo? "Quello di raccogliere un totale di almeno 150.000 firme di normali cittadini su base nazionale per poter presentare una lista di D.S.P. alle elezioni europee.

C'è anche un coordinamento marchigiano per l'allestimento di analoghi banchetti in tutta la nostra regione e sono previsti altri banchetti nei Comuni più importanti della nostra regione e anche a Fabriano abbiamo in programma di allestire altri banchetti, come questo nei prossimi sabati fino alla scadenza del termine concesso per tale adempimento".

Daniele Gattucci



Tra Angoulême e Nanchino

Due artisti stranieri hanno soggiornato in città: visita in stile Unesco

di DANIELE GATTUCCI

Fabriano adotta l'iniziativa di Residenza Itinerante tra Angoulême e Nanchino e torna con nuovo impulso nel circuito internazionale di livello, questo grazie alla cultura, esclusività artistiche, storia e tradizioni. Due artisti, un cinese, Lin Diuhan, in arte Xiaolin e Benoit Hamet, francese, nell'arco di un viaggio da Angoulême a Nanchino, durante il quale visiteranno sette città creative mondiali, hanno soggiornato per una settimana a Fabriano: i risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa, presenti Xiaolin e Hamet, presso la Sala "D. Pilati" della Biblioteca multimediale "R. Sassi". "L'iniziativa - ha spiegato l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni - sottolinea l'impegno della città nell'ambito della Rete delle Città Creative Unesco. A questo progetto hanno partecipato i due artisti, un francese ed un cinese, che intraprendo-



no un viaggio con partenza da Angoulême ed arrivo a Nanchino. Visiteranno sette città creative mondiali, con residenza di una settimana in ciascuna di esse, rappresentativa di un Cluster della creatività (Letteratura, Musica, Design, Enogastronomia, Artigianato ed Arti Popolari, Cinema, Media Arts), per esplorare e documentare la

diversità e l'originalità delle città creative Unesco. Xiaolin e Benoit - ha evidenziato l'assessore alla Cultura e alla Bellezza - hanno potuto visitare i nostri plessi storico-artistici e culturali, fra cui il Museo della Carta e della Filigrana, l'Archivio Fedrigoni, la Pinacoteca civica 'Molajoli', nonché la località di Cacciano con i suoi ormai

ben noti murales, entrando anche in contatto con maestri cartai, giovani artisti e associazioni culturali, come ad esempio i ragazzi del Liceo Artistico 'Mannucci' e l'associazione InArte".

«Un soggiorno davvero piacevole - ha commentato Xiaolin - non mi aspettavo così tanta cultura. Peccato sia durato soltanto una settimana, ma non finisce qui, perché vorrei dare un seguito a questa bella esperienza». Stessa lunghezza d'onda espressa anche da Benoit Hamet che ha più volte ribadito: «Non credevo di entrare in contatto con tanta ricchezza di storia, tradizioni e cultura. Auspicio che il progetto ipotizzato di realizzare una Cittadella della Carta nella vecchia sede delle Cartiere Miliani diventi realtà. Il patrimonio culturale di Fabriano è un patrimonio vivo e questo aspetto è molto importante».

Annotazioni queste che i due ospiti hanno raccontato nei meravigliosi aquarelli, chine e illustrazioni realizzati in questa settimana,

raffigurando Fabriano ed i suoi aspetti caratteristici, le attività svolte con i lavori realizzati che entreranno a far parte di un report, poi presentato a Praga il prossimo luglio, dimostrando come la creatività è un filo che unisce tutto il mondo.

Fabriano è stata insignita del riconoscimento nel 2013 per Artigianato ed Arti Popolari (Crafts & Folk Art) legato alla sua tradizione cartaria ed aver ospitato i due artisti dal 18 al 25 febbraio, lo ha riproposto come palcoscenico di scambio culturale e creativo. Il percorso itinerante toccherà quindi città in tutto il mondo, con Fabriano che segue le tappe di Bilbao in Spagna, riconosciuta per il suo design, e precede Beirut in Libano, anch'essa celebre per la letteratura. Le altre città che partecipano alla residenza itinerante includono Angoulême (Letteratura); Phuket, Thailandia, (Gastronomia); Gwangju, Corea del Sud (Media Arts); Qingdao, Cina, (Cinema); Nanjing, Cina, (Letteratura) e infine

Bogotá, Colombia, (Musica). "L'obiettivo principale del progetto - è stato sottolineato dalla Nataloni - è promuovere la diversità culturale tra le Città Creative Unesco, utilizzando il fumetto come mezzo interculturale e intergenerazionale. Si punta inoltre a creare un diario di viaggio biculturale per mettere in luce la creatività e costruire un legame di solidarietà con la città di Beirut. Questo ulteriore momento riflette l'impegno di Fabriano nella promozione di eventi culturali, come parte della sua strategia per lo sviluppo e la qualificazione culturale della città e conferma l'importanza che l'amministrazione comunale attribuisce alla realizzazione di eventi che valorizzano la creatività e l'innovazione".

Al termine dell'incontro, l'assessore Nataloni ha donato a Xiaolin e Benoit Hamet due libri fatti a mano del Museo della Carta, che i due artisti consegneranno poi ai loro rispettivi Comuni di provenienza.

Ricordare la tragedia delle foibe

Si è tenuta domenica 25 febbraio, presso la Sala Ubaldi a Fabriano, la presentazione del libro "10 Febbraio dalle foibe all'esodo" scritto dal Senatore Roberto Menia, promotore della legge che ha portato all'istituzione della giornata del ricordo a memoria di tutte le vittime dell'immane tragedia delle foibe. L'evento, organizzato dal circolo locale di FdI Fabriano, ha visto la partecipazione del coordinatore provinciale e senatore della Repubblica Elena Leonardi, dell'onorevole Stefano Benvenuti Gostoli, del coordinatore provinciale e consigliere regionale Carlo Ciccioli, del consigliere regionale Marco Ausili e di Emanuele Piloni, coordinatore regionale dell'Unione degli istriani, di cui lo stesso autore del libro è membro di eccezione.

"Siamo molto soddisfatti della riuscita di questo evento, ha dichiarato Silvia Marchesini, presidente del circolo fabrianese di FdI, sia in termini di affluenza e soprattutto riguardo la partecipazione mostrata dal pubblico presente in sala.

Un ringraziamento particolare va al sindaco Daniela Ghergo che con la sua partecipazione ha dimostrato quanto sia importante costruire una memoria condivisa su questi terribili fatti troppo spesso taciuti e ancora oggi oggetto di mistificazioni e negazionismi inaccettabili da alcune sacche, per fortuna sempre più esigue della società".

Tutti i partecipanti hanno offerto i propri punti di vista il cui comune denominatore è stato quello di ristabilire la verità dei fatti storici che hanno portato alla tragedia delle foibe e all'esodo di tanti italiani costretti ad abbandonare le proprie case in seguito alla vera e propria pulizia etnica messa in atto con ferocia dal regime comunista di Tito che intendeva "slavizzare" i territori di Istria, Dalmazia e Venezia Giulia. Puntuale e dettagliata l'analisi storica offerta a tale riguardo da parte di Emanuele Piloni che ha dimostrato, attraverso un viaggio storico che parte dagli antichi romani e arriva ai giorni nostri, il legame indissolubile tra le due sponde dell'Adriatico. Toccante la presentazione del libro da parte del suo autore, Roberto Menia, che ha ripercorso con trasporto e a tratti commovente, alcune delle 60 storie di italiani che hanno sofferto questa

vera e propria persecuzione, presenti nel suo libro. "Un bel pomeriggio, denso di emozioni e di spunti per il futuro, perché tanto ancora c'è da fare affinché venga riaffermata e diffusa la verità storica riguardo questa pagina



nera della Storia d'Italia per anni assente dai libri di Storia e dal dibattito pubblico per opportunismo politico e interessi di parte" ha concluso Silvia Marchesini che ha ringraziato in modo sentito tutti i componenti del Circolo per l'impegno profuso nell'organizzazione di questa bella manifestazione.

BREVI DI FABRIANO

~ TAMPONAMENTO E RIBALTAMENTO

Genga, SS76, 21 febbraio, ore 14. In direzione Ancona, tamponamento tra due veicoli nella galleria Gola della Rossa. L'autovettura urtata si ribalta su un fianco. Feriti i due conducenti, un 49enne di Genga e un 72enne di Castelraimondo che l'automedica di Fabriano e la Croce Verde di Serra San Quirico trasportano al Pronto Soccorso per accertamenti. I VdF, dopo aver spostato gli automezzi, hanno messo in sicurezza la zona. La Polstrada regolava il traffico.

~ L'AUTO FINISCE SULLE SCALE

Piazzetta del Podestà, 20 febbraio, ore 14. Forse per l'indicazione errata del GPS o per demerito del conducente l'autovettura finisce lungo la scalinata che collega lo slargo con Piazza del Comune. I VdF recuperano il veicolo tramite cuscini di sollevamento e verricello. L'identico fatto avvenne quattro mesi fa e sarebbe bene dividere piazzetta e scalinata con delle colonnine.

~ "DAMMI 5 EURO PER UNA BIRRA"

Un bar del centro, 20 febbraio. "Dammi 5 euro per una birra", chiede un 34enne da qualche anno a Fabriano ad un 23enne operaio. Al rifiuto, il 34enne urta, spinge e fa cadere il 23enne che si rialza. Ma il richiedente l'insulta ancora e l'operaio esce. Allora lo insegue e lo fa cadere di nuovo. I presenti chiamano la Polizia di Stato.

Per l'aggressore, che è stato querelato dal giovanissimo per lesioni personali e violenza privata, ci sarà una multa da 51 a 309 euro. Inoltre è

stato penalizzato con il Dacur: divieto di accedere o sostare nelle vicinanze del bar per un anno.

~ DA COW BOY, GIRAVA CON UNA FALSA PISTOLA

Fabriano, 16 febbraio. L'uomo girava nel Centro Commerciale mettendo in evidenza una pistola tra cinta e pantaloni, proprio come un cow boy. La Polizia di Stato fermava l'uomo che è un 52enne disoccupato e avente qualche precedente penale.

Accertava che la pistola era un giocattolo, ma l'uomo offendeva e minacciava e veniva denunciato per procurato allarme, oltraggio e minacce a pubblico ufficiale. Il Questore lo ha penalizzato con Daspo urbano, per cui, per un anno, non potrà accedere nel negozio, né sostare nelle vicinanze.

~ IL GUIDATORE NO, MA LEI AVEVA HASHISH

Fabriano, 21 febbraio. In un posto di blocco i Carabinieri fermano un'auto il cui guidatore è in regola, ma la passeggera 20enne nascondeva hashish per quasi un grammo. E' stata segnalata come assuntrice di sostanze stupefacenti per uso non terapeutico.

~ NEL 2006 ETTORE MAJORANA ERA VIVO

Fabriano, 21 febbraio. Dal canale televisivo "Byoblu" apprendiamo da Alfredo Ravelli che Ettore Majorana nel 2006 era vivo. E' questo è il titolo che lo stesso Ravelli ha dato a un suo libro pubblicato nel 2017.

Notizia sorprendente perché era noto che Ettore Majorana, fisico geniale equiparato a Galilei e a Newton, facente parte del gruppo dei giovani di

via Panisperna, capitanato da Enrico Fermi, era scomparso nel 1938. Annegato o rapito da stranieri, o rinchiuso in convento impressionato dalle ricerche dei colleghi che lo avevano portato a dire "Non mi piace questa fisica" (i cinque studiavano la fissione nucleare che produsse la bomba atomica). Nato nel 1906, Majorana è conosciuto per il suo neutrino, e per la macchina della materia messa in opera nel 1976 da Rolando Pelizza, suo collaboratore, che lavorando in quattro fasi il materiale, differenziò una sostanza da un'altra, trasformando, ad esempio, il rame in zinco. C'è da sottolineare che Rolando Pelizza nel 1976 presentò la macchina materia alle autorità d'Italia, del Belgio e della Nato, ma venne ignorato.

Porthos

~ BRONTOLONE

Fabriano, 26 febbraio. Se gli alberi devono essere abbattuti perché ammalati, malridotti o per necessità logistiche, bisogna ripiantarne come minimo lo stesso numero. Gli alberi sono benedetti: mangiano l'inquinante anidride carbonica e generano il benefattore ossigeno.

~ IL CANE IMPERATOR SCOPRE HASHISH

Fabriano, stazione ferroviaria, 23 febbraio. La Polfer locale con operatori cinofili e cane Imperator, hanno controllato 150 persone tra le quali 75 minori e 15 stranieri e hanno trovato, occultati in una fioriera, 200 grammi di hashish confezionati in due panetti, probabilmente abbandonati da qualche spacciatore allarmato dalle ricerche dei poliziotti.

Cag, cinque mesi dopo

L'avvio della nuova progettualità educativa: il racconto del Centro

La prima cosa che si nota, in quello scorcio pomeridiano che vira già verso il tramonto, sono i capannelli sulle panche di legno all'ingresso: a gruppi di 4, 5, 6 persone, ragazze e ragazzi chiacchierano, ridono, entrano ed escono dall'imponente palazzo medievale alle loro spalle.

Se ti avvicini, il coro di voci e suoni si arricchisce: dalle sale prove si sente l'eco lontano di musica rock, il biliardino schiocca e le racchette da ping pong scivolano in aria, mentre i dadi rotolano durante una partita a Dungeons & Dragons. C'è chi disegna fumetti e chi crea il proprio cosplay, chi fa prove tecniche di trasmissione e chi mette a fuoco la macchina fotografica.

Non è una serie teen su Netflix, ma è il ritratto fedele di un pomeriggio tipo al Centro di Aggregazione Giovanile Sant'Antonio fuori le Mura, dove decine di ragazze e ragazzi dalle scuole medie ai primi anni di Università si incontrano e si mescolano tutti i giorni.

La struttura viene animata quotidianamente grazie alla collaborazione tra il Comune di Fabriano, l'Ambito 10, che ha incaricato la cooperativa Mosaico di condurre attività educative, e un gruppo di associazioni del territorio (Fotoclub Arti Visive BFI - Fabriano, Fabriano Pro Musica, Lokendil, PDP Free Software User Group, a cui si è di recente aggiunta Fabriano Social Radio).

Spiega Lamberto Pellegrini, coordinatore dell'Ambito 10, la struttura che raccoglie i servizi sociali nei Comuni montani, che "la funzione del Cag è strategica: si pensa che tutta la vita dei più giovani corra online, ma ragazze e ragazzi hanno un enorme bisogno di stare insieme e confrontarsi in uno spazio pensato sulle loro esigenze. Da questo autunno, la ripartenza dei Centri di Aggregazione di Fabriano e Cerreto ha dato al territorio dei luoghi stabili in cui gli under-25 possono trovare insieme la loro strada, e dialogare con adulti che condividono i loro interessi e il loro modo di esprimersi".

Andrea Giombi, assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Fabriano, ha seguito passo passo il percorso del Centro, e commenta con soddisfazione l'esito di questa prima fase di rodaggio, tracciando una traiettoria per lo sviluppo dello spazio: "Il Centro di Aggregazione Giovanile rappresenta uno spazio fondamentale per tutto il territorio fabrianese. Per questa ragione come amministrazione abbiamo voluto investire per ridare luce e centralità a questo luogo così importante per i ragazzi. Abbiamo, a differenza del

recente passato, introdotto un progetto educativo tre giorni a settimana con degli educatori che stanno svolgendo attività aggregative mediante laboratori didattici e ludici.

Inoltre, abbiamo investito nelle sale musica e a breve realizzeremo un piccolo campo sportivo nello spazio antistante.

Un grande ringraziamento va rivolto anche alle associazioni giovanili che svolgono le loro attività in favore dei ragazzi all'interno del cag. In ragione della bellissima collaborazione instaurata tra gli educatori e le associazioni abbiamo predisposto un nuovo regolamento comunale che possa superare i limiti del precedente assetto organizzativo". Il Comune di Fabriano ha investito nel rilancio dello spazio circa 20.000 euro per il nuovo progetto educativo, e circa 11.000 per adeguare le sale musica con nuova strumentazione.

Le tre aperture settimanali sono curate dalla Cooperativa Mosaico, che aveva già sperimentato la scorsa primavera un percorso pilota di laboratori creativi, costruiti insieme alle associazioni del territorio, con due aperture settimanali. Il servizio educativo è ripreso stabilmente, nella nuova formula potenziata, dal 24 ottobre dello scorso anno: nuovi laboratori creativi, ma anche semplicemente libera fruizione.

Si entra, si gioca, si parla, ci si confronta sui propri problemi e desideri.

Spiega Martina Monno, educatrice del Cag, che "c'è una grande partecipazione da parte dei giovani del territorio. Si è data continuità al laboratorio di disegno-manga con l'illustratrice Silvia 'Pilius' Masci (che sta ricominciando anche presso il Cag di Cerreto), stiamo lavorando con le associazioni che hanno sede all'interno del Cag e con le scuole e associazioni del territorio per far conoscere lo spazio sempre di più.

In generale, si sta riuscendo a creare un luogo che diventi un punto di riferimento per adolescenti e giovani adulti del nostro territorio. Luogo in cui sono liberi di incontrarsi, creare nuove conoscenze e sperimentarsi con la guida e l'ascolto di un educatore che è sempre presente. Si sta riuscendo a cogliere ciò che interessa realmente i giovani del territorio promuovendo ascolto e partecipazione".

La cooperativa ha avviato anche un laboratorio di teatro di comunità, aperto a tutta la cittadinanza, nell'ambito del servizio Sollievo, che usa i linguaggi creativi per intervenire sul disagio psicologico e sulla marginalità.



E lo spazio ha anche una funzione di orientamento, ospitando un'iniziativa della Caritas Diocesana sull'autoimprenditorialità giovanile. Le associazioni che operano nello spazio fin dagli anni della pandemia offrono un ventaglio di attività che spazia dalla musica al gioco, dalla fotografia al coding, fino al lancio di una web radio.

Andrea Bevilacqua, presidente del Fotoclub Arti Visive BFI - Fabriano, spiega che il Cag ospiterà il 2 e 3 marzo un workshop fotografico con Alessandra Baldoni, "Nel paese delle ultime cose", a cui seguirà un Corso fotografico dal titolo "Ritratti", che avrà inizio venerdì 15 marzo e spazierà dalla storia della fotografia, spiegata ai giovani e fatta spiegare dai giovani in base al loro punto di vista, alla tecnica fotografica.

Ma il Cag sarà sempre di più il punto di riferimento per gli appassionati della macchina fotografica del nostro territorio, con workshop e incontri serali di fotografia, uscite sul territorio per cogliere scorci e visitare altre mostre, un laboratorio fotografico Fiaf dal tema "Totem & Tabù", che durerà fino a giugno, e si concluderà con una mostra fotografica realizzata all'interno del Festival di fotografia di Sassoferrato FaceFotoNews. Un'altra mostra fotografica animata dagli utenti, dal titolo "Confini" sarà allestita in una struttura del centro storico di Fabriano in gemellaggio con il Gruppo Fotografico Grandangolo BFI di Carpi (MO). Pierpaolo Chiaraluce, presidente di Fabriano Pro Musica, racconta la grande aspettativa sulle sale prove, che sono state di recente potenziate e ripristinate con nuovi acquisti. L'associazione ha affiancato il Comune nell'individuazione delle nuove dotazioni, e si occupa della loro manutenzione delle sale prove e di coordinare le prenotazioni, affiancando i giovani musicisti anche dal punto di vista tecnico.

Una volta al mese, un team di musicisti composto da lui e da Marco Agostinelli, Isabella Celentano e Paolo

del Papa promuove lezioni di improvvisazione musicale: a una delle ultime, ha preso parte anche un ospite di eccezione come il sassofonista americano Michael Rosen. Il Cag fa da palcoscenico anche ai saggi finali della Scuola di Musica promossa dall'associazione, veri e propri concerti aperti a tutti.

L'associazione Lokendil, che si occupa di giochi di ruolo e da tavolo, ha attive al Cag non meno di quattro campagne di gioco di ruolo da tavolo e due campagne di gioco di ruolo dal vivo: si tratta di giochi che promuovono l'interazione diretta tra le persone, che interpretano personaggi di fantasia e affrontano insieme, guidati da un arbitro (il Master) delle avventure fantastiche.

Come spiega il presidente Manfredi Mangano, sono decine i partecipanti tutti i fine-settimana, e nella logica del confronto tra pari che anima lo spazio alcuni di loro hanno già iniziato ad avviare le campagne e partite. Nei prossimi mesi, la Lokendil organizzerà al Cag anche una serie di incontri con scrittori e illustratori, e dei contest creativi e a fine agosto al Cag torneranno le attività della Fabcon, la convention nazionale di giochi promossa dall'associazione.

Il Pdp, lo storico gruppo di software libero della città, presieduta da Luca Ferroni, ha animato nello spazio dei "maker space", laboratori di coding aperto, e le giornate nazionali del Linux Day, in cui approfondire insieme le tematiche informatiche.

Ultima arrivata, Fabriano Social Radio, l'associazione che ha gestito per 7 anni Radio Sverso dalla sua fondazione nel 2016 fino alla sua chiusura nel 2024. L'associazione lancerà presto negli spazi del Cag la nuova Radio Fab, "Fabriano Ascolta Bene", con un palinsesto di programmi in onda tutte le sere.

Il presidente dell'associazione Andrea Bentivoglio spiega che la nuova radio coinvolgerà i giovani dello spazio e racconterà diritti, politica e attualità, cinema, serie tv e animazione, di

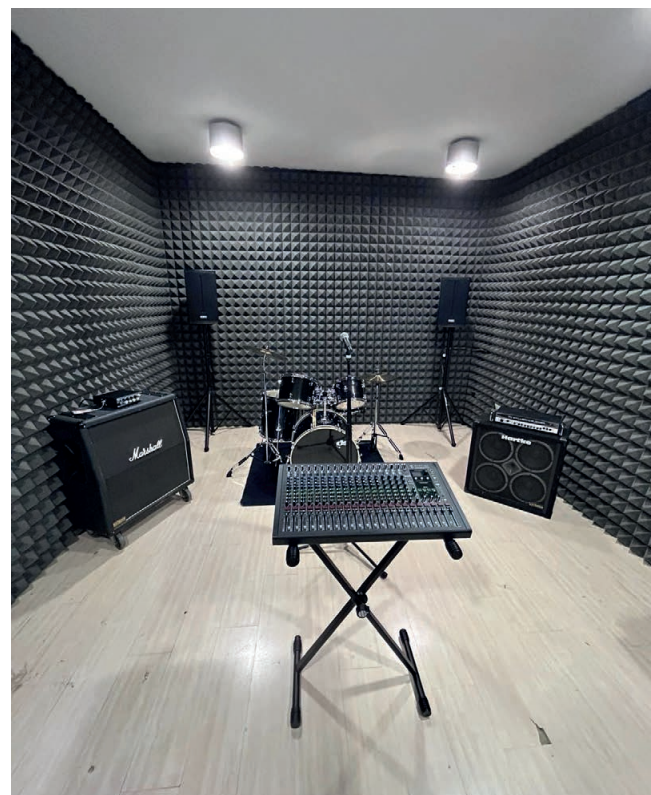
sport e tecnologia, di relazioni e sentimenti, di inclusività e parità di genere, di cultura e filosofia, videogames e fumetti. Spazio ovviamente anche per la musica, con una rotazione eclettica e contemporanea.

La sinergia tra Comune di Fabriano, Ambito, Mosaico e associazioni rende possibile uno sforzo importante, che tiene aperto il Cag 7 giorni su 7, con orari variabili ma sempre con tante attività creative e di aggregazione.

I numeri sono già molto significativi: una 30ina ciascuno gli utenti abituali del Centro nei pomeriggi settimanali, e i giocatori e giocatrici attivi nel weekend. Altrettanti sono i partecipanti alle attività musicali e artistiche, ai laboratori teatrali e alle attività di orientamento. Uno spazio

che è vivo e dinamico, e che rappresenta al contempo un metodo di lavoro ed un'opportunità per la comunità.

Lamberto Pellegrini spiega che "Crediamo fortemente in questa alleanza tra associazioni, enti e educatori professionali, che abbiamo cercato di radicare con il progetto Janus: Terzo Settore e servizi sociali insieme, anche tramite il digitale, per offrire servizi di ascolto e aiuto ai cittadini. Un modo di lavorare che abbiamo massimizzato la scorsa primavera con un bando per gli eventi di comunità, che ha attivato con piccoli investimenti decine di iniziative. Insieme, costruiamo una comunità educante e solida, che investe sul benessere dei più giovani, combatte la solitudine e il bullismo, e stimola tutti a crescere". Il Cag Sant'Antonio fuori le Mura si trova a Fabriano, in via Alcide De Gasperi 8: le aperture settimanali fisse sono il martedì, giovedì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30.



Assemblea del Gruppo Micologico Fabrianese

**SABATO 2 MARZO DALLE ORE 16
ASSEMBLEA ORDINARIA CON RINNOVO DELLE CARICHE
SOCIALI presso la sala Avis Fabriano - via Mamiani, 43**

Sabato 2 marzo alle ore 16 il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese Aps si ritroverà in assemblea presso la sala Avis Fabriano di via Mamiani 43 per discutere il seguente ordine del giorno:

- relazione del presidente uscente con presentazione del bilancio consuntivo 2023 e previsionale per l'anno 2024;
- votazione del nuovo consiglio direttivo e discussione di eventuali varie proposte di programma sociale.

Detta assemblea elettiva, alla quale sono ovviamente invitati tutti i soci di Fabriano e dintorni, è aperta a tutti gli appassionati di funghi o amanti della natura che intenderanno cogliere questa occasione per aderire al Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese Aps.

Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Avis, donatori in crescita

Il presidente Paglialunga all'assemblea annuale sottolinea i numeri importanti per il gruppo

di DANIELE GATTUCCI

“**I**l 2023 si è chiuso con numeri molto confortanti per l'Avis di Fabriano”. Con questo commento il presidente della comunale cittadina, Sebastiano Paglialunga, ha aperto l'assemblea annuale dell'associazione che conta su 2.110 donatori che hanno raccolto 3.882 sacche di sangue intero e ben 763 di plasma, componente che sta diventando sempre più importante come utilizzo nelle terapie ospedaliere. L'incremento rispetto al 2022 è stato di 261 sacche pari al +7,20% con gli ultimi 9 mesi di costante crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 68 i nuovi donatori maschi e 80 le nuove donatrici. Ha sottolineato Paglialunga: “Notevole anche la crescita di tutto il Centro Trasfusionale di Fabriano dell'Ospedale di Fabriano con il quale si è creato un bel feeling, che ha visto raggiungere nell'anno le 5.958 sacche raccolte complessivamente (+794, +15,4%) con un forte incremento di plasma (1220, +50% rispetto al 2022), progressi omogeneamente distribuiti tra tutte le sezioni che inviano i loro donatori presso tale struttura. Tutto questo – ha ben evidenziato – è il risultato dell'enorme lavoro di sensibilizzazione da parte di tutte le Avis dell'entroterra in coordinamento con lo staff medico

diretto per la Uoc Medicina Trasfusionale di Fabriano-Jesi-Senigallia da Giuseppe Furlò, composto dai medici trasfusionisti Luca Ciniero, Simona Mulattieri, Alessandra Cosenza e quello infermieristico costituito da Giuseppina Tognoloni, Natalia Biondi, Dimitri Vitaletti, coordinatrice Maura Pandolfi, per quello Tecnico di cui fanno parte Fiorella Gagliardi, Annalisa Petrucci, Dajana Bugionovo, Rizzi Daniela, Eloisa Pinacoli”. Buona l'adesione anche all'assemblea, alla quale hanno preso parte il dottor Giuseppe Furlò, responsabile dei Centri trasfusionali di Fabriano, Jesi e Senigallia, il dottor Luca Ciniero del Centro Trasfusionale e la sindaca Daniela Ghergo.

In apertura d'assise, il presidente Paglialunga ha inviato un “commosso saluto ai donatori che ci hanno lasciato nel corso dell'anno 2023: Ivana Merloni, Corrado Ottavi, Enia Stroppa, Rinaldo Scarafoni, Giuseppe Rossi, Enzo Bidolli, Paolo Lippera, Francesco Faggetti, Leonardo Filosofi. Il nostro pensiero vada anche a tutti gli altri donatori che ci hanno lasciato negli anni passati”.

Ringraziando poi “tutti i consiglieri e i collaboratori, in particolare coloro che svolgono il loro lavoro silenzioso ma fondamentale ogni giorno in sede per fare prenotazioni e dare informazioni e servizi a tutti i donatori della zona montana. Ri-

cordiamo che la nostra sezione, pur essendo una delle più grandi della regione, si avvale esclusivamente di volontari, il che la rende unica nel suo genere. Grandi cambiamenti

burocratici – ha evidenziato – per le associazioni di volontariato (ODV) che si sono dovute iscrivere per far parte del terzo settore, distinto dal settore pubblico e commerciale, e ora siamo iscritti al Runtis, che è appunto il registro del terzo settore. E' stato impegnativo ma tutto è andato a buon fine”. Parlando del 2023, Paglialunga ha detto: “Abbiamo cercato di seguire le linee guida dell'anno precedente. La decisione di utilizzare un cardiologo esterno per la visita

cardiologica e l'ECG, obbligatori per i nuovi donatori e quelli sopra i 65 anni, è stata vincente, portando ad un aumento significativo dei nuovi iscritti e soprattutto ora non ci sono lunghe liste di attesa per diventare donatori-donatrici – e ancora – i nostri programmi rimangono gli stessi: concentrandoci soprattutto nel mondo scolastico. Abbiamo ottenuto risultati eccellenti con molti nuovi donatori sotto i 25 anni. Non trascuriamo altri settori cruciali come la cultura e lo sport. Non mancheranno momenti di socializzazione con gite, pranzi e manifestazioni in città, organizzati soprattutto per incontrare voi, carissimi soci. Ci impegniamo a essere il più possibile presenti sul territorio, collaborando con l'amministrazione e con altre associazioni per far capire quanto sia importante essere solidali e fare gruppo. Inoltre, essendo la nostra sede comunale, cercheremo, come in passato, di dare lustro e visibilità alla nostra Fabriano”. Il presidente ha concluso: “Cercheremo di affrontare il 2024 con responsabilità e impegno. L'Avis non si tirerà indietro di fronte alle sfide, che si presenteranno, come ha fatto nei suoi 79 anni di storia. Il mondo avisino è un esempio di solidarietà e impegno sociale; speriamo che il nostro Paese segua il nostro esempio per diventare più unito e solidale, superando gli interessi personali”.



È un salto nel Novecento spagnolo e nei caldi toni dell'Europa Occidentale la prossima tappa del viaggio musicale della Form. A partire da giovedì 29 febbraio, ci si immergerà nella cultura della penisola iberica con Espana.

Sul podio dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana, c'è Jordi Bernàcer, per la prima volta nella stagione sinfonica, dopo averla diretta a Macerata in *Lucia di Lammermoor* nella passata stagione dello Sferisterio Opera Festival. Attivo nel repertorio sinfonico e ospite delle principali orchestre spagnole e dei teatri europei, da oltre dieci anni ha consolidato il sodalizio con Plácido Domingo, che dirige spesso in concerti e produzioni operistiche.

Sul palco torna il chitarrista Eugenio Della Chiara, uno dei più prestigiosi solisti italiani per il suo strumento, docente nei conservatori italiani dal 2017 e direttore artistico di “M.U.N - Music Notes in Pesaro”. Con lui il mezzosoprano Mariangela Marini (nella foto), artista marchigiana che, dopo il premio al IV Concorso Anita Cerquetti del 2014, si è avviata a una carriera internazionale.

Il programma inizia con *La Oración del torero*, per archi di Joaquín Turina, una breve composizione per archi del 1925, dedicata al celebre quartetto di laúd (strumento a

Un viaggio nella Spagna musicale con la Form

corde) dei fratelli Elisa, Ezequiel, Josè e Francesco Aguilar, che unisce i temi spagnoli della religione e della corrida in un affresco musicale dai toni quasi francesi. Si passa all'opera più nota di Joaquín Rodrigo, uno dei compositori spagnoli più famosi del primo dopoguerra: *Concerto de Aranjuez per chitarra e orchestra*. Una strumentazione unica, scritta ispirandosi ai giardini del Palazzo Reale di Aranjuez, la residenza di primavera del re Filippo II nella seconda metà del secolo XVI che cerca di trasportare l'ascoltatore ai suoni della natura. Poi un pezzo affascinante di rarissimo ascolto: le *Canciones populares españolas* di Federico García Lorca, nell'elaborazione di Matteo



Angeloni in prima esecuzione assoluta (commissione della Form). Federico García Lorca fu musicista, prima di essere poeta, e la presenza della musica è il controcanto della sua evoluzione poetica. Copioso è l'uso che l'artista fa di queste canzoni nelle sue opere teatrali. A chiudere la serata Manuel De Falla, il più importante tra i compositori spagnoli, che fu un Maestro per Lorca: il “faro”, per parlare in tema delle geografie musicali della Form. Di Falla viene eseguita una tra le composizioni più popolari e universalmente note, *El amor brujo* (*L'amore stregone*), *Suite dal balletto per orchestra e voce*, di ambientazione andalusa; musica di gusto popolare e zingaresco, ispirata al «cante jondo» degli andalusi e sempre sorretta da figurazioni ritmiche tipiche della danza spagnola.

Il concerto, dopo Osimo e Chiaravalle, arriva sabato 2 marzo, alle ore 21, al Teatro Gentile di Fabriano. Biglietti da 15 a 18 euro, prezzo speciale per le scuole a 4 euro; in vendita anche su www.vivaticket.com. Info botteghino del Teatro Gentile: tel. 0732-3644.

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.



Ariston in Egitto: un sito produttivo

Ariston Group annuncia di aver concluso l'accordo per l'acquisizione di un sito produttivo situato nel parco industriale della municipalità del 6 ottobre, vicino al Cairo, in Egitto, da Universal Group, storica azienda manifatturiera egiziana fondata da Yousri Kotb. Con una superficie totale di 40.000 metri quadrati e circa 350 persone, il nuovo sito, da subito operativo, ospiterà la produzione di una gamma di soluzioni per il riscaldamento dell'acqua sanitaria sviluppate per servire le esigenze dei diversi mercati africani e mediorientali. Ariston e Universal hanno stipulato accordi di fornitura. Con questo investimento, il Gruppo rafforza il proprio ruolo nel panorama mondiale del settore dell'acqua calda sanitaria, un business in continua espansione e nel quale il marchio Ariston è tra gli attori di riferimento. La decisione di investire in Egitto, un paese con una tradizione manifatturiera importante, è in linea con la strategia del Gruppo di ottimizzare efficienza e velocità nella supply chain, servendo i mercati locali attraverso una rete di siti produttivi distribuiti nelle diverse aree geografiche e gestiti centralmente, per aumentare la resilienza dell'infrastruttura industriale,



favorire l'efficacia e massimizzare l'impatto su costo e logistica. "Siamo felici di poter annunciare quest'acquisizione, che mette a disposizione del nostro Gruppo un asset rilevante per il presidio dell'area

Mena. Le soluzioni per il riscaldamento dell'acqua sanitaria rispondono ad un'esigenza universale, e da sempre in Ariston Group le indirizziamo con un approccio insieme locale e integrato, garantendoci competitività e prossimità. La base egiziana rafforzerà la nostra capacità di catturare opportunità di crescita in una serie di mercati nei quali la penetrazione dei prodotti per l'acqua calda sanitaria nelle abitazioni domestiche è ancora molto bassa", ha dichiarato Umberto Crovella, executive vice president Middle East, Africa e Asia di Ariston Group.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CORSO GRATUITO "SPID E CIE MASTER EDITION E IL VALORE LEGALE DELLA FIRMA DIGITALE" - FABRIANO

Il corso, organizzato all'interno del progetto Bussola Digitale della Regione Marche, è rivolto a tutti ed è finalizzato ad approfondire il concetto di Identità Digitale e comprenderne il suo utilizzo di accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione. Inoltre verrà spiegata la firma digitale per comprendere il valore di un documento firmato digitalmente. Si richiede una discreta confidenza nell'uso di computer e/o cellulare e della navigazione Internet. Il corso si terrà martedì 5 Marzo dalle ore 10.00 alle ore 13.00, presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi a Fabriano. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0732695238 (Informagiovani Fabriano) o lo 0732709319 (URP Comune di Fabriano).

~ PERSONALE PER LA STAGIONE 2024 - SERRA SAN QUIRICO

Agriturismo Becerca cerca personale per la stagione 2024. Le figure ricercate sono: una persona automunita da inserire nello staff; un aiuto cuoco/a lavapiatti/tutto fare, con almeno un anno di esperienza nel settore della ristorazione, che dovrà occuparsi delle preparazioni del menù e delle stoviglie e che abbia empatia, entusiasmo, sorriso, predisposizione al lavoro in squadra, rispetto di tutti, sensibilità verso i temi etici, passione e curiosità per la cucina vegetale. Periodo: da marzo a maggio venerdì, sabato e domenica; da giugno a settembre 4/5 giorni a settimana (variabile). Sede di lavoro: Serra San Quirico. Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo susannarossi195@gmail.com.

~ PERSONALE PER ALBERGHI, RISTORANTI E CASE VACANZA - GERMANIA

La rete EURES ricerca personale per alberghi, ristoranti e case vacanze in Germania. Si ricercano: cuochi; personale di servizio/camerieri; personale addetto alle pulizie per strutture ricettive e di ristorazione. Scadenza invio candidature: 13 aprile. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito www.anpal.gov.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Fedrigoni nel mercato del Nord America

Il Gruppo Fedrigoni, uno dei principali produttori mondiali di carte speciali, materiali autoadesivi e soluzioni RFID, annuncia l'acquisizione di alcuni asset di Mohawk Fine Papers, Inc. con cui ha stretto una partnership industriale lo scorso settembre 2022 per rafforzare la distribuzione di carte pregiate nel mercato nordamericano. La transazione è stata finalizzata attraverso una NewCo costituita da Fedrigoni per acquisire gli asset di Mohawk in un processo di vendita avviato da un istituto finanziario, a seguito di un periodo di significativa sofferenza finanziaria che ha interessato l'azienda statunitense negli ultimi mesi. La transazione ha liberato

interamente la nuova società dall'indebitamento esistente, consentendo di preservare la

maggior parte dei posti di lavoro, delle attività industriali e delle relazioni con i clienti. "Si tratta della nostra terza M&A quest'anno (dopo SharpEnd nel Regno Unito e Arjowiggins China), un passo importante per potenziare la nostra offerta di prodotti premium per i clienti negli Stati Uniti - commenta Marco Nespolo, amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni -. Grazie all'ingresso di Mohawk nel nostro Gruppo saremo in grado di produrre e distribuire ai clienti un'ampia gamma di carte Fedrigoni ad alto valore aggiunto direttamente in Nord America e di ampliare l'accesso alle carte speciali Mohawk a livello internazionale".

F | R | M

La colonna sonora
delle Marche

BIGLIETTERIA TEATRO GENTILE

ORDINARIO €18 RIDOTTO €15
SCUOLE (STUDENTI) €4

Biglietto con prenotazione presso gli Istituti scolastici

In vendita presso

il Botteghino del Teatro Gentile 0732 3644

SINFONICA ²⁴ Geografie Musicali

ORCHESTRA FILARMONICA MARCHIGIANA

FABRIANO

Teatro Gentile

SABATO 2 MARZO

Ore 21.00

Mezzosoprano **MARIANGELA MARINI**

Chitarra **EUGENIO DELLA CHIARA**

Direttore **JORDI BERNÀCER**

ESPAÑA

JOAQUÍN TURINA

La oración del torero, per archi

JOAQUÍN RODRIGO

Concerto de Aranjuez per chitarra e orchestra

FEDERICO GARCÍA LORCA

Canciones populares españolas - elaborazione Matteo Angeloni

MANUEL DE FALLA

El amor brujo (L'amore stregone), Suite dal balletto per orchestra e voce



Per l'intervento di ricostruzione post sisma presenti anche Francesco Acquaroli e Guido Castelli

Al via i lavori della caserma

Sono già partiti, con verbale di consegna dello scorso 18 gennaio, i lavori di ricostruzione post sisma della caserma della Stazione dei Carabinieri di Matelica situata in piazza Mattei. Si tratta di un'opera molto importante per la città di Matelica che è stata presentata questa mattina presso il Foyer del Teatro alla presenza del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, del commissario straordinario alla Ricostruzione Post Sisma sen. Guido Castelli, del Prefetto di Macerata Isabella Fusiello, del comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri colonello Nicola Candido, del comandante della Compagnia dei Carabinieri di Camerino capitano Angelo Faraca, del maresciallo della Stazione dei Carabinieri Claudio Di Noia e ovviamente dell'amministrazione comunale di Matelica con gli interventi del vice sindaco Denis Cingolani e dell'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini supportati dall'ingegnere Roberto Ronci dell'ufficio tecnico. «Quello raggiunto oggi è un obiettivo atteso da tempo e che testimonia i grandi passi fatti per il rientro delle comunità e per il ritorno della normalità in queste zone – ha spiegato il presidente Acquaroli -. Si tratta di una giornata importante per Matelica, ma anche per tutto il territorio. Il segnale più profondo è mettere mano ai centri storici che sono il valore aggiunto di queste comunità, per lo spirito dei cittadini e per il turismo. Questo risultato ha una duplice valenza, inoltre, perché il ritorno in piazza dei carabinieri è un rimettere al centro la legalità. Di tutto ciò sarà sicuramente contento il sindaco Massimo Baldini che speriamo possa presto tornare tra di noi». Anche il commissario Castelli ha voluto ricordare il primo cittadino matelicense in

questa giornata così importante: «L'ultima cosa che ci siamo detti con il sindaco era proprio relativa a quando ci saremo visti per la caserma – ha esordito Castelli -. Impossibile non avere il cuore affaticato, comunque sappiamo che lui oggi sarà contento. Grazie alla sua amministrazione comunale finalmente la ricostruzione qui sta decollando; molto importante è stata la tempra e il lavoro svolto dall'assessore Rosanna Procaccini che fin da subito si è spesa per la ricostruzione a Matelica. I lavori della caserma ridanno vitalità al centro storico che a breve sarà interessato anche dal rientro del Comune e poi dal recupero di vari spazi nei palazzi storici. Ora il prossimo progetto che vedrà la luce sarà quello dell'Abbazia di Roti, un recupero sposato dalla Regione Marche e molto significativo per tutto l'entroterra». Dell'importanza dell'inizio del cantiere della caserma ne ha parlato anche il vice sindaco Denis Cingolani: «Oggi è un giorno importante e di festa che va ad aggiungere un tassello fondamentale per la rinascita della nostra città – ha commentato

Cingolani, che tra le deleghe ha anche quella alla Sicurezza -. Il centro della città è una posizione strategica per la caserma che ci permetterà di far tornare alla normalità anche i carabinieri. Per il nostro sindaco questa era un'opera pubblica tanto desiderata, l'ha seguita molto e sono sicuro che oggi sarebbe estremamente felice. Ci tengo a ringraziare personalmente tutti coloro che sono qui, a partire dal presidente Acquaroli e dal commissario Castelli, entrambi amici della nostra città e sempre presenti quando è richiesto il loro sostegno». Un ringraziamento a cui si è accodata anche l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini. «Acquaroli e Castelli ci sono stati vicini per non fare allungare ulteriormente i tempi della ricostruzione – ha aggiunto l'assessore -. Oggi si segna la rinascita del Comune di Matelica dopo il sisma, vedremo fra qualche anno i risultati definitivi, ma riportare la caserma al centro, così come saranno riportati gli uffici comunali, significa far ritornare in vita la città. Tanti i cantieri partiti, ci aspettiamo che fra 2-3 anni si pos-

sa tornare definitivamente alla normalità». Soddisfazione per il colonello Candido e per tutta l'Arma dei Carabinieri: «Ringrazio Matelica e ringrazio il sindaco Baldini che fin da subito si è attivato per seguire l'iter e accelerare i tempi perché capiva l'importanza di una caserma al centro della comunità – ha spiegato -. Il nostro ruolo è quello di aiutare le istituzioni locali ed è importante essere al centro con i nostri presidi. In tutto abbiamo 10 caserme terremotate e ogni giorno lavoriamo per migliorare le condizioni infrastrutturali in cui ci troviamo dal post sisma». L'ingegnere Ronci ha aggiunto che sono in tutto «28 i milioni di euro di opere finanziate per la ricostruzione a cui si aggiungono altri 22 milioni di finanziamenti tramite altri fondi. Una mole di lavoro che ci vede fortemente impegnati come uffici comunali ormai da diversi anni. Tra i ringraziamenti da fare è doveroso ricordare l'importante lavoro svolto dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR)». Terminata la presentazione, a cui hanno preso parte anche i vertici dell'azienda Cassandra Srl di Roma (aggiudicataria dell'appalto con un ribasso del 17.23%) e l'ingegner Cristian Clementi responsabile del progetto, il gruppo guidato dall'amministrazione comunale si è spostato proprio in piazza Mattei presso il cantiere della caserma. La nuova caserma di Matelica sarà dotata di un edificio su 4 livelli, con diverse migliorie strutturali rispetto al precedente fabbricato. Gli spazi saranno dedicati ad uffici ed alloggi. La ditta avrà a disposizione 730 giorni, a partire dallo scorso 18 gennaio, per completare i lavori. L'importo totale dell'intervento di ricostruzione è di 2 milioni e 970mila euro.



Un nuovo libro sul Venerabile Padre Berta Morganti

Domenica 18 febbraio nel Santuario di Santa Maria Apparve ad Ostra, alle ore 11, è stata celebrata una Santa Messa, seguita dalla presentazione del libro "Venerabile Padre Alfredo Berta Morganti. Una vita straordinaria nelle cose ordinarie" di Gabriele Balducci, edito da Velar (Gorle, www.velari.it). La celebrazione eucaristica è stata presieduta da padre Simone Giampieri, ministro provinciale O.F.M. delle Marche, alla presenza di numerosi fedeli e del sindaco. Sono seguiti gli interventi del sottoscritto e dell'autore. Riporto solamente la breve premessa del vicepostulatore, che mette in risalto le finalità del libro e il suo valore. Già in passato (circa 15 anni fa) è stato portato nelle famiglie delle tre parrocchie di Ostra e in quella di Ostra Vetere il libretto "Il signore del sabato" di padre Armando Pierucci. Ora per una lodevole iniziativa e per una generosa collaborazione di parroci don Luca e don Giuseppe verrà consegnato, durante la benedizione delle famiglie, l'opuscolo di



Gabriele Balducci: "Venerabile P. Alfredo Berta Morganti. Una vita straordinaria nelle cose ordinarie". Nei Santi non sempre la straordinarietà riguarda tutto il corso dell'esistenza, invece la figura di padre Alfredo appare grandemente linea-

re dalla tenera età all'estrema vecchiaia. Il volumetto dà uno sguardo sintetico alla vita, sull'eroicità delle virtù, la fama di santità e la causa di beatificazione e canonizzazione; ha lo scopo di offrire una prima conoscenza del Venerabile, vuole essere uno stimolo ad un successivo approfondimento con i numerosi libri esposti presso la sua tomba: dal 1976 ad oggi sono ben 17, di cui tre sue opere: Via Crucis, "I Frati Minori delle Marche missionari nel mondo" dai tempi di San Francesco al 1967 e la biografia del vescovo Eugenio Massi O.F.M., missionario in Cina. Inoltre vien data una testimonianza di amore a Dio e agli uomini. Scrive Gabriele: «Quanto ho letto di lui e su di lui mi ha convinto che Padre Berta è un'anima esemplare del nostro tempo e della nostra terra». Infine si invita a chiedere grazie: cosa non sempre presente negli opuscoli dell'Editrice Velar. Se Dio operasse un miracolo per intercessione di Padre Alfredo, il Papa lo proclamerebbe "Beato". Mille grazie a Gabriele per la chiarezza espositiva, per il valore contenutistico e per il lavoro affrontato con grande attenzione e pazienza. Ai fedeli presenti i migliori auguri per una fruttuosa lettura e per ottenere grazie con l'intercessione di Padre Alfredo.

P. Alberto Sabattini



Ci saranno due Fiat Panda anche da Matelica al "Panda Raid" che prenderà via venerdì 1° marzo da Almeria (Spagna) fino al deserto del Marocco. Un'esperienza unica sulle quattro ruote con mezzi equipaggiati che dovranno affrontare le piste tra Spagna e Marocco in contesti spettacolari. Una passione senza confini che è stata apprezzata anche dall'amministrazione comunale matelicense che ha ricevuto in Comune i due mezzi con i rispettivi equipaggi. A riceverli e ad augurarli un caloroso in bocca al lupo ci hanno pensato il vice sindaco Denis Cingolani e gli assessori Maria Boccaccini e Graziano Falzetti.

Due auto matelicesi al Panda Raid 2024



Un bel pomeriggio al Centro di Aggregazione di via Oberdan

Venerdì 23 febbraio scorso i ragazzi dell'Oratrok della parrocchia di Santa Maria hanno passato il pomeriggio presso i locali di Scacco Matto, nell'ex convento dei Filippini in via Oberdan. Tema del giorno... "Sfide in gioco"... una challenge di giochi in scatola per divertirsi, sfidarsi e fare squadra. Uno spazio cittadino accogliente e ben attrezzato. Un grazie agli educatori che ci hanno ospitato e ricordato che il centro è aperto a tutti i ragazzi che abbiano anche bisogno di aiuto per i compiti ed il lavoro scolastico. Arrivederci alla prossima sfida in gioco.

Oratrok, Oratorio di Santa Maria



Maarkedal, accordo firmato

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

Lunedì 19 febbraio in videoconferenza con il Belgio, alla presenza dell'amministrazione comunale di Matelica con il vice sindaco Denis Cingolani e l'assessore al Turismo e alle Attività produttive Maria Boccaccini, dell'associazione di gemellaggio matelicese "Germina" con il presidente Patrizio Gagliardi e "Jumelagecomité" di Maarkedal nella figura del sindaco Joris Nachtergaele, è stato firmato l'accordo di cooperazione tra le due città gemellate per dare l'avvio ufficiale alla collaborazione, iniziata nel 2022. I due Comuni rappresentano elementi di affinità come: la tradizione agricola, legame alla storia dove riconosce momenti importanti nel periodo del Me-

dioevo e dell'età comunale sia per le Fiandre sia per il centro Italia, vocazione di turismo sostenibile sportivo e a contatto con la natura, entrambi i territori si trovano all'interno di aree protette, nonché una particolare attenzione agli ideali di pace di tolleranza e di accoglienza



Parte la cooperazione con la cittadina belga: i progetti

nei confronti di popolazioni migranti. Il gemellaggio è un grande strumento di sensibilizzazione e politica e anche di cooperazione tra i paesi europei, uno strumento interculturale dove prepara la strada a una serie di condivisioni e collaborazioni che vanno da una semplice amicizia e ospitalità a una vera e propria ricerca di approfondimento e conoscenza sul piano socioculturale. L'associazione "Odv Germina", ha lo scopo di favorire la promozione, il man-

tenimento e lo sviluppo dei gemellaggi, ha iniziato un primo progetto



denominato "Ma.Ma" (Matelica-Maarkedal), rivolto ai ragazzi della nostra città, in collaborazione con la città gemellata delle Fiandre, per un'esperienza culturale e educativa di scambio. L'Europa incoraggia i gemellaggi sin dagli anni '50, le cui unioni vengono costituite per favorire relazioni umane e culturali tra i due soggetti o enti che effettuano il gemellaggio, che mirano ad aumentare ed incoraggiare la comprensione reciproca, il senso di integrazione basato sulla solidarietà, le relazioni tra i cittadini a livello locale e promuovere un maggiore senso di appartenenza all'Unione Europea.

Una serie di appuntamenti ben organizzati e molto partecipati, a dimostrazione che spettacolo e scienza possono incuriosire e coinvolgere un pubblico anche molto variegato per età ed estrazione sociale. Infatti, dopo il successo dei mesi scorsi con il filosofo Umberto Galimberti e il prof. Enrico Galiano, in questi giorni si sta facendo di nuovo il pienone per una serie di eventi.

Si è iniziato sabato 24 febbraio scorso al Teatro Piermarini con un buon numero di persone che ha preso parte allo spettacolo nel cartellone teatrale del "Falstaff a Windsor" con protagonista Alessandro Benvenuti, regia di Ugo Chiti e la partecipazione degli attori Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Paolo Cioni, Paolo Ciotti ed Elisa

Tanti appuntamenti di successo

Proietti (scenografie di Sergio Mariotti, costumi di Giuliana Colzi, luci di Samuele Batistoni, musiche di Vanni Cassori, produzione di Arca Azzurra). Un bello spettacolo, molto rigoroso, ma niente fate, folletti, fastidi e pizzicotti, ma l'asprezza di una condanna che ribadisce come nell'ordine prestabilito del potere non si trovi posto dove collocare un corpo tanto grande quanto irrazionale e magico. Sempre il Teatro Piermarini è stato poi luogo di esibizione, domenica 25 febbraio, sera per l'Orchestra sinfonica "G. Rossini" per "Carmen Fantasy", con Fabiola Santi al

flauto e la direzione di Enrico Lombardi, con musiche di G. Bizet, J. Rutter e A.

Stephenson, oltre alla nuova composizione di D. Comitini dedicata all'artista Antonio Manzi.

Ancora, **giovedì 29 febbraio** alle ore 21,15 nell'ambito del Rivela Festival Scienza, al Teatro Piermarini le celebrità televisive Giobbe Covatta e Mario Tozzi saranno protagonisti dell'incontro "Global warming. Tra scienza e politica". L'appuntamento, promosso dal Comune di Matelica in collaborazione con la Regione Marche prevede biglietto unico di 17 euro e la possibilità di informazioni ai numeri telefonici 0733-865994 e 392-4450125. Grande rilevanza infine ot-

terrà un altro ospite molto amato dal pubblico, soprattutto giovane, tanto che per accogliere tutti è stato necessario prevedere un doppio appuntamento per **sabato 2 marzo** al Palazzetto dello sport, alle ore

17 e alle 21.30. Si tratta dell'incontro con il professor Vincenzo Schettini, autore de "La fisica che ci piace", con la conduzione della giornalista Agnese Testadiferro e la partecipazione della dott.ssa

Roberta Cesaroni. L'evento ad ingresso gratuito, che per numeri di presenze, è destinato a superare i precedenti, è stato organizzato dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la Cna di Macerata, l'associazione Medicina per Me e la Fondazione Il Vallato. Di tanti appuntamenti insieme positivo è stato il commento dell'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini che ha parlato di «imbarazzo della scelta, come non era mai successo prima».

m.p.

Il teatrino parrocchiale della concattedrale di Santa Maria Assunta è stato gremito di persone nel pomeriggio di sabato 24 febbraio, in occasione della presentazione del XIV volume dei Quaderni Storici Esini, con tema centrale dedicato ai 550 anni dell'arrivo della stampa a caratteri mobili nelle Marche. L'iniziativa promossa dall'associazione culturale Quaderni Storici Esini, diretta da Gianni Barchi, è stata organizzata in collaborazione con la Fondazione Il Vallato, da tre anni impegnata nella riscoperta dell'evento storico della stampa a caratteri mobili, dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta e dalla Fondazione Federico II. Come spiegato dalla coordinatrice dei lavori, la dott.ssa Anna Masturzo, che ha annunciato una serie di nuove attività culturali da parte della Fondazione Il Vallato per il 2024, la scelta del teatrino è ricaduta sul fatto che

In tanti per scoprire Bartolomeo Colonna e Roti

Presentazione del volume dei Quaderni Storici Esini dov'era la casa del Colonna

proprio in tale spazio si trovasse l'abitazione di Bartolomeo Colonna da Chio (1416-1513 circa). Nel suo saluto, Mons. Lorenzo Paglioni, parroco e vicario di zona, ha tenuto ad esprimere il suo desiderio che il sagrato della chiesa concattedrale sia intitolato alla memoria di questo prestigioso e dotto personaggio, che trascorse gran parte della sua vita a Matelica, come abate commendata-

rio dell'abbazia di Roti. Presenti all'appuntamento culturale anche

il direttore Gianni Barchi, che ha illustrato il contenuto del volume, il vice sindaco di Matelica Denis Cingolani, che ha tenuto a salutare con affetto la terza presentazione del volume a Matelica, il sindaco di Esanatoglia, Luigi Nazzareno Bartocci, che, tratteggiando alcuni aspetti della figura di Fra Carlo Milanuzzi da Santa Anatolia (fine del XVI secolo - 1647 circa), autore di musica profana di

grande rilevanza come le "Ariose Vaghezze", ha invitato tutti a partecipare ad un prossimo evento ad Esanatoglia dedicato al personaggio, accompagnato da un concerto di musica. Tra i tanti presenti, non solo matelicesi, illustri studiosi e appassionati, giunti da Jesi, Apiro, Loro Piceno, San Severino Marche, Fabriano, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico. Relatori della serata i matelicesi Maria Cristina Mosciatti e Matteo Parrini. Al termine la serata si è chiusa con la visita, guidata da Mons. Paglioni, ad angoli poco noti della concattedrale, a quanto resta dell'antica chiesa ottagonale ed ai preziosi della sacrestia vecchia.

Fondazione Il Vallato



Molte iscrizioni per il SantoporoXC

Esanatoglia - A poco più di un mese dall'evento, e con la stagione che si apre domenica 3 marzo a Verona, sale l'attesa per il SantoporoXC.

Le prime gare dimostreranno lo stato di forma degli atleti più accreditati e pronti a darsi battaglia per far divertire il pubblico.

L'appuntamento di Esanatoglia è in calendario per **sabato 30 marzo** e **domenica 31 marzo**, sarà una Pasqua diversa per gli appassionati di mountain bike. Mentre iniziano a fioccare le adesioni, per arricchire il parterre dei biker al via, salgono le prenotazioni per le strutture ricettive del territorio che si avviano verso

il tutto esaurito.

Così il connubio sport, promozione del territorio ed economia locale sarà davvero esaltato. Ufficializzata anche la grafica dell'appuntamento nell'edizione 2024 con in bella mostra Luca Braidot della Santacruz RockShox vincitore nella gara regina dell'edizione 2023 che aveva staccato negli ultimi metri il giovane Simone Avondetto della Wilier Vittoria.

Una grande manifestazione vive e continua a crescere grazie ad imprenditori illuminati del territorio marchigiano, che credono nello sport come motore per la promozione economica, sociale ed ambientale.

Matelica o Borgo di Vallerano?

di IGINO COLONNELLI

Si sono felicemente concluse le “Giornate Bigiarettiane” con grande successo di pubblico. È stato molto bello vedere tanta gente ascoltare conferenze di alto spessore culturale, come si fa abitualmente per spettacoli di facile intrattenimento. Il ricordo di Bigiaretti mi ha riportato alla mente l'affetto che lo scrittore ha sempre avuto per la nostra Matelica, la città dove era nato e vissuto nella giovinezza. In tanti ricordiamo i testi in cui parlava della sua “Metelia, un nome da lui coniato per esprimere l'idea di una città gentile, fascinosa, quasi sospesa tra cielo e terra, una città ideale per la sua storia, la sua architettura, le sue dimensioni “a misura d'uomo”, la sua gente cordiale. In occasione di un suo ritorno nel 1963 una foto lo ritrae in piazza, insieme all'editore Valentino Bompiani, accanto alla fontana con le cinque statuine dai buffi nomi sui quali anch'egli amava fantasticare. Una piazza che un tempo era il luogo dove ci si incontrava abitualmente, si faceva capannello, affollata di persone che si conoscevano tra di loro ed erano felici di parlarsi, piena di vita. Eppure quello stesso anno Bigiaretti ha comperato dagli eredi del suo grande amico scrittore Corrado Alvaro una villa nella campagna di Vallerano. Lì ha trascorso molto del suo tempo libero insieme alla moglie Matilde e lì sono entrambi sepolti. C'è una foto in cui insieme ad essi compare anche la nostra Fiorella Conti (accompagnata da Mariolina Cegna, che ha pubblicato la foto su Facebook). Come mai questa scelta? Come mai per i giorni di vacanza o di riposo non ha deciso di stabilirsi nella città

natale di cui aveva sempre parlato tanto bene e con affetto? Vallerano è un piccolo paese in provincia di Viterbo, come abitanti appena più grande di Esanatoglia; vi si arriva attraverso vecchie strade provinciali, tutte curve, salite, discese, in mezzo ai boschi: per il turista come me un percorso gradevole, ameno, che dà soddisfazione del viaggio, ma faticoso per chi vi abita, dà il senso dell'isolamento. Oltre un'anonima periferia, come ormai quelle di tutte le città, ha un ristretto antico centro storico, che testimonia un passato importante, presenta alcuni edifici di notevole interesse, offre un piacevole percorso sopra le mura con vista sui boschi, ma come tutta la Toscana porta anche i segni della trascuratezza e dell'abbandono. Simile alla vicina Ronciglione, borgo più bello d'Italia 2023 (forse perché ha dato i natali al cantante Marco Mengoni), con interessanti notevoli angoli storici medievali e rinascimentali come il “borgo

spagnolo”, ma anch'essa con i segni della trascuratezza. Perché Bigiaretti ha scelto per i suoi giorni di riposo quest'angolo d'Italia? Per l'amico Corrado Alvaro, nato in Aspromonte, terra dura e di solitudine, poi trasferitosi a Roma, la campagna di Vallerano poteva in qualche modo ricordare la sua terra d'origine. Ma per Bigiaretti? Gli ricordava forse la Matelica della sua infanzia e giovinezza che già negli anni Sessanta con l'incipiente industrializzazione e sviluppo urbanistico ormai si stava dissolvendo, destinata a scomparire? La piazza della foto del 1963, un tempo luogo d'incontro, di conversazione, di socialità, è scomparsa da tempo. Oggi nella maggior parte delle ore è vuota, senza vita. La “Metelia” città ideale per Bigiaretti era solo un ricordo, un sogno, una nostalgia, un lontano amore perduto? Concludo con una mia nota personale su quello che è stato il Premio letterario “Bigiaretti”. Quando è stato istituito nel 1998 e mi è stato chiesto un parere, ho espresso l'opinione che non era opportuno un tradizionale premio che si affiancasse a tanti altri prestigiosi ed affermati, dotati di ben più cospicue risorse, ma proponevo, tenendo conto che Bigiaretti aveva fatto molta gavetta prima di riuscire ad affermarsi come scrittore, la novità di un premio nazionale destinato ai giovani autori e alle scuole (vi si fanno ad ogni livello molte attività letterarie, di creatività, di multimedia). Quella mia proposta non è stata accolta. La ripropongo ancora ai nostri amministratori, di oggi e di domani.



Libero Bigiaretti, Fiorella Conti, Mariolina Cegna

La mia amicizia con Maria Fiorella Conti (ma per tutti era Fiorella o professoressa) nasce se vogliamo in un modo banale ma significativo. Eravamo nati entrambi nel comune di Scheggia e Pascelupo (PG) e, quando ci candidammo alle elezioni comunali nella lista di aspiranti amministratori fra i molti nati a Matelica spiccavano queste due persone nate a Scheggia e Pascelupo che faceva domandare a molti dove si trovava questo luogo. Lei era nata lì perché mi sembra di ricordare che suo padre svolgesse il servizio forestale in quel comune, io invece abitavo in un piccolo paese (Perticano) che un piccolo ruscello (Riofreddo) divideva stabilendo l'appartenenza non solo a due diversi comuni ma addirittura a due regioni e cioè Umbria e Marche. Partendo da questa semplice constatazione era nata però una grande amicizia consolidatasi anche nel sentirsi entrambi, con orgoglio, “matelicesi”. Lei era già sindaco quando mi trasferii a Piane per il matrimonio e qui si svolgeva la tradizionale festa del verdecchio che coinvolgeva molto Matelica e frazioni con le esibizioni del gruppo folk, giochi, elezione della miss, visite alle cantine e naturalmente non poteva mancare ad una manifestazione così

Ricordo di Fiorella

importante la presenza del sindaco che, dobbiamo notare era giovane e soprattutto donna fatto che era avveniristico pensare a quei tempi. Era certamente un sindaco, amato, benvoluto, preparato e stimato dalla popolazione per le sue molteplici attività politiche, scolastiche, culturali, religiose, del volontariato etc. ma soprattutto per la sua opera di educatrice in quanto a scuola non trasferiva ai suoi alunni solo le conoscenze tecniche ma anche la sua umanità nell'aiuto ad affrontare la vita. Quindi la conoscenza e la collaborazione erano iniziate subito nei miei primi anni di vissuto matelicese, ma indubbiamente la comune esperienza politico / amministrativa ne ha successivamente cementato vicinanza ed impegno nella collaborazione reciproca e nello scambio di consigli. Il nostro incontro però non si limitò al politico, pur così importante, ma si sviluppò anche su altri temi fra cui quello scolastico.

Conoscendo la mia esperienza contabile in ambito Merloni mi invitò a tenere conferenze/lezioni ai suoi alunni a “Ragioneria” in un progetto scuola lavoro che muoveva i primi passi ma che lei vedeva molto favorevolmente. In ambito Merloni si consolidò anche la mia amicizia con la sua famiglia tramite il compianto fratello Lucio e sorella Maria Teresa (Mimmi) in quanto erano colleghi di lavoro con cui naturalmente c'erano frequentemente confronti di esperienze. Nell'ambito culturale è stata sempre disponibile a delucidarmi e sostenermi nell'approfondimento del vissuto storico matelicese e non solo in quanto aveva istaurato molte collaborazioni, anche al di fuori del nostro territorio, per la sua esperienza e ricerca delle documentazioni infatti all'esterno era molto conosciuta, apprezzata e coinvolta nei reciproci studi. Certamente sul fronte matelicese molte saranno le testimonianze e ne è stato uno splendido esempio quelle espresse in chiesa dal vice sindaco Cingolani e dagli altri intervenuti e sarebbe stata interessante quella, purtroppo mancata, del nostro caro sindaco Massimo, che, con Fiorella da anni aveva un rapporto consolidato di stima, amicizia e collaborazione.

Mi soffermo quindi su altre esperienze in particolare nel fabrianese, forse poco conosciute, ma in cui abbiamo avuto un coinvolgimento comune. A Fabriano circa 25 anni fa venne costituito un circolo della stampa, denominato Marche Press, in cui Mari-sa Bianchini che ne era il presidente e molto amica di Fiorella anche per la collaborazione con l'Università



degli Adulti e siccome l'associazione aveva un carattere comprensoriale eleggemmo lei vice presidente in rappresentanza di Matelica. Un'altra associazione in cui eravamo insieme era il Centro Studi Riganelli, legato allo storico sacerdote fabrianese, diretta dal compianto prof. Aldo Crialesi, con cui ha collaborato con grande passione fino a quando, negli ultimi anni, non venendo a Fabriano, mi chiedeva di rappresentarla ed io,

come ricorderà il fratello Pietro, le riportavo le decisioni adottate e soprattutto le preziose pubblicazioni del centro studi a cui teneva molto. Non dimentico nemmeno prima la stima e poi la grande collaborazione quando mi convinsse a presentarmi alle elezioni del distretto scolastico sostenendo la mia candidatura e fornendomi poi preziosi consigli nel periodo della mia presidenza. Un altro ricordo tocca direttamente il mio vissuto personale e cioè la sua recensione alle mie poesie che pubblicai sulla rivista edita dalla Merloni e che le avevo detto avrei utilizzato in un libro di poesie che poi... non ho più pubblicato! Non dimentico nemmeno il mio coinvolgimento, che aveva ricercato prima della pubblicazione dei suoi numerosi libri, per la correzione delle bozze in cui avevo particolare attitudine che ultimamente si era estesa al puntuale articolo che preparava per il giornale “Insieme” che pubblica annualmente la parrocchia di S.Maria e che per la prima volta quest'anno non ha avuto un suo contributo culturale a causa della malattia. Chiudo con un saluto doveroso e soprattutto grazie Fiorella per il sostegno e l'amicizia.

Egidio Montemezzo

Un prezioso documento sull'artista Scipione Paris

Tanto il materiale che ci ha lasciato in esclusiva la studiosa Fiorella Conti, per anni collaboratrice del settimanale L'Azione, che in suo ricordo ne pubblicheremo nel tempo alcuni scritti che aveva a noi affidato.

Non è un caso se Matelica, e per essa a suo tempo il Consiglio comunale, ha dato il nome di Scipione Paris (1612-1701) ad una traversa di via Kennedy. Studiando i verbali dei consigli comunali dell'epoca, troviamo notizie della sua attività in quanto priore eletto, ad esempio, «Die 15 8bris 1692», nel giorno 15 ottobre 1692 per il bimestre novembre-dicembre di quell'anno. Due giorni dopo, «Die 17 8bris 1692» risulta nei verbali dei consigli quanto segue: «Il Sig.r Scipione Parisse, comparendo avanti gl'III.[ustrisi].mi Sig.[no]ri di Mag.[istra]to Residente, dice di non potere assumere l'ufficio di Mag.[istra]to per il bimestre di 9bre e Xbre causa la presentanea necessità di dovere ritornare dall'Amandola [là aveva dato vita ad un magnifico altare con i misteri del Rosario, che lo storico locale Ferranti definisce «il più bel capo d'opera della città»], di dove si sia portato qua per servire solam[en]te questo III.[ustrissi]mo Publico per la pianta

de' Confini già da lui determinata e tanto più che è in età di sopra settantanni, stante gli suoi urgenti affari che non gli permettono alcune occupatione per essere egli solo nei suoi interessi, et in oltre deve essere patentato del S. Officio il che non possa essere astretto ad accettare la carica». Già nei Consigli del 25 e 30 agosto 1692 («Die 30 Augusti 1692») si trova scritto a verbale quanto segue: «Gentile Pecci, absente il S.[igno]re D.[otto]r de Luca condeputato chiamato per la seduta, come è costume, trasmessagli hieri per oggi e non comparente, nella quale fu portata dal S.[igno]re Scipione Parisse la Pianta che ha formato de sud.[det]ti Confini in esecuzione della soluzione fatta dalla med.[esi]ma Deputazione li 16 Giugno e 6 luglio prop.a seu [...] si propone v.[edi] altro al med.[esi]mo Scipione per la formatione di d.[ett]a Pianta con questo che che debba darne due mustelli per estenso delineato in carta et al S.[igno]re Soccorso Cimarelli per le cangiature di d.[ett]i Confini sopra la quale hanno hauto tra di loro maturo colloquio, e particolarmente intorno alli scudi sessanta che per ultimo addimanda d.[ett]o S.[igno]re Scipione si diano scudi cinquanta per la formatione della sudd.[ett]a Pianta e

per le sudd.[ett]e due copie con questo però che in d.[ett]i scudi cinquanta s'intenda anco composto il pagamento di Nicola Puzetti, nipote di esso S.[igno]re Scipione, per essere intervenuto et affaticato giornal[men]te per la formatione di d.[ett]a Pianta a benchè non sia tenuto, così parim[en]te risolverono che per mero atto di gratitudine gli si diano scudi sei e se ne specificchino le bollette solite, in quanto poi al S.re Soccorso Cimarelli d.[ett]i i SS.ri Deputati concederono et trasferirono le facultà necessarie et opportune al S.re Orazio Razzanti loro Condeputato» (Consigli comunali 1683-1693, n.41 – Archivio storico comunale di Matelica). Non so se i lettori abbiano colto tutto attraverso la trascrizione dei verbali. Fatto sta che l'artista ha fatto due copie della pianta di tutto il territorio del Comune di Matelica (dove saranno finite?), aiutato dal nipote, figlio di una delle sue sorelle che aveva sposato un Puzetti. Il consiglio “tira” sul prezzo da 60 a 50 scudi, benchè l'artista faccia notare che si è accollato il lavoro affidatogli dal Consiglio comunale per amore della sua terra natale. Chiede però che almeno 6 scudi vadano siano dati al giovane collaboratore, con un risparmio comunque di 4 scudi per il Comune. Da

quanto egli dichiara è molto amato dalla città di Amandola, dove si reca spesso per lavori, benchè la sua età sia ormai avanzata. Egli vivrà comunque fino al 1701, come attestano i documenti dell'Archivio storico relativo al registro dei defunti della chiesa di Santa Teresa. Egli, quindi, non fu solo un artista dell'intaglio in legno, ma anche un ottimo esperto disegnatore e “architetto”, che disegnò e fece realizzare il “recinto”, cioè la serie di colonne intorno alla fontana dell'allora piazza Grande (poi piazza Valerio, ora piazza Enrico Mattei), con materiale ricevuto dalle cave del San Vicino. Le colonne erano unite da sbarre di ferro fatte forgiare dalle (allora famose) ferriere di Tolentino; forse in alcuni punti c'erano parti di catene di ferro provenienti dai ponti levatoi delle porte della città. E la sua opera è ancora da ammirare nel pulpito di Ascoli Piceno, nell'altare maggiore della chiesa del Carmine e di Sant'Angelo; a Matelica nella sacrestia e forse nei confessionali e nel portone esterno di San Francesco, nell'altare maggiore di Santa Maria Nuova (la chiesa della casa di riposo), della chiesa del cimitero e, a Fabriano, nell'Oratorio del Gonfalone e nell'ornamento dell'organo e nella cappella di Sant'Anna a San Niccolò di Fabriano e, forse, nell'altare maggiore della chiesa di Cancelli.

Fiorella Conti




Il mulino Scodellino o della Contessa racconta un pezzo di storia di Castel Bolognese. La sua costruzione ci porta lontano nel tempo quando la vita si svolgeva seguendo ritmi molto naturali: il sorgere e il calar del sole, l'avvicinarsi delle stagioni. Tutto questo lo Scodellino ce lo racconta bene e per la nostra Comunità è una preziosa testimonianza che ci consente di pensare al futuro, potendo avere uno sguardo vero sul nostro passato.

Rosanna Pasi



Scansiona il QR code e
acquista il libro dalla
nostra libreria online

**il nuovo Diario
Messaggero**

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 nuovodiario
  ilnuovodiariomessaggero
  Il Nuovo Diario Messaggero

Pièce di allegria al Teatro Sentino

Una pièce carica di allegria, leggerezza, comicità e che, al tempo stesso, suscita commozone e invita alla riflessione. Questi i tratti distintivi della commedia *Le preziose ridicole*, che andrà in scena al Teatro del Sentino **martedì 5 marzo** alle ore 21.

Protagonisti del coinvolgente spettacolo due bravissime ed avvenenti attrici, Benediccia Boccoli e Lorenza Mario, ed un artista estremamente versatile, Stefano Artissunch, apprezzato autore, regista e attore. L'adattamento e la regia della rappresentazione - liberamente tratta dalla commedia *Les précieuses ridicules* di Molière - portano la raffinata firma dello stesso Artissunch. Dunque, uno spettacolo intrigante, divertente, comico e musicale insieme, nel quale i protagonisti, grazie ad un ben congegnato meccanismo drammaturgico, si cimentano con grande maestria e altrettanta disinvoltura su più piani espressivi: recitazione, canto e ballo.

Due giovani donne vogliono a tutti i costi esistere agli occhi di un ambiente che non le riconosce e con modalità che nessuno comprende. Cadono nella trappola tesa da due corteggiatori che precedentemente hanno umiliato, giungendo ad un punto di cecità da cui la commedia trae la sua forza comica e le domande più attuali, tipo il chiedersi fino a che punto si può arrivare per essere o sentirsi amati. Nell'adattamento di Artissunch lo spettacolo è ambientato a Roma negli anni '40 e racconta l'avventura farsesca di due donne provinciali e dei loro corteggiamenti.

Caterina (Benediccia Boccoli) e Maddalena (Lorenza Mario), sono



due artiste d'avanspettacolo che per vivere si esibiscono in una varietà stile "Café Chantant". Le "Preziose" sono molto apprezzate e corteggiate, i loro numeri piacciono al pubblico perché divertenti e coinvolgenti. Tra musica, danza e fare giocoso delle protagoniste, si insinua la critica di un periodo difficile dell'Italia della seconda Guerra Mondiale. Una società anestetizzata dalla propaganda che non si accorge che qualcosa di distruttivo è alle porte. Tuttavia il mondo dello spettacolo sembra non risentirne e, tra un'esibizione d'avanspettacolo e l'altra, davanti ad un pubblico rapito da performance e scintillio di luci del varietà, le due attrici raccontano il tempo sia sul palcoscenico, sia nei camerini dove si snodano le loro vicende personali. Nello spettacolo ideato da Artissunch (che è in scena nel ruolo di Gorgibus, il presentatore), si atualizzano i bellissimi dialoghi di Molière che

rivivono attraverso il divertimento di numeri-performance e canzoni anni '30-'40. Non mancano spunti di riflessione sulla dignità umana calpestata dai controsensi della guerra.

«Gli attori della vicenda - spiega il regista - sono tutti perdenti e fanno tenerezza per la smania di rimanere empatici con i personaggi che portano in scena. Questa loro ostentata empatia li conduce in realtà in una dimensione drammatica-ridicola per loro, ma molto divertente per il pubblico che ride della situazione insostenibile e della sua risoluzione. Come non cogliere in tutto ciò il parallelismo con la nostra società dove i social network offrono a tutti l'opportunità e l'illusione di essere al centro di un mondo senza i quali non esisterebbero. Una società delle apparenze dove "le persone di qualità sanno tutto senza aver mai imparato nulla", ovvero credono di sapere ed è questo l'errore».

Un altro passo verso la Pedemontana

La Pedemontana Fabriano-Sassoferrato sta per perdere il suo titolo di "Grande Incompiuta". Un altro passo verso la strada sognata da Enrico Mattei e da Vittorio Merloni. Riprende vita quello scheletro di cemento iniziato nel 1971 abbandonato nelle campagne di Sassoferrato. Le convenzioni firmate lo scorso mese di gennaio tra Regione ed Anas, per dare il via al completamento del sistema delle pedemontane e intervallive da Fabriano a Carpegna, tra le province di Ancona e Pesaro-Urbino, sono già state non solo rese operative da Anas in una bozza di contratto di programma, ma «beneficenti di ulteriori 100 milioni, che si aggiungono ai fondi Fsc ottenuti con la firma dell'Accordo ad Acqualagna», ha annunciato in un post il presidente Francesco Acquaroli. «Fondi - precisa - che saranno destinati al completamento del tratto Nord della pedemontana delle Marche nei tratti da Fabriano-Sassoferrato a Carpegna». Non solo. Il presidente Acquaroli conferma che nella nuova bozza sono inclusi «tutti gli interventi infrastrutturali della Regione Marche».

Aggiunge l'assessore alle Infrastrutture Francesco Baldelli: «Passo dopo passo prende forma una rete pedemontana e intervalliva che fa dialogare tutte le Marche. Collegamenti veloci, sicuri e sostenibili, dal punto di vista ambientale ed

economico. Le Marche del futuro sono già in moto con il nostro Piano delle Infrastrutture "Marche 2032". Sblocciamo la nostra regione dalla costa all'entroterra e la connettiamo con il Centro Italia e l'Europa». Il sogno di una arteria più veloce, una sorta di "Autostrada dei territori interni" da Carpegna ad Ascoli Piceno, che interseca le quattro superstrade diagonali delle Marche, dalla Salaria a sud alla Fano-Grosseto a nord, passando per la Quadrilatero Civitanova Marche-Foligno e Ancona-Perugia, sta diventando realtà. Nello specifico, i tratti interessati dagli accordi siglati tra Anas e Regione riguardano la Fabriano-Sassoferrato-Serra Sant'Abbondio-Cagli, la Serra Sant'Abbondio-Pergola-Fossombrone e la Sant'Angelo in Vado-Lunano-Carpegna. Cento milioni che vanno ad aggiungersi ai già 200 milioni previsti e andrà a modificare il conto economico

stilato a gennaio che prevedeva che Palazzo Raffaello metteva sul piatto 5 milioni di euro per la progettazione della Fabriano-Sassoferrato e 20 milioni per la realizzazione dello stralcio Fabriano Est-Fabriano Ovest e, sulla stessa direttrice, 40 milioni per quello tra Serra Sant'Abbondio e Cagli. Mentre sul tratto Serra Sant'Abbondio-Pergola-Fossombrone, la Regione metteva 4,6 milioni per la progettazione e 50 milioni di euro come cofinanziamento per la realizzazione. E ancora, 27.346.734 euro per la progettazione e la realizzazione del tratto Carpegna-Lunano. Dal canto suo, Anas provvederà a completare le progettazioni e a procedere con le realizzazioni, anche per stralci funzionali, proprio sulla base delle risorse stanziate nei contratti di programma che sta stilando come annunciato dal presidente Acquaroli.

Véronique Angeletti



Tirreno-Adriatico, arriva il grande ciclismo

Sabato scorso si è tenuta a Sassoferrato la presentazione della 6° tappa della Tirreno-Adriatico, Sassoferrato-Cagli (Monte Petrano) prevista per **sabato 9 marzo**. In una gremia sala conferenze del Mam's la manifestazione condotta da Maurizio Socci, ha visto la presenza delle autorità del territorio, dall'assessore allo Sport della Regione Marche, Chiara Biondi, al presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi, Giancarlo Sagromola, ai sindaci e autorità civili e militari del territorio, presenti anche i rappresentanti di tutte le associazioni ciclistiche del territorio, il vice presidente della Federazione Ciclismo Regionale, i presidenti delle Federazioni Ciclismo Provinciali di Ancona e Macerata. Tra gli ospiti: Zico Pieri, Ambassador della Ciclovía Alte Marche, Marco Scarponi, segretario generale della Fondazione Michele Scarponi, Giancarlo Polidori, sassoferratese ed ex ciclista professionista e Giorgio Farroni già campione del mondo paraolimpico.

Il sindaco Maurizio Greci, nel suo intervento, ha ringraziato tutti i presenti e illustrato gli eventi di avvicinamento alla tappa, volti anche a sensibilizzare l'intera comunità: «dal colore blu che illuminerà i monumenti più importanti della città, ai manifesti che abbelliranno le nostre vetrine, al primo evento ciclistico previsto domenica 3 marzo presso Piazzale Castellucci, una gimkana per bambini». Tra le evidenze delle iniziative in programma, inoltre particolare rilievo è stato dato all'illustrazione del Progetto "BiciScuola" organizzato dalla RCS che coinvolge, oltre a moltissime scuole primarie del territorio, anche la Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato. «Vorrei sottolineare - ha proseguito il sindaco - quanto l'evento, una prima volta per Sassoferrato, rappresenti un'occasione importante per tutto il territorio ed in particolare per Sassoferrato, città di tappa, manifestazione che ci proietta, - ha concluso il primo cittadino - sulla scena nazionale ed internazionale offrendoci grosse opportunità in fatto di visibilità e promozione, opportunità che ci adoperiamo per cogliere al meglio».



Difendere la natura con l'arte al Mam's

Prende avvio **venerdì 1° marzo**, (ore 18) presso il Mam's di Sassoferrato, la mostra "Ecomorfosi difendere la natura con l'arte" con opere dell'artista umbro Gianfranco Gobbini. Esposizione itinerante pensata per approdare in vari Comuni d'Italia.

L'appuntamento di Sassoferrato si attesta come prima tappa di questo ambizioso progetto che l'artista Gobbini porta avanti grazie al sostegno di Gal Trasimeno Orvietano, sensibile ai temi dell'ambiente e della natura. In un'epoca di difficile relazione tra operato umano ed ecosistema, "Ecomorfosi" vuole stimolare la riflessione verso le dinamiche nascoste dei processi mutativi in atto.

Il progetto prevede lo sviluppo di mostre ed eventi collaterali come incontri, conferenze, seminari. Un percorso strutturato in quattro segmenti, rispettivamente riferiti ad altrettante strade intraprese dall'artista nella sua produzione e indirizzate verso specifici ecosistemi: i ghiacciai, i deserti, gli atolli marini, le terre vulcaniche.

La mostra presso il Mam's, coordinata da Happennines Soc. Coop., è curata da Andrea Baffoni, critico d'arte che da tempo segue Gobbini in numerose iniziative che nel tempo l'hanno portato alla ribalta del panorama artistico nazionale ed europeo. La scelta di esporre a Sassoferrato richiama anche la sensibilità locale per i temi ambientali, già trattati nelle edizioni sassoferratesi della manifestazione Naturart Park la natura ad opera d'arte, realizzata per conto del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi.

Inoltre continua il progetto di contaminazione tra l'artista ospite con le opere del Mam's. "In questo caso", dichiara il curatore, "il linguaggio informale di Gobbini si sposa perfettamente con opere storiche presenti nel museo come, ad esempio, i dipinti di Valeriano Trubbiani o le sculture di Loreno Sguanci. Inoltre, la sezione dedicata ai dipinti ispirati alle terre vulcaniche, trova inediti collegamenti con l'ex area mineraria di Cabernardi, stimolando suggestive letture tra arte, territorio e storia sociale". La mostra sarà visitabile fino al 19 maggio prevedendo, durante lo svolgimento incontri sul tema e visite guidate con il curatore e l'artista.

Per l'evento dell'8 marzo il tradizionale appuntamento "Donna e lode" con un ricco programma

Il teatro si tinge di giallo

Il puntuale riconoscimento a cura dell'amministrazione comunale, ideato dall'assessore alla Cultura Daniela Carnevali, dedicato alla figura femminile che si è distinta nella comunità. Giunto alla quarta edizione, è l'appuntamento anche con cultura e musica in collaborazione con l'associazione turistica Pro Loco, che ne cura la logistica.

Le elette "Donna e lode" nelle precedenti edizioni sono Fe-



derica Seneghini, giornalista e scrittrice, nipote del primo sindaco di Cerreto d'Esì Dalmato Seneghini. Nel 2022 la podista Camilla Gatti, giovane campionessa della sua disciplina. L'anno scorso il giudizio unanime degli amministratori comunali, è stato per Alessandra Ruberti, consigliera volontaria Uici di Ancona, fondatrice della sezione staccata di Fabriano. Ma chi sarà la "Donna e lode 2024"?

"Anche questa volta l'amministrazione comunale - sono parole dell'assessore Carnevali - non ha esitato a riconoscere la più meritevole tra le nomination e, per sapere di chi si tratta, vi aspettiamo al Teatro Casanova, venerdì 8 marzo alle ore 18.30. Riteniamo sia doveroso essere grati a concittadine che si distinguono per impegno, successo, attività ed informare la comunità. È una soddisfazione

per tutti". A fare da cornice alla premiazione, ci sarà la presentazione del libro "La forma della verità" di Claudio Alianello (foto a destra) con Katia Stazio. Di seguito il concerto "Cantadonna" del duo Alive (Gabriele Carbonari e Pamela Condit) (foto a sinistra). Da quasi vent'anni di attività gli Alive propongono in chiave acustica chitarra e due voci, un vasto repertorio spaziando dal genere pop inglese e americano alla musica d'autore italiana. La piacevole conclusione sarà con una degustazione del Verdicchio di Matelica e pane e salame, offerti dall'associazione produttori Verdicchio Matelica e dalla azienda agricola "Dalla Venza" ed un piccolo cadeau offerto dalla Pro Loco. L'8 marzo si celebra la giornata internazionale delle donne, sia per ricordare le conquiste sociali economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto



in ogni parte del mondo. "Donna e lode" è l'appuntamento alternativo, un'occasione per riflettere su tutto ciò ma anche un piacevole momento per goderci buona musica dal vivo. Ingresso libero. La presentatrice della serata sarà Teresa Piersigilli. Info 3391020732.

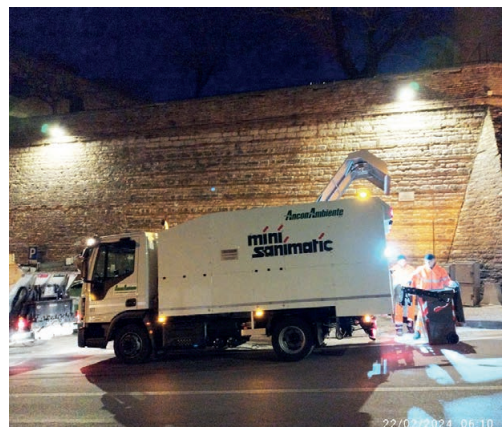
Il nuovo macchinario lava-cassonetti

Giovedì scorso è entrato in servizio a Cerreto d'Esì il nuovo macchinario lava-cassonetti che ha eseguito la prima pulizia dei contenitori dell'umido su tutto il territorio comunale. La macchina esegue la pulizia e sanificazione dei contenitori della frazione organica per i comuni gestiti da AnconAmbiente, monta cisterne e camere di lavaggio adatte a decontaminare tutte le tipologie di contenitori, eseguendo una profonda e veloce sanificazione dei cassonetti dell'umido, con successivo recupero delle acque sporche.

Con il primo passaggio odierno, Anconambiente inaugura questo servizio sul territorio di Cerreto d'Esì che si svolgerà seguendo un programma prestabilito, con ulteriore rafforzamento durante il periodo estivo, in quanto il caldo e il sole influiscono inesorabilmente sulla formazione dei batteri che causano il cattivo odore. L'amministrazione comunale era presente alla presa di servizio del mezzo con la vice sindaco con delega all'Ambiente Michela Bellomaria che, insieme al sindaco David

Grillini e a tutta la Giunta, esprime soddisfazione per questo obiettivo raggiunto: la pulizia dei cassonetti della frazione organica era una vera e propria urgenza, richiesta da anni dai cittadini cerretesi a cui l'am-

ministrazione comunale si è impegnata a dare una risposta risolutiva, grazie alla stretta sinergia sviluppata con Anconambiente, di cui il Comune di Cerreto d'Esì è socio. L'attivazione della macchina lava-cassonetti risulta un ulteriore tassello di rafforzamento del sistema di raccolta differenziata che, per il 2023, ha visto Cerreto d'Esì superare il 78%: uno dei risultati migliori della Provincia.



Siamo custodi del pianeta, non siamo padroni

Si è svolta a Cerreto d'Esì, presso il Teatro Casanova, la presentazione del libro 'Noi Siamo Oceano' di Rossano Ercolini, il manifesto per una ecologia del cambiamento, organizzata dall'amministrazione comunale con la collaborazione dell'associazione Marche a rifiuti zero Ets. Nell'ambito dell'evento è intervenuto Claudio Tedeschi, amministratore delegato della società Dismeco s.r.l. di Marzabotto, che ha presentato il progetto per il recupero degli elettrodomestici provenienti dalla raccolta differenziata da utilizzare finalità di aiuto sociale. In platea, gli studenti della scuola media 'Stanislao Melchiorri', cittadini, rappresentanti di associazioni e di enti pubblici e privati. In apertura, il vice presidente del Lions Club di Fabriano, Andrea Rivosecchi, ha consegnato gli attestati di partecipazione agli alunni che si sono iscritti al concorso "Un poster per la pace". Ha moderato l'incontro Beatrice Mezzanotte, docente dell'Istituto comprensivo Moro - Carloni. L'incontro si è aperto con il saluto del sindaco di Cerreto d'Esì David Grillini, in cui ha sottolineato come tutti noi abbiamo il dovere di preservare e mantenere ciò che abbiamo in custodia, l'ambiente e tutto ciò che ci circonda. Vi è la necessità di modificare



l'economia lineare, volta allo sfruttamento e alla speculazione ambientale, in una economia circolare dedicata al riuso, al riciclo, alla sostenibilità e all'uso di fonti energetiche rinnovabili. Prosegue ricordando che ognuno di noi si deve sentire coinvolto in prima persona per dare il proprio contributo alla tutela dell'ambiente, che non può essere delegato ad altri, perché ogni contributo è essenziale. L'auspicio è che le nuove generazioni capiscano l'importanza di dover mantenere in equilibrio

le risorse che il pianeta quotidianamente ci dona. L'assessore con delega all'Ambiente Michela Bellomaria ha messo poi in evidenza la grande attenzione da parte dell'amministrazione alle politiche ambientali. Nel 2023, la raccolta differenziata ha sfiorato il 79%, uno dei risultati migliori della Provincia di Ancona, frutto della sensibilità e del quotidiano impegno dei cittadini a differenziare correttamente. Inoltre, nel 2024 si concretizzerà il progetto "l'acqua non va per insù" a cui l'amministrazione comunale ha aderito, insieme ad altri 20 Comuni, per incentivare l'utilizzo dell'acqua di rubinetto. Non va dimenticata ad inizio mandato



l'inaugurazione della casa dell'acqua. Il sindaco e l'assessore hanno ringraziato per l'intervento Ercolini, l'imprenditore Tedeschi, i volontari dell'associazione Marche a rifiuti Zero Ets e per la presenza gli alunni e tutte le persone che sono intervenute. Su 10.000 lavatrici conferite in stazione ecologica quasi l'8% possono essere rigenerate. Una lavatrice trattata in maniera distruttiva costa 2 euro, una lavatrice rigenerata produce un valore di 300euro. Questi ed altri sono alcuni dei numeri che ha condiviso con la platea Claudio Tedeschi di Dismeco s.r.l.. Tutti i soggetti della filiera ne traggono un vantaggio, non si spende un centesimo in più e si scarica sul territorio un valore economico importante, che doniamo a chi più ne ha bisogno. Tutto questo è possibile coniugando la visione e la parte di eccellenza industriale, e coinvolgendo tutti i partner, al fine di avere una grande forza generativa. Il progetto combatte l'obsolescenza programmata degli elettrodomestici, allunga la vita della lavatrice, quindi produce meno rifiuti e meno impatto ambientale. Rossano Ercolini, attivista, scrittore e presidente di Zero Waste ha catturato l'attenzione dei presenti raccontando all'inizio il percorso

che lo ha portato a vincere, nel 2013, il Goldman Environmental Prize, Nobel alternativo per l'ambiente, e ad incontrare l'ex presidente degli Stati Uniti Barack Obama. Nel suo intervento, ha sottolineato che il modello di una economia e produzione usa e getta che il mondo occidentale ha portato, e spesso imposto, è alla

base della crisi ambientale globale, con il suo portato di guerre e di migrazioni, nonché di ingiustizie sociali. In questo modello il pianeta è considerato come una sorta di supermercato da cui prelevare a piacimento. «Siamo custodi del pianeta, non padroni» ha sottolineato. Questo "progresso" si basa su un percorso lineare che inizia con la estrazione delle materie prime, si articola attraverso la produzione o manifattura, approda all'agognato consumo per terminare con lo smaltimento per poi di nuovo ripartire dalla estrazione in un "patologico" circolo vizioso. Ma la natura non funziona così: essa è in grado di darci tutto ma ha bisogno dei tempi necessari per rigenerare le risorse prelevate; essa funziona in modo circolare. Infine, spiegando il significato al titolo del libro, ci dice che ognuno di noi è una goccia e se ogni goccia rimane da sola evapora. Invece se tutte le gocce si mettono insieme, allora questo è l'oceano, con tutta la sua potenza per innescare l'ecologia del cambiamento, che sarà tanto più rapida, quanto più saremo in grado di coinvolgere le giovani generazioni. Al termine dell'incontro, Ercolini ha donato due libri alla biblioteca della scuola.

CHIESA

(Foto Siciliani - Gennari/SIR)



Sinodo: opportunità per le Chiese locali

Al termine del Comitato nazionale, Mons. Bulgarelli indica lo stato dei lavori

di **FILIPPO PASSANTINO**

Si è riflettuto assieme sui linguaggi e sulla comunicazione per “incarnarsi nella realtà” nell’annuncio del Vangelo. Punto fermo, la consapevolezza che “la missione non è proselitismo ma essenza costitutiva della Chiesa”. Quindi, la catechesi con la necessità di andare oltre il modello scolastico dell’iniziazione cristiana, l’aggiornamento della formazione dei presbiteri sviluppando l’idea di comunità vocazionali e la creazione di spazi formativi comuni tra laici e presbiteri e vescovi. Ecco la traccia dei lavori del Comitato nazionale del Cammino sinodale, che si è svolto a Roma, il 24 e il 25 febbraio. Ne parliamo con Mons. Valentino Bulgarelli, direttore dell’Ufficio catechistico nazionale e sottosegretario della Conferenza

episcopale italiana (Cei), che del Comitato è segretario. Seguendo il tema della corresponsabilità – riferisce –, è emersa la necessità di realizzare approfondimenti su alcuni nodi specifici, quali gli organismi di partecipazione e i vari ministeri. Poi, le riflessioni hanno toccato le strutture parrocchiali e la loro articolazione. Con uno sguardo alla gestione dei beni della Chiesa con la consapevolezza che si evangelizza anche utilizzando bene le risorse. Tutto ciò, seguendo uno stile ben determinato, quello di Evangelii Gaudium.

In questi mesi, verrà preparata una sintesi di tutti i contributi elaborati a diversi livelli che sarà portata all’Assemblea Generale della Cei, in programma a maggio. Arricchita dal confronto tra i vescovi, questa sarà presentata al Consiglio permanente di settembre e poi servirà da base per la prima assemblea

sinodale prevista dal 15 al 17 novembre 2024.

Qual è stata l’articolazione dei lavori?

Il Comitato si è costituito in cinque commissioni di lavoro: “La missione secondo lo stile della prossimità”, “Linguaggio e comunicazione”, “Formazione alla fede e alla vita”, “Corresponsabilità e ministerialità”, “Il cambiamento delle strutture”. Lo si è fatto tenendo conto di cinque macro-temi delle linee guida: “La missione secondo lo stile di prossimità”; “Il linguaggio e la comunicazione”; “La formazione alla fede e alla vita”; “La sinodalità permanente e la corresponsabilità”; “Il cambiamento delle strutture”. Si è fatto il punto sullo stato dei lavori. Il comitato sta mettendo a tema cosa è emerso nella fase narrativa. Il tentativo è quello di affinare, alla luce del mandato, questi cinque macro-temi che vanno a toccare

tante questioni.

L’obiettivo è quello di leggere meglio gli argomenti sui quali poi le comunità fanno proposte ai vescovi.

Qual è il passaggio più delicato?

Sostenere le Chiese locali nel fare proposte sui 5 temi. È quello che stiamo cercando di fare con il Comitato e con la Presidenza. Le Chiese locali sono al centro del Cammino. L’invio da parte loro di proposte sui 5 punti o su altro sarà il banco di prova per vedere se questo stile di lavoro ha funzionato.

E in quale fase ci troviamo?

Stiamo vivendo, dopo la fase narrativa, quella sapienziale, cioè l’esercizio del discernimento sulle proposte. La fase di ascolto dovrebbe portare a cogliere la tipologia di proposte da fare per annunciare il Vangelo. Nelle riflessioni, attese per la fine di aprile, si innesteranno i contributi, le esperienze vissute, le

proposte immaginate dalle diocesi. Un grande discernimento ecclesiale che porterà all’Assemblea generale della Cei del maggio 2024. Da questa fase passeremo verso le prossime assemblee sinodali e lì avverrà un iter dove queste proposte verranno riconsegnate alle Chiese locali, dopo il discernimento dei vescovi, per una restituzione in modo da cogliere i punti su cui lavorare nella fase della ricezione.

Un consiglio dalla sua prospettiva di segretario del Comitato?

Spero che le Chiese locali, ogni battezzato e ogni presbitero, possano avere colto quest’opportunità per contribuire all’annuncio del Vangelo. In gioco c’è un cambiamento nel metodo ecclesiale: non più indicazioni dall’altro, ma dal basso. Indicazioni che vengono approfondite, con l’ascolto del Popolo di Dio, e decise insieme. Per annunciare assieme il Vangelo.

VIVERE IL VANGELO

di **Don Aldo Buonaiuto**

Domenica 3 marzo
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-25)

Una parola per tutti

Il brano evangelico della terza settimana di Quaresima chiede a noi cristiani un forte rinnovamento nella fede. Il tempio è luogo sacro per il popolo d’Israele perché rappresenta la casa di Dio in Terra. Il Salvatore entra in questo edificio di culto trovandolo pieno di persone dedite al lucro e al denaro. Gesù si indigna così tanto da scacciare fuori animali e mercanti; questi ultimi, offesi, si permettono di chiedergli un segno come pretesto per allontanarlo, in modo da poter tornare al proprio malaffare. Il Messia ricorre a una similitudine, paragonando le mura del tempio al suo corpo, vero tabernacolo, che verrà torturato e crocifisso, ma risorgerà il terzo giorno. Solo dopo tale grandioso avvenimento,

i discepoli capiranno che le sue parole e azioni, anche quelle più difficili da comprendere e accettare, non sono casuali, ma espressione del disegno d’amore dell’Onnipotente.

Come la possiamo vivere

- Il Figlio di Dio desidera che gli uomini seguano il Padre nella purezza del cuore e non si adoperino solo a parlare, ma compiano azioni concrete, specialmente verso quanti non sono amati da nessuno.

- Cristo non vuole che qualcuno si serva della religione per fini economici. Chiede, inoltre, di attuare una rivoluzione di vita invitando ogni persona a fidarsi e affidarsi alla divina provvidenza e non a costruire la propria esistenza sui beni materiali o il conto in banca.

- Oggi il mondo dei potenti e dei prepotenti dissangua i popoli più deboli, derubandoli di ciò che spetta loro di diritto, attraverso dei perversi meccanismi economici. Il Nazareno ci sprona a creare una nuova umanità basata sulla giustizia distributiva, affinché ci possa essere il pane per tutti; una società fondata sulla dignità di essere tutti fratelli e figli di Dio.

- Facciamo sì che, in questo tempo di cammino e di rinnovamento, si riesca a digiunare non solamente di carne, ma di tutte quelle spese inutili e quegli atteggiamenti superficiali che ci allontanano dal Signore e dal prossimo.

Le Missioni nelle Marche

Riunita la Commissione regionale: linee guida, forum e animazione

Si è riunita martedì 20 febbraio, presso il Pontificio Seminario Regionale di Ancona, la Commissione Missionaria Regionale presieduta dal vescovo Rocco Pennacchio. Presenti all'appuntamento, in qualità di ospiti, il direttore nazionale di Missio Italia, don Giuseppe Pizzoli, il segretario nazionale Poim, don Valerio Bersano, Francesca Cannella e Franca Cicchella della Fondazione Missio e don Marco Testa, direttore Cum e visitatore missionario in Seminario. Al centro dell'incontro alcune riflessioni e proposte sugli avvenimenti nazionali che ci saranno nei prossimi mesi e sulla prossima Giornata dei Missionari Martiri che si terrà il prossimo 24 marzo, Domenica delle Palme.

Dopo il saluto di don Claudio Marchetti, rettore del Pontificio Seminario Regionale di Ancona, e una breve riflessione di Mons. Rocco Pennacchio, don Nicola Spinozzi, nella sua veste di segretario della Commissione, ha invitato ad un saluto e a una riflessione tutti i presenti: Marco Gasparini (Fano), don Sergio Fraticelli e Raffaella Fermiani (Macerata), don Michele Giorgi (Camerino), padre Piergiorgio Rossi (Urbino-Urbano), Alessandra Franz, Alessandro Andreoli, il diacono Giuliano Pucci e don Isidoro Lucconi (Ancona), don Andrea Marescotti (Pesaro), padre Giorgio Padovan (Comboniani Fano), Stefano Pioppi (Senigallia), l'intero Gamis del Seminario di Ancona, Elisabetta Vitali, segretaria nazionale Missio Giovani, Raffaele Pesare (Urbino). L'incontro è poi entrato nel vivo con l'intervento del segretario, don



Nicola Spinozzi, il quale ha esposto le linee guida del Progetto Missio e ha illustrato in particolare il Progetto delle Comunicazioni Sociali della Commissione: "Il nostro intento è quello di aprire una finestra di dialogo mensile sui giornali diocesani, raccontando le esperienze del territorio delle Marche, così da divulgare, attraverso alcuni giovani attenti al mondo missionario, tutte le attività che vengono svolte, anche mediante la pubblicazione di video da diffondere sui nostri vari canali social".

È stata poi la volta di don Giuseppe Pizzoli, il quale ha parlato del Forum Missionario previsto dall'11 al 14 novembre a Montesilvano (PE), dal titolo "Cantiere e Missione". "Sono invitati a partecipare - ha detto il direttore nazionale di Missio

Italia - i direttori dei CMD con al massimo due stretti collaboratori. Il Tema del Forum sarà il prendersi cura e la dimensione del dono nella realtà di oggi". Don Pizzoli ha poi accennato anche al Festival Nazionale della Missione, che è previsto per inizio ottobre 2025 a Torino e che verterà sui "Pellegrini, missionari di speranza", in sintonia con il Giubileo. L'appuntamento si inserirà all'interno del Festival dell'Accoglienza, organizzato dall'Ufficio Migranti già da alcuni anni a Torino.

A seguire, don Valerio Bersano ha esposto il tema del convegno nazionale di Missio Ragazzi e ha affermato: "È necessario dare formazione ed entusiasmo agli animatori dei ragazzi. Quest'anno il convegno si svolgerà dall'1° al 3 marzo a Roma.

sostenere i seminaristi delle proprie Diocesi nella partecipazione, anche dal punto di vista economico, sia per questo convegno che per quelli futuri".

Ultimo punto discusso dalla Commissione è stata l'Animazione della prossima Giornata dei Missionari Martiri che si terrà il prossimo 24 marzo, che coinciderà con la Domenica delle Palme.

Numerosi i suggerimenti e le idee proposte, come ad esempio una Via Crucis dedicata o un piccolo segno da portare in processione o la stampa di manifesti con i martiri missionari.

I lavori della Commissione si sono conclusi con la preghiera dell'Angelus e con un momento di convivialità presso il Seminario insieme alla comunità.



nelle terre di missione.

Già dallo scorso anno si è avviata l'iniziativa di una serata di animazione missionaria in seminario aperta ai giovani marchigiani. Durante questa serata varie associazioni, movimenti, istituti religiosi che operano in terra di missione, hanno uno spazio in cui attraverso momenti laboratoriali possono far conoscere il loro servizio e la terra in cui operano. Lo scorso anno con gioia abbiamo accolto durante la serata l'intervento, ricco di spunti, del cardinale Luis Antonio Tagle, Pro-Prefetto per la sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari. Anche quest'anno, **martedì 23 aprile**, per la seconda edizione della serata missionaria la comunità del seminario aspetta i giovani marchigiani, cogliendo l'invito di papa Francesco per la prossima giornata missionaria mondiale: Andate e invitate al banchetto tutti! (cfr Mt 22,9). In questi anni è cresciuta anche la collaborazione con la Commissione missionaria regionale che con cadenza mensile si incontra proprio nel nostro seminario e vede la partecipazione di alcuni seminaristi. È un'occasione per collaborare e, per i seminaristi, iniziare a conoscere come nelle diocesi e nelle Marche si cura la pastorale della missione.

La formazione missionaria si rende necessaria per lasciar emergere e maturare quel desiderio di annunciare la Buona Novella che dovrebbe caratterizzare ogni cristiano e, nel nostro caso specifico, ogni prete. Certamente non andremo tutti in paesi di missione, però ci auguriamo di poter vivere con cuore da missionari lì dove il Signore ci vorrà chiamare ad essere annunciatori della Sua Parola, sempre pronti a dare testimonianza con la nostra vita del Vangelo che ha cambiato le nostre vite e che desideriamo cambi anche quelle dei nostri fratelli. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari" (Papa Francesco, Evangelii Gaudium, 120).

Gruppo Gamis

Andate e invitate al banchetto tutti

Missione, seminario e Gamis

Lo slancio missionario riguarda, in modo ancor più speciale, coloro che sono chiamati al ministero presbiterale, come fine e orizzonte di tutta la formazione. La missione si rivela come un altro filo conduttore (cf. Mc 3,14), [...], e permette al sacerdote umanamente, spiritualmente, intellettualmente e pastoralmente formato di vivere il proprio ministero in pienezza, in quanto «è chiamato ad avere spirito missionario, cioè uno spirito veramente "cattolico", che partendo da Cristo si rivolge a tutti perché "siano salvati e giungano alla conoscenza della verità" (1 Tm 2,4)»

Sono queste le parole con cui la Ratio Fundamentalibus Institutionis Sacerdotalis del 2016 propone una sintesi per quanto riguarda la formazione di coloro che sono chiamati al ministero presbiterale. Sintesi che trova la sua pienezza nella dimensione missionaria.

All'interno della nostra comunità del Seminario regionale di Ancona tra i diversi gruppi d'animazione c'è il Gamis, Gruppo di Animazione Missionaria in Seminario. Il Gamis è un gruppo di seminaristi che coltivano tra loro una spiritualità missionaria e si formano per crescere nello slancio con cui annunciare il Vangelo, per essere sempre più testimoni della Buona Notizia che ha cambiato le loro vite. All'interno della vita di seminario essi si ritrovano tra di loro per confrontarsi su tematiche missionarie, aggiornandosi su articoli o riviste, e anche per stare un po' insieme nella semplice, ma sempre bella, fraternità. Ma soprattutto promuovono, all'interno della comunità del Seminario, momenti di formazione e di spiritualità per gli altri seminaristi: essere missionari vuol dire essere spinti a condividere con gli altri la bellezza che si vive nella propria vita! Tra questi momenti di formazione e spiritualità vengono proposti dei film, altre volte delle testimonianze, altre ancora dei momenti di preghiera. Ci sono alcuni appuntamenti che non possono mancare: in ottobre, mese dedicato alla missione, il rosario missionario e l'adorazione notturna per le missioni; la via crucis in Quaresima, periodo nel quale viene promossa anche la colletta missionaria. Quando possibile il ricavato viene consegnato personalmente alla missione presso la quale uno dei seminaristi si reca, tra il quinto e il sesto anno di formazione, per vivere la sua esperienza missionaria.

Attesa durante l'anno formativo è la visita del missionario della Pontificia Unione Missionaria: egli trascorre qualche giorno in comunità, incontra i seminaristi, prega con loro portando la testimonianza della sua vita trascorsa

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S.Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 16.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

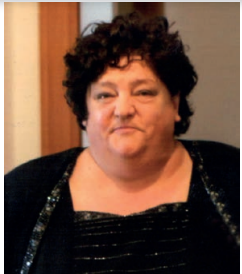
MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S.Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

TRIGESIMO



CHIESA della MISERICORDIA
Giovedì 29 febbraio
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amata

BERNARDETTA LAZZARI
in COZZA

Il marito, i figli, la nipote Elisa e i parenti la ricordano con affetto. S. Messa domenica 3 marzo alle ore 11.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



"Nessuno muore sulla terra finché
vive nel cuore di chi resta"
Sabato 2 marzo
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa del caro ed amato

FRANCESCO BECCHETTI

I suoi cari lo ricordano sempre con immutato affetto. S. Messa sabato 2 marzo alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nella ricorrenza del 2° anniversario
della scomparsa dell'amata

MARIA SPURI
ved. BREGNO

La figlia Nadia, il genero Marcello Biondi, il nipote Massimiliano, il pronipote Samuele ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa sabato 9 marzo alle ore 18. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito

IOLANDO BREGNOCCO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. ILARIO
in BELVEDERE
Giovedì 7 marzo
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amato

VINCENZO CASTRICONI

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i pronipoti lo ricordano con affetto. S. Messa domenica 3 marzo alle ore 9.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

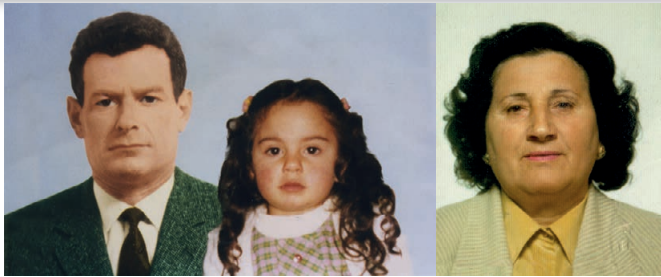
TRIGESIMO



Martedì 27 febbraio
è ricorso il trigesimo
della scomparsa dell'amatissima
MARIA ANNUNZIATA
(TINA) ROSSI

Vedova di Franco Berionni. Fabrianesi nell'animo ma stabiliti a Pescara e provincia da svariati decenni. Si ringrazia chi vorrà unirsi ai figli Paolo, Luciana e Roberta, al fratello Fernando, alla sorella Anna Rosa, alla nuora, ai generi, alla cognata, ai nipoti, ai parenti e alla comunità di San Michele suo paese natale, per le preghiere.

ANNIVERSARIO



GIOVANNI VITALI REGINELLA VITALI MARIA MIGATTI
ved. VITALI

Lunedì 4 marzo ricorre l'anniversario della scomparsa dell'amato GIOVANNI

Nel ricordarlo con affetto la famiglia ricorda anche la figlioletta REGINELLA e la moglie MARIA
Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN SEBASTIANO
MARISCHIO
Lunedì 4 marzo
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amato
LEANDRO ROSIGNOLI

I suoi cari lo ricordano con profonda nostalgia ed immutato affetto. S. Messa di suffragio venerdì 8 marzo alle ore 18. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 19 febbraio, a 69 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
LUISA RICCIONI
in CATTARULLA

Lo comunicano il marito Raffaele, i figli Fabio e Monia, la nuora Romina, il genero Emiliano, i nipoti Samuele, Mattia, Lorenzo e Sofia, la sorella Marisa, il cognato Franco e i parenti tutti.

Beniani

ANNUNCIO



SUOR MARIA SCOLASTICA
WIESER OSB

Nata a S. Genesio Atesino (BZ)
10 maggio 1929
Morta a Fabriano (AN)
il 26 febbraio 2024

Oggi è tornata fra le braccia del Padre misericordioso, fedele alla sua alleanza, sr. Maria Scolastica Wieser, di anni 94, 74 di professione, monaca della comunità di Santa Margherita in Fabriano. Chiediamo per lei la pienezza della vita, in comunione di preghiera.

M. M. Lucia di Filippo osb
e Comunità

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Sabato 2 marzo
ricorre il 20° anniversario
della scomparsa dell'amato

LUCA VAGNI

La figlia Ilaria, la moglie Milena, la mamma Rosella e la sorella Roberta lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 2 marzo ore 18. Si ringraziano quanti vorranno unirsi

ANNUNCIO



Mercoledì 21 febbraio, a 85 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCO VIGARELLI

Lo comunicano la moglie Ester Antonini, i figli Nicola con Brunella e Sara con Luca, i nipoti Giacomo, Sofia, Matteo, Camilla, il fratello Luigi con Donatella, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 21 febbraio, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
PIETRO FILIPPINI

Lo comunicano la moglie Rita, le figlie Daniela con il genero Giacomo e Marzia, con amore le care nipoti Gloria, Natalia, Miriam, Giovanna, Caterina, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Martedì 27 febbraio, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
RINALDO SILVESTRINI

Lo comunicano i figli Augusto e Carlo, le nuore Daniela e Alberta, il fratello Sandro, la sorella Mina, le nipoti Sara e Carolina, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

CHIESA

Il "miracolo" della statua della Madonna rimasta in piedi sotto l'esplosione

Li chiamano "i miracoli" della guerra. L'ultimo è successo a Kherson, città meridionale dell'Ucraina, a pochissimi chilometri dal fronte. A partire dal Mercoledì delle Ceneri, la città è stata di nuovo presa di mira con pesanti bombardamenti. Sabato 17 febbraio, un ordigno si è abbattuto sul territorio della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Ha provocato danni ma per fortuna al momento dell'esplosione non c'era nessuno nella chiesa e tra i calcinacci, la statua bianca della Madonna è rimasta miracolosamente in piedi. Nessuno si è fatto male. Poteva essere una tragedia. "Tuttavia, ancora una volta, il Signore ha mostrato la sua cura e ha salvato la parrocchia". A raccontare questa storia sul sitodella conferenza episcopale ucraina, è padre Maksym Padlevskyi, il parroco. Fu costretto a lasciare la città il secondo giorno di

guerra, ma si rese conto che il suo posto era accanto ai suoi parrocchiani, e così nell'agosto del 2022, nonostante l'occupazione, è tornato a Kherson continuando il suo ministero tra la sua gente. Una presenza preziosa in una situazione difficile. "La settimana scorsa - racconta padre Maksym - pesanti bombardamenti sono iniziati dal Mercoledì delle Ceneri e sono durati diversi giorni. Ci sono stati molti danni. Sabato 17 febbraio si sono verificati diversi colpi nella zona della parrocchia. Anche una persona vicino a noi è morta. Davanti alla porta d'ingresso della chiesa è esplosa un ordigno. Abbiamo una statua della Vergine in quel

punto. L'ordigno è esplosa ma è stato distrutto solo il cordolo. La statua della Vergine è rimasta quasi illesa mentre tutto intorno si possono ancora vedere i danni causati dalle schegge". Il sacerdote spiega lo stato della chiesa a seguito del bombardamento. "Sopra la porta d'ingresso abbiamo una

grande vetrata della Divina Misericordia. Il vetro protettivo è stato completamente frantumato dall'onda d'urto e il vetro colorato sotto si è rotto in diversi punti. Ma non è crollato. Sarebbe potuto andare molto peggio". I danni sono visibili in tutta la città. Sabato inoltre è il giorno in cui i fedeli della parrocchia vanno in chiesa per le pulizie e per preparare la liturgia della domenica. Il bombardamento è avvenuto nel pomeriggio, dopo le 14 quando solitamente le persone si danno appuntamento per pulire. "Sarebbe potuto succedere una tragedia ma grazie a Dio tutti siamo tutti sani e salvi".

Poco più di un anno fa, quando la città fu liberata, una bomba colpì la chiesa prima di Natale. La Chiesa si salvò grazie ad una recinzione che prese su di sé l'intera ondata esplosiva. "Il Signore ci protegge sempre. Siamo abituati", commenta il sacerdote. A causa dei bombardamenti, in città non c'è molta gente in città. Molte persone hanno lasciato Kherson dopo l'occupazione. Alcuni ritornano perché avendo lasciato tutto, vengono a vedere lo stato delle loro proprietà e poi ripartono. Alla funzione della messa domenicale partecipano fino a 25 persone, se non ci sono pesanti bombardamenti. La gente raggiunge la parrocchia nonostante debbano percorrere una lunga strada per arrivarci.

M. Chiara Biagioni



Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRI
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO 24 ore su 24 anche festivo
IMPIGLIA CAV. PIRO Santarelli ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

La Residenza Artistica Unesco in città per sostenere la creatività



Fumetto e illustrazione internazionale a Fabriano

Ricordiamo che Fabriano fin dal 18 ottobre 2013 è Città Creativa Unesco per il Network Crafts and Folk art, sezione Artigianato e Arti e Tradizioni popolari. Il Network delle Città Creative, promosso da Unesco ha come obiettivo la creazione di un legame tra varie città in grado di sostenere la creatività culturale e di farne un elemento essenziale per il proprio sviluppo economico, offrendo alle città incluse una piattaforma internazionale su cui mettere in gioco le esperienze locali in un contesto globale, con l'obiettivo di promuovere l'industria della cultura e la creatività. A questo scopo Fabriano Città Creativa dell'Unesco promuove la creatività e le diverse forme d'arte attraverso eventi, mostre d'arte e festival, e patrocina attività di formazione volte al recupero dei saperi tradizionali. In questo contesto la nostra città si è inserita in, tramite l'assessore alla Bellezza con delega alla Cultura Maura

Nataloni, nel "Résidence itinérante Angoulême/Nanjing (Nanchino), Le tour du monde de la créativité", un progetto Unesco che vuole promuovere la diversità culturale all'interno della RVCU (Rete città creative Unesco), utilizzare il fumetto come mezzo interculturale e intergenerazionale, creare un diario di viaggio biculturale che riveli la creatività umana, costruire un legame di solidarietà con la Città di Beirut, prossima tappa. In questo contesto un autore francese e uno cinese, Benoît Hamet (illustratore e fumettista) e Lin Djhuan (illustratore, fumettista, fotografo, docente universitario), partecipano insieme a questo tour intorno al mondo, partiti da Angoulême (patria del più importante Festival del Fumetto) per arrivare a Nanchino a metà aprile, trascorrendo un'intera settimana ogni volta che sostano in una delle città preposte alla loro ospitalità artistica, città ognuna delle quali rappresenta la Categoria creatività RVCU (Fabriano è

una di queste). Alla fine, di tutti gli incontri e le attività svolte, gli artisti realizzeranno un "diario di viaggio" che sarà pubblicato in francese, cinese e inglese; ne sarà fatta una mostra e sarà presentato il tutto alla Conferenza Annuale dei sindaci della RVCU a Braga, presso la sede dell'Unesco a Parigi e al Festival de La Bande Dessinée (fumetto) del 2005 ad Angoulême. A Fabriano, Anna Massinissa dell'Associazione InArte e Renato Ciavola del Collettivo Nuvoles fumetto/illustrazione sono stati chiamati a collaborare e ad organizzare il primo incontro di questi due artisti con i diretti colleghi che si interessano di fumetto e illustrazione.

Così i due autori Unesco hanno incontrato lunedì 19 febbraio alcuni soci di InArte e vari talenti territoriali membri del Collettivo al Museo della Carta e della Filigrana: Licinia Tozzi, Deborah e Consuelo Carradori, Paola Ballanti, Serena Fortini, Lorenzo Megni, Alberto Catenacci, Luca Carnevali, Cristiano Masci, Francesco Ciavo-



la, Gabriele Mazzara.

Dopo le presentazioni degli artisti intervenuti da parte di Massinissa e Ciavola e di una interprete cinese che accompagna i due autori, è stato tutto uno scambiarsi di opinioni sul fumetto e l'illustrazione, un raccontarsi le proprie esperienze personali e editoriali, un parlare del modo di espressione delle due culture di base, occidentale e orientale. Alla fine si è realizzata un'esperienza di disegno collettivo nel segno dell'uguaglianza nella diversità. Benoît Hamet, che parla bene

l'italiano, e Lin Djhuan con la loro cordialità e simpatia hanno dialogato in modo professionale con i nostri autori, chi in erba, chi esperto professionista da tempo, terminando l'incontro con uno scambio di doni... libri ovviamente, da una parte e dell'altra. Ben e Lin sono rimasti in città per tutta la settimana scorsa prima di riprendere il loro lungo tour artistico e di dialogo fra le genti e l'arte del fumetto intorno al mondo.

Andrea Dall'Asta su "Il Volto di Dio nella storia dell'uomo"

Venerdì 16 febbraio scorso ho partecipato alla seconda lezione del Corso di formazione *Il Divino nell'umano*. Scopri la scintilla divina dentro di te, organizzato dall'associazione di volontariato FaberArtis, insieme al Direttore del Museo Diocesano e alla Diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno dei Vescovi Italiani.

Nella conferenza, dal titolo *Il volto di Dio nella storia dell'uomo. Il ritratto nella tradizione*, dall'argomentare ricco e fluido del relatore, padre Andrea Dall'Asta, direttore della Galleria San Fedele di Milano, ho focalizzato la mia attenzione su un aspetto su cui magari non mi ero mai soffermata abbastanza. Il volto di una persona è il luogo privilegiato in cui trova espressione l'interezza e l'unicità del suo essere: è talmente vero che, il saperlo osservare, spesso rende superfluo l'uso di parole.

E' così necessario per noi interfacciarci, che, addirittura abbiamo avuto bisogno di dare un sembiante a Dio stesso, basti ricordare quante immagini e produzioni artistiche lo hanno presentato come un vecchio signore dalla lunga barba bianca. E noi creature umane, se siamo state fatte, come siamo state fatte, a sua immagine e somiglianza, abbiamo connaturato il senso di innalzarci a

Lui e se, nella dimensione di puro spirito, non siamo in grado, in termini terreni, di raffigurare nulla, possiamo però inabissarci nel volto del Figlio, dove riconoscendone la comune matrice, abbiamo la misura di quanto Dio sia stato innamorato delle sue creature, al punto da volere suo Figlio in veste umana, con i tratti e i lineamenti propri di ciascuna persona! Quando l'uomo si eleva verso Dio e Dio si cala nell'uomo, ecco brillare allora la scintilla, dove l'umano e il divino si fondono e di certo questa considerazione può fare molto bene alla nostra vita interiore.

Silvana Burzella



Due opere di Mannucci all'asta: capolavori in meno per Fabriano

Le opere di Edgardo Mannucci all'asta: due capolavori, in meno, per il patrimonio artistico di Fabriano e delle Marche. Sarà la Casa Bonino di Roma a battere all'asta giovedì 29 febbraio le due pregevolissime sculture di Edgardo Mannucci, Idea n. 1 del 1960, già esposta alla Galleria "L'Attico" e a Palazzo Braschi di Roma, e Idea n. 2, 1972, selezionata per la Biennale di Venezia del 1972.

Le opere saranno vendute all'asta per volontà della banca Intesa San Paolo, che le ha in proprietà a seguito della liquidazione di "Veneto Banca", che a sua volta ne deteneva la proprietà dopo la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. L'istituto di credito fabrianese ne era entrato in possesso con l'acquisto diretto dal maestro, prima che questi venisse a mancare nel 1986.

La scultura Idea n.2, alta quasi tre metri, è, tra l'altro, l'unica scultura di Edgardo Mannucci

esposta in uno spazio pubblico della sua città natale. Privarsi di entrambe le opere, significherebbe per Fabriano e le Marche rinunciare a due beni rilevanti del patrimonio artistico.

Riconosciuto tra gli scultori italiani più significativi del 20° secolo, Edgardo Mannucci è stato uno dei primi e più originali sperimentatori della scultura astratta e informale, segnalandosi, in particolare, per la lavorazione dei metalli con l'uso della fiamma ossidrica. Fu molto amico di Giacomo Balla, del quale organizzò a Roma la prima mo-

stra del dopoguerra, insieme ad Ettore Colla, Piero Dorazio e agli altri esponenti della Fondazione Origine, sostenuti dal vaglio critico di Emilio Villa. Amico intimo anche di Alberto Burri, nei primi anni '50 ospitò il maestro dell'informale nel suo studio romano di via Margutta, come poi fece anche per Giuseppe Uncini, Gino Marotta, Valeriano Trubbiani e, per un breve periodo, Robert Rauschenberg.



In biblioteca con i Manga

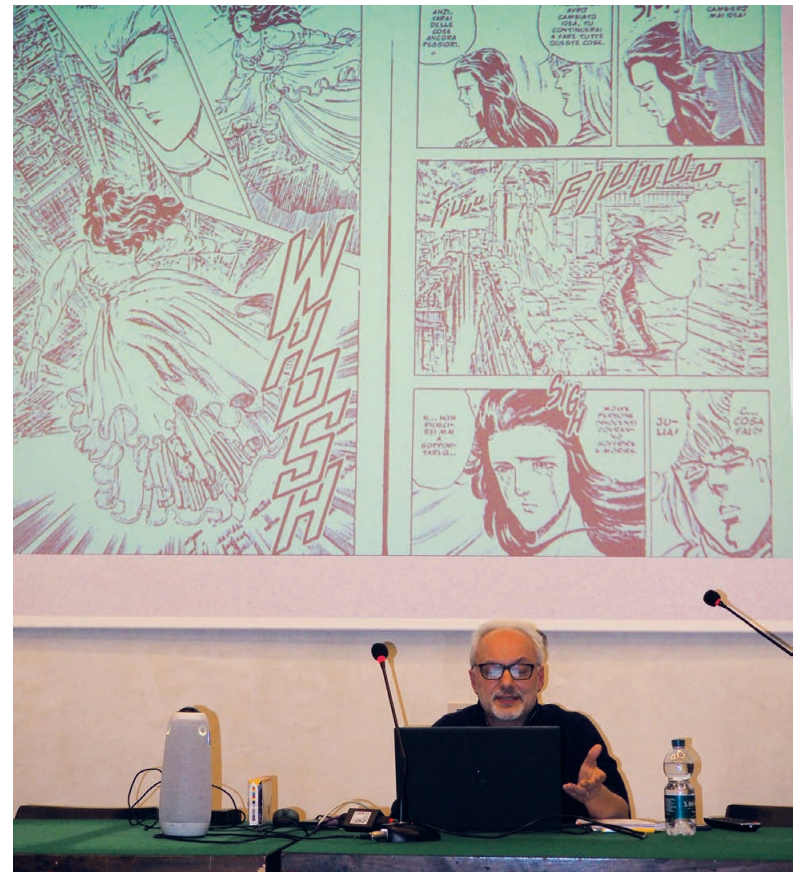
Un progetto legato ai fumetti che crea un ponte tra le generazioni

di SARA PANDOLFI

Quella del manga, nome molto specifico con il quale intendiamo il fumetto realizzato in Giappone, non è una moda recente come molti pensano: avete presente Dragon Ball? Esatto, uno dei più amati cartoni animati dei figli degli anni '90 non è che una trasposizione televisiva di un fumetto realizzato dal leggendario "mangaka" (nome tecnico per indicare l'autore di manga) Akira Toriyama. Ora che questi piccoli fumetti che si leggono al contrario sono apparsi nelle librerie e nelle biblioteche italiane, smettendo in sostanza di essere un prodotto esclusivamente reperibile nelle edicole, ci si chiede sempre più insistentemente quali siano i temi, gli insegnamenti, il modo in cui bisogna approcciarsi di fronte a questa vera e propria seconda giovinezza della cultura giapponese che, grazie ad internet e alla spinta fornita dalle librerie, rende disponibile con grande facilità ai ragazzi un catalogo sempre più ampio e vario di storie a cui attingere. Se lo chiedono genitori, psicologi, insegnanti, bibliotecari: il progetto "In biblioteca... arrivano i manga!", ospitato dalla Biblioteca Multimediale "R.

Sassi" di Fabriano e promosso da Biblio Marche Nord, nasce proprio per avvicinare i grandi alle passioni dei più giovani, facendo luce su un ambito che sarebbe fin troppo errato riassumere con un "fumetti per bambini". Michele Ginevra del Centro Fumetto "Andrea Pazienza" di Cremona è il portatore di questa lanterna che rischiara tutto intorno: nel corso della presentazione tenutasi sabato pomeriggio 24 febbraio abbiamo ripercorso insieme la storia del manga partendo dalle primissime origini. Il primo passo lo compì nel XVI secolo l'artista Hokusai (noto per le sue "Vedute dal Monte Fuji") e, da allora, il manga ha conquistato generazioni su generazioni grazie alle sue storie, ai suoi personaggi e alle sue indimenticabili rappresentazioni. Michele Ginevra ci guida, immagine dopo immagine, alla riscoperta di un mondo che è più intergenerazionale di quanto pensiamo: rivediamo proiettate immagini tratte da "Conan: Il Ragazzo del Futuro", "Ken il Guerriero", "Lady Oscar" (che si chiama così solo per noi italiani, in quanto conosciuto internazionalmente come "Le Rose di Versailles"). Non solo tanti nostalgici racconti, ma anche grandi successi degli ultimissimi anni (citiamo "Death Note" e "L'At-

tacco dei Giganti") vengono narrati dal nostro oratore con passione e competenza. Anche se frutto di una cultura molto diversa dalla nostra, e anzi, forse proprio per questa ragione, i manga attirano i ragazzi nelle librerie e nelle biblioteche, li fanno incontrare, li fanno discutere. Tramite uno stile di disegno infantile, avvisa Ginevra, si possono anche narrare tematiche non adatte a tutte le età: riconoscere l'età minima consigliata tramite le indicazioni delle case editrici italiane, che hanno iniziato, negli ultimi anni come non mai, a porre particolare attenzione nei confronti delle uscite a fumetti provenienti dal Sol Levante, è il primo passo che genitori, educatori e bibliotecari devono compiere per permettere ai ragazzi di muoversi nella maniera più sicura possibile all'interno di un bacino di racconti che spaziano dalle avventure di eroi che salvano la terra a suon di arti marziali fino alle storie d'amore più tenere per arrivare anche a toccare argomenti come l'anoressia, la depressione e l'etica. Di fronte ad un fenomeno come quello del manga che, riporta Ginevra, nel 2022 ha totalizzato più del 50% delle vendite di fumetti in tutta Italia, non possiamo, in conclusione, voltare le spalle e mostrare disinteresse: fare entrare



i manga nelle nostre biblioteche, con consapevolezza e competenza, è un passo da compiere nelle intenzioni

di instaurare un ponte di interessi in comune tra i ragazzi e le precedenti generazioni.

Scrivere favole con la passione di sognare



Scrivere favole per il mondo dell'infanzia è come allacciare un dialogo finalizzato a realizzare una felice complicità tra adulti e piccoli. L'idea nasce da un desiderio di raccontare una bella storia capace di intrigare e di catturare l'interesse e l'attenzione di chi legge.

Paola Gnoli nata in Ancona, dove ha vissuto e lavorato, si è trasferita da un anno a Fabriano dove ha trovato un ambiente accogliente, fatto di relazioni e interessi che animano la sua creatività artigianale e di stesura di favole. Terminati gli studi di scuola superiore e conseguito il diploma di assistente alle comunità infantili, ha svolto attività presso vari asili nido. Negli anni '90 ricopre incarichi di educatrice presso il centro casa-albergo "Villa Almagia" di Ancona seguendo la formazione e l'assistenza di persone diversamente abili. Da oltre vent'anni si dedica alla scrittura di favole ambientate in vari paesi, italiani e non, i cui personaggi appartengono al mondo animale: di tutte le oltre 16 favole è chiara la morale e con essa l'intento formativo. Nella favola "I due leprotti", Paola narra la storia di Titta e Toffo, che vivono nella loro piccola casetta nel bosco, con la loro mamma Lussie. Titta è nata con le zampine dietro più corte. Litigano e si fanno i dispetti come capita sovente tra fratelli... fino a che un evento improvviso, cambierà il loro atteggiamento... A fine pagina una frase che motiva e riassume la favola: "Essere consapevoli di ciò che si è e di quel che si ha è una fortuna; altrimenti non è mai tardi per impararlo". Paola è anche un'abile artigiana dello stile Shabby, che si basa sul recupero di vecchi mobili, dopo aver trasformato il colore del mobile con colori naturali, come bianco, avorio, tortora, ma anche con colori pastello dall'aspetto polveroso, ovattato, "come una volta". La creatività di Paola spazia anche nel realizzare torte e dolci di pasticceria, rigorosamente finte eseguite con materiali e tecniche diverse, essendo fatte a mano risultano veramente "realistiche".

Sandro Tiberi

Le imprese del cinema con la Fondazione Merloni

La Fondazione Aristide Merloni in collaborazione con il Centro per l'Innovazione e l'Imprenditorialità dell'Università Politecnica delle Marche ha presentato lo scorso 7 febbraio sul proprio sito la Classifica delle principali imprese marchigiane del cinema e dell'audiovisivo. La classifica fornisce una panoramica dei principali attori del settore del cinema e dell'audiovisivo focalizzando l'attenzione sui bilanci delle principali imprese in esso operanti.

La Classifica si basa sui bilanci chiusi al 31.12.2022. Sono incluse le imprese appartenenti a due codici Ateco: il codice 59 - "Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore" e il codice 60 - "Attività di programmazione e trasmissione".

Per semplicità i due codici sono indicati rispettivamente con il termine Produzione e Trasmissione".

La Classifica è guidata dalla Rainbow.

Seguono la Xentek e la Publiodeon; queste imprese sono le uniche a superare il milione di euro di vendite.

I dati raccolti evidenziano l'elevata frammentazione del settore e la prevalenza di imprese di piccola e piccolissima dimensione. Infatti, solo tre delle 39 società considerate in Classifica registrano un ammontare di vendite superiore a 1 milione di euro e tredici superiore a 500 mila euro.

Tra le prime 10 imprese in Classifica 9 sono appartenenti al settore Produzione e 1 opera nel settore Trasmissioni.

Oltre alle informazioni relative alle singole imprese nella Classifica vengono analizzati i dati aggregati basati sui bilanci somma.

La scheda di approfondimento, all'interno della Classifica inizia con il monitorare il settore del cinema e dell'audiovisivo nelle Marche ad un suo punto di svolta: il settore si trova infatti alla fine di un periodo di stallo delle politiche regionali durato per diversi anni (determinato anche dalla crisi pandemica) ed all'inizio di una stagione di significative politiche di sostegno pubblico.

Già negli ultimi mesi del 2023 è stato lanciato un primo bando da 5 milioni di euro, i cui fondi saranno assegnati a breve, e nuove politiche saranno attivate grazie ad uno stanziamento complessivo pluriennale di 16 milioni di euro da parte della Regione Marche.

La fotografia del settore ad oggi presenta un numero di imprese pressoché invariato rispetto al 2021 e 2022, e anche sostanzialmente rispetto agli anni pre-Covid.

Ad oggi sono 227 le imprese della parte 'core' del settore audiovisivo, ossia le imprese di produzione, post-produzione, distribuzione e proiezione, mentre nel 2021 erano 234.

Il cambiamento più rilevante all'interno di questo comparto si nota tra gli esercenti la proiezione, con 12 imprese in meno.

Flaminia Fabbri

Il libro di Salerno sarà presentato a Tuscania

L'associazione culturale Magazzini della Lupa, con il patrocinio del Comune di Tuscania presenta, sabato 2 marzo alle ore 17 presso l'ex chiesa Santa Croce di Tuscania, in Piazza F. Basile 41, il libro di Giuseppe Salerno "Viae Crucum. Con l'arte incontro ai luoghi". Nell'incontro, il critico d'arte Giuseppe Salerno parlerà di questo suo ultimo lavoro insieme a Ivonne Banco, che accompagna il suo essere psicoanalista alla passione per l'arte. "Viae Crucum. Con l'arte incontro ai luoghi" è un libro che porta a riflettere sulla funzione dell'arte come strumento per ridefinire l'identità dei luoghi e che parla della lunga attività di Giuseppe Salerno, curatore e critico d'arte, sempre ispirata dal rapporto tra arte e luoghi. È racconto dell'autore e della sua storia d'amore con due luoghi del cuore, Calcata e Fabriano, dove esplora il percorso che ha riportato in vita il borgo abbandonato di Calcata e la ricerca dell'anima artistica della città di Fabriano.

Daniele Gattucci



Da 51 anni salviamo vite

Una festa particolare in città con l'Aido: una commedia dialettale con tanti presenti

di LUANA VESCOVI

Da 51 anni salviamo vite. O almeno ci proviamo.

Il 26 febbraio 1973 a Bergamo è nata Aido nazionale. Grazie alla professoressa Maria Carmela Zingales e ad un gruppo di persone nel mese di settembre dello stesso anno è stato costituito il gruppo Aido di Ancona ed a marzo 1974 la sezione provinciale di Ancona.

Aido Fabriano è stata costituita il 22 marzo 1980 poi con il terremoto del 1997 è diventata inattiva. Solo ad aprile del 2012 il Provinciale ha voluto darmi fiducia e, quindi, con Simonetta, Maria Josè, Ennio e Carla abbiamo ricominciato a parlare di donazione di organi, cellule e

tessuti. Nel 2018 si sono uniti a noi anche Rita e Giancarlo. Per il cinquantenario siamo stati in Piazza San Pietro a Roma proprio il 26 febbraio 2023.

Molte Aido regionali, provinciali e comunali hanno continuato i festeggiamenti fino a dicembre scorso. Ma il 51° compleanno non penso che lo festeggeranno in molti. E quindi, per essere originali in tutto e per tutto, abbiamo deciso di regalare a Fabriano qualcosa di diverso. Parliamo sempre di pensare all'ultimo momento della nostra vita e di donare una parte di noi a qualche sconosciuto per salvargli la vita. Vi mettiamo inevitabilmente tristezza.

Quindi, per farci perdonare, abbiamo regalato un momento di svago: la commedia dialettale "Ma ce volemo argi?" della compagnia teatrale amatoriale de Lu Callaju dell'associazione

del can can in versione drag queen mi ha tolto completamente il respiro. Attori amatoriali, ma eccellenti e perfetti. Sono stati, a mio avviso, meravigliosi. Spero che vi siano piaciuti.



4 maggio 2008 ODV della confinante Cerreto d'Esi. Abbiamo riso a crepapelle. Personalmente il momento

La commedia è stata scritta, messa in scena e diretta dal presidente Avis di Cerreto d'Esi, Giuliano Furbetta. L'ho conosciuto l'anno scorso in occasione di "Avis sotto le stelle". È un vulcano. Abbiamo parlato della donazione a 360° e quindi mi sembrava bello lasciare la scena a lui ed alla sua commedia visto che, comunque, in qualche modo di donazione ne parleremo ugualmente

ma almeno ci siamo fatti delle sane risate. Ridere fa bene. Ossigena il cervello e rinvigorisce il cuore. Noi abbiamo voluto regalarvi un momento di goliardia visto che ne abbiamo veramente bisogno tutti.

Pero, ci sono persone tra noi a cui non basta. Loro hanno anche bisogno di un organo per continuare a vivere. Sono oltre ottomila in Italia di cui oltre 1.500 aspettano un organo salvavita. Abbiamo pregato per loro e per tutti i donatori di organi dopo la commedia, grazie ad un don Umberto magistrato che ci ha ritemperato cuore ed anima. Lui ha sempre le parole giuste per farci scendere una lacrima ma anche per farci sorridere subito dopo.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato ed

alle autorità presenti: l'assessore regionale con delega al volontariato Chiara Biondi, l'assessore alla comunità e solidarietà del Comune di Fabriano Maurizio Serafini, il vice presidente Aido del centro Italia Roberto Ciarrimboli, il presidente provinciale Marco Pantalone, Aido Falconara con Tonino Valeri ed Aido Sirolo con Werther Giognoli. Un grazie a Gigliola ed Edoardo, nostri media partner.

Speriamo di avervi regalato un 51° compleanno di Aido piacevole e di avervi accarezzato il cuore, sorridente. Magari, quando ve la sentirete, pensateci. Non vi chiediamo altro. Decidete voi per la vostra vita, rendendola ancora più degna di essere vissuta.

*referente di Aido Fabriano

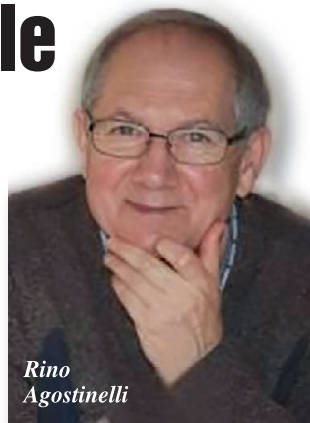
E' scomparso Rino Agostinelli, pieno di ardore ideale

Rino si era forgiato nella cultura politica dell'opposizione. Siamo tuttora in grado di sentire come Rino Agostinelli con la sua passione, il suo ardore ideale e la salda dedizione nel prossimo e nell'orizzonte di un cambiamento, fino all'ultimo - ed allo stremo delle proprie forze - è rimasto un amico ed una parte insostituibile della nostra comunità come la conosciamo oggi, soprattutto nella sua Attiggio, fuori e dentro la sua attività di militante.

Azzardando un parallelo con un suo concittadino di epoca romana, Quinto Camurio Numisio Juniore, valoroso militare e uomo politico che percorse tutti i gradi del cursus honorum, come suoi compagni possiamo testimoniare con convinzione come

Rino - pur investito del suo ruolo istituzionale - sapesse lasciare fuori dall'uscio torracento ed interesse personale, pensando alla collettività in generale e alla sua Attiggio in particolare: dalla realizzazione e ristrutturazione del circolo, all'area archeologica, che lo ha visto tra i fautori ed ispiratori di questa impresa, così come comprese che per contenere lo spopolamento delle frazioni fosse necessario individuare delle aree urbanistiche che consentissero nuovi insediamenti, come fu in grado di realizzare in sede di stesura del piano regolatore fra il 1985 e il 1986, quando Attidium ebbe la sua area di sviluppo.

La sinistra italiana ha perso un autentico compagno ed uno dei suoi fratelli più cari. La sua scomparsa diventa



Rino Agostinelli

immediatamente riflessione sulla sua e la nostra battaglia politica, sul suo lascito morale, sul suo insegnamento e su stagioni di lavoro per un progetto che se un po' più vicino al compimento, lo è per merito di uomini come lui. Il compagno Rino (consigliere comunale del Pci negli anni '80) ha dedicato la sua vita a rincorrere una giustizia sociale. E sebbene in questo suo lungo percorso non siano

certamente mancate alcune delusioni, ha sempre saputo trovare e trasmettere la forza di rialzarsi, spinto dalla convinzione che un mondo diverso, un mondo migliore, fosse possibile. Rimanendo fedele ai suoi ideali di uomo di sinistra ha sempre militato in formazioni politiche che sapessero rappresentare le istanze dei lavoratori, contro ogni guerra, contro ogni tipo di sfruttamento, contro ogni forma di ingiustizia sociale. Ricordiamo tutti l'entusiasmo di Rino nello sposare il progetto di Fabriano Progressista come laboratorio politico della sinistra. In qualità di socio fondatore, Rino si è sempre saputo contraddistinguere per il suo contributo di idee, di profonda umanità e di enorme sensibilità. Una sensibilità accompagnata dalla risolutezza dei suoi contenuti e della sua passione politica sul piano istituzionale locale. Persino nonostante le difficoltà di salute non ha mai scelto di tirarsi indietro, partecipando attivamente

e campagne elettorali, assemblee e discussioni con interventi puntuali, pacati e coerenti. Soltanto pochi giorni fa, si raccomandava di non sottovalutare anche i più piccoli segnali di involuzione democratica in questi temi di rigurgiti di un tragico e recente passato.

Grande era infatti la sua sollecitudine per le sorti di una comunità che aveva contribuito a plasmare con un impegno del quale era sempre pronto a passarne il testimone, conscio del fatto che fare politica significasse innanzitutto rinnovare ed accettare la necessità di una rottura con le prassi del passato, ovvero l'anima del suo modo - del nostro modo - di intendere la responsabilità del proprio impegno. Ricordandolo e ringraziandolo per tutto ciò che è stato in grado di donare ai propri compagni e tutto ciò che è stato in grado di realizzare nella sua vita di militante, per le parole che è stato in grado di regalarci anche nei suoi ultimi giorni, nelle sue ultime ore e per quello che ci sta dicendo persino ora, senza bisogno di altre parole.

Per Jean Paul Sartre «si è compagni solo se si ha un progetto comune o da compiere assieme» e l'appellativo di "compagno", al quale Rino non avrebbe mai potuto rinunciare, ha tracciato nel corso della sua vita l'identità di un uomo politico non per professione, ma vocazione, nella sua tradizione vicina alla storia e all'evoluzione del movimento operaio. Dalla tradizione di Livorno alla Bolognina, nelle difficoltà del fare politica e sindacato all'interno delle fabbriche durante gli anni '70 e '80 ed attraverso un'intera era di cambiamenti e sconvolgimenti politici, restando in ogni momento esempio di coerenza di intenti e certezza di ideali. Sempre pronto nel progetto di ricostruzione di un popolo attivo e partigiano nel senso più stretto e nobile

del termine. Partigiano in ardore sociale e nello zelo per le cause della dignità del lavoro, dell'impegno cittadino, della lotta alle iniquità sociali, nella migliore tradizione della sinistra in Italia.

Soprattutto, un amorevole e fraterno esempio di uno dei valori più grandi per un militante della sua esperienza, ovvero quello della trasmissione della memoria. Il fortissimo desiderio di raccontare un sentimento, un ideale che noi, insieme a moltissimi altri, abbiamo potuto accogliere in prima persona, con attenzione di scolari, nella certezza che i suoi sentimenti di impegno, umiltà ed integrità morale avrebbero trovato nuovi ascoltatori ed interpreti pronti alle future lotte che ci avrebbero attesi, lucidissimo nella consapevolezza del legame imprescindibile fra militanza ed amore per il prossimo. A questi ideali ha saputo rispondere con dedizione, coerenza e certezza nel suo modo di intendere la propria partecipazione alla vita politica della comunità: casa per casa, piazza per piazza, persona per persona.

Persino nelle sue ultime ore, nei suoi saluti finali, rivolto con occhi, cuore ed anima ai propri compagni ed amici. Al da farsi.

Un uomo ed un compagno di grande valore, ma anche un grande amico. Pieno di attenzioni per le nuove generazioni, per l'ascolto, le preoccupazioni della comunità, fino all'ultimo respiro, ricordandoci sempre con lucidissima prospettiva come ogni occasione per confidare nella collaborazione e nel dialogo con il prossimo, nella certezza di un autentico cambiamento sociale, resti imprescindibilmente legata ad un profondo impegno di lotta, lavoro, studio, ma soprattutto di amore.

Grazie Rino. Ti abbiamo voluto bene.

Associazione Fabriano Progressista, Sinistra Italiana Fabriano

La vera rivoluzione è quella dell'anima. Quell'anima che è fonte di vita di ogni persona. Senza essa non saremo essere umani. Quella rivoluzione che entra dentro di noi, che nutre il nostro cuore e sazia il nostro cervello. Senza la rivoluzione non ci sarebbe progresso. La rivoluzione dell'anima è il Cristianesimo. E' stata la più grande rivoluzione che l'umanità abbia mai concepito. Dalla comparsa di Gesù su questa terra, il Cristianesimo si è espanso in ogni ganglio del mondo. Possiamo ben dire che senza il Cristianesimo non ci sarebbe stato il Rinascimento, l'Illuminismo, e forse nemmeno la Rivoluzione Francese, malgrado le sue mostruosità, dato che era nata nel rispetto dell'uomo. Non ci sarebbe stato il socialismo e il liberismo. Quel liberismo che non può non essere alla base di una società civile. Gesù disse: "Dai a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio", la laicità cristiana, dividere il potere temporale dal potere spirituale. Nessuna altra Religione è arrivata a tal punto. La rivoluzione che si concentra sull'uomo, rivendicando la coscienza dell'uomo che ci rende responsabili delle nostre azioni, del nostro destino. E' un sentire alto, eminente, un vero inno alla ragione, al razionalismo. E dove c'è razionalismo c'è scelta e dove c'è scelta c'è libertà, e dove c'è libertà, l'uomo è veramente uomo. Nessuno sino all'ora aveva mai divulgato l'idea del Dio che diventa uomo, ovvero, dell'uomo che diventa Dio, Dio di se stesso. Un

La rivoluzione dell'anima

Dio con due braccia, due gambe, un Dio in carne ed ossa, che va

in giro a fare la rivoluzione dell'anima. E predica il bene che è il frutto della ragione, della libertà, distribuendo l'amore che prima di essere un sentimento è un ragionamento. Un sillogismo da cui deduci che la bontà è intelligenza e la cattiveria è cretineria. Un Dio giusto più che buono. Giusto quando affronta e prende a botte i farisei e i rabbini che fanno mercimonio della ragione. Giusto quando ferma gli uomini che vogliono lapidare l'adultera. Giusto quando combatte la schiavitù. Inconcepibile combattere la schiavitù nel suo tempo. E come un vero uomo, lotta, sbaglia, vince, perde soffre e infine muore. Senza morire, perchè la vita non muore. Rinasce sempre, resuscita sempre, è eterna. Quindi possiamo arrivare a dire che il Cristianesimo è la più grande scommessa che l'uomo fa con se stesso. Quella di arrivare, dopo un percorso fatto di amore, solidarietà, ragione, civiltà, libertà ad essere un vero uomo, ad essere l'uomo. Quando questo percorso si interrompe, vediamo come in questo periodo storico, arrivare l'oscurantismo più radicale. Vediamo l'uomo che annienta l'uomo, lo soggioga e lo uccide. Nei cuori di quei carnefici, la luce dell'amore, della ragione, della civiltà si è spenta. L'uomo diventa un non uomo. Quell'essere supremo che è capace di grandi imprese, di grandi innovazioni, di grandi ideali.

Benigno Amori

Dalla Città Appenninica...

...al Quadrilatero di città: in vista dell'apertura del tratto della Pedemontana

di DANIELE SALVI

Il completamento del Quadrilatero infrastrutturale di penetrazione interna Marche-Umbria sembra possibile entro il 2025. Se volessimo essere pessimisti potremmo allinearne la scadenza del Pnrr, il 2026.

Nell'arco di venti anni è stato realizzato il completamento della SS77 da Sfercia a Foligno e della SS76 da Serra San Quirico a Fossato di Vico, mentre sul versante umbro è stato realizzato il collegamento della SS3 da Fossato di Vico a Nocera Umbra-Foligno e quello della SS318 Valfabbrica-Perugia. Restano due restringimenti di carreggiata in via di soluzione: il viadotto Mariani lungo la SS76 e la galleria di Casacastalda in direzione Perugia. Sta procedendo, invece, il collegamento Fabriano-Muccia/Sfercia di Camerino, che unisce il versante pedemontano marchigiano, di cui è prossima l'inaugurazione del tratto da Matelica zona industriale a Castelraimondo nord. Pensato per rompere l'isolamento delle aree del sisma del 1997 e del diaframma appenninico, il Quadrilatero consente il collegamento con direttrici di traffico a più ampio raggio che riguardano l'innesto delle SS77 e SS76 con l'A14 Adriatica nelle città di Civitanova Marche, capofila del distretto calzaturiero, e di Ancona, capoluogo regionale e capofila della piattaforma logistica costituita da porto-aeroporto-interporto-nodo ferroviario della Milano-Bologna-Bari-Lecce.

Attraverso il collegamento con il capoluogo umbro di Perugia, alla cui porte insiste anche l'aeroporto regionale "S. Francesco", e in direzione di Roma per la via di Foligno-Spoleto-Terni-Orte, il Quadrilatero apre sul lato ovest all'innesto con la E45 Roma-Ravenna e verso la direttrice tirrenica che include, oltre alla capitale, Firenze e Genova.

Più in generale, tra Adriatico e Tirreno, esso garantisce la connessione di un'ampia area interna dell'Appennino centrale con le



direttrici longitudinali e trasversali europee e mediterranee, dentro i corridoi della rete TEN-T e nell'ambito della Macroregione Adriatico-ionica. La prosecuzione degli assi pedemontani sui due versanti, ma in particolare su quello marchigiano, potrà consentire, a partire dal tratto Fabriano-Muccia, di estendersi in direzione nord fino all'innesto con E78 Fano-Grosseto all'altezza di Fossombrone e in direzione sud con la Salaria all'altezza di Mozzano di Ascoli Piceno. L'area appenninica collegata dall'infrastruttura del Quadrilatero, a sua volta, diventa un territorio fortemente integrato al proprio interno per via della riduzione dei tempi di raggiungibilità dei diversi centri connessi e della agiatezza dei collegamenti. Il tracciato Fabriano - Fossato di Vico/Gubbio - Gualdo Tadino - Nocera Umbra - Foligno - Serravalle del Chienti - Muccia - Camerino/Castelraimondo - Matelica/Esanatoglia - Cerreto D'Esi - Fabriano, diventa un circuito inserito all'interno di flussi più grandi e potenzialmente capace di attrarre movimenti, merci e persone, se è in grado di fare scelte di integrazione e sviluppo in termini di servizi e opportunità. Questo circuito potrà includere in tempi abbastanza ravvicinati anche le realtà di San Severino Marche e Tolentino, unite prossimamente da un'infrastruttura intervalliva che va a rafforzare il lato sud-est del Quadrilatero.

L'idea stessa della Città Appenninica - intesa come spazio urbano

diffuso tra Marche e Umbria, basato sulla rete delle città storiche dell'Appennino che svolgono il ruolo di polarità urbane a servizio di ampi territori periferici, bisognosi di punti di riferimento per contenere le dinamiche demografiche e cogliere le occasioni di sviluppo sostenibile - riceve da questa architettura infrastrutturale la spinta per pensarsi come una sorta di Città Meso-appenninica, in corrispettivo con le iniziative che si muovono sul versante costiero adriatico e quale ganglio fondamentale dell'articolazione urbana policentrica del Centro Italia. Infatti, collocata nel cuore dell'Appennino centrale il "Quadrilatero delle Città" (Fabriano - Gubbio - Foligno - Camerino/Tolentino) diventa cerniera interregionale che dialoga con le grandi polarità urbane del versante tirrenico: da Firenze con le varie città toscane, a Roma con la sua forza catalizzatrice, a Napoli con la sua area metropolitana di rilievo europeo. E si confronta con la "città adriatica", lineare e costiera, incluse le sue insenature vallive, che sperimenta conurbazioni, sistemi territoriali integrati, città in formazione: dalla grande Pescara alla Romagna, dalla conurbazione Pesaro-Fano alle suggestioni di Ancona con il relativo sistema territoriale. Insomma, si confronta con l'idea della Città Meso-adriatica.

Ma la suggestione del "Quadrilatero di Città", oltre alla comune appartenenza appenninica e ad una storia di forti relazioni economiche

e culturali che affonda le radici in epoca preromana, romana, medievale e moderna, deve poter mettere a fattor comune caratteristiche, elementi ed iniziative dell'oggi e del domani.

In epoca moderna e unitaria le quattro città hanno avuto tutte o un ruolo o un'ambizione di area vasta: dalla provincia preunitaria di Camerino, alla appartenenza di Gubbio al territorio marchigiano fino all'Unità d'Italia, ai tentativi di Foligno e Fabriano di elevarsi a Province.

Ad oggi le relazioni tra queste città sono a diversa intensità: con Gubbio, la città di Fabriano fin dal 2013 sta intessendo una trama di relazioni fatta di appuntamenti di approfondimento, convegni di studio, piccoli progetti sperimentali e tavoli programmatici intorno al tema della Città Appenninica, che coinvolge un territorio di 35 Comuni e 3 Unioni montane. Con Foligno è il secondo anno che condivide la realizzazione della Festa di Scienza e Filosofia in una collaborazione tra Comuni, laboratorio di scienze sperimentali di Foligno e Rotary Club di Fabriano. Con Camerino, oltre alla comune appartenenza alla sinclinale camerte che sta ricercando la propria candidatura Unesco quale paesaggio vitivinicolo del Verdicchio, c'è un'oggettiva vicinanza che rende l'Università della città ducale una infrastruttura della ricerca e della conoscenza a servizio del territorio.

Dal punto di vista economico Fabriano e Foligno sono due distretti produttivi di rilievo: il primo nell'ambito dell'elettrodomestico e della carta, l'altro nei settori della meccanica, dei motori elettrici e dell'aerospazio. Il primo sta ricercando una diversificazione in ambito culturale e turistico, attraverso le sinergie con il Consorzio Frasassi e con Gubbio, il secondo costituisce una piazza commerciale importante, anche nell'agroalimentare. Camerino rappresenta il cuore del cratere post sisma del 2016/2017, mentre Fabriano ne rappresenta l'estremo nord. Gubbio e Camerino

si caratterizzano più sul versante turistico-culturale e dell'alta formazione, mentre Fabriano e Foligno più a livello industriale e manifatturiero con la presenza di scuole tecniche e post-diploma (ITS). Sul versante dei servizi socio-sanitari l'area è strategica dal punto di vista della mobilità attiva/passiva interregionale con i poli ospedalieri di Foligno, in crescita, e di Fabriano, che mantiene una funzione polare indispensabile per l'entroterra marchigiano e non solo, mentre dipende da Gubbio (ospedale di Branca) per il punto nascita. Camerino, invece, assolve una funzione per i servizi essenziali della rispettiva area interna. Una programmazione condivisa sulla sanità di confine tra Marche e Umbria potrebbe consentire di passare dalla competizione alla cooperazione con reciproco giovamento. Dal punto di vista della mobilità, le stazioni ferroviarie di Fabriano e Foligno rappresentano degli snodi importanti della diagonale transappenninica Orte-Falconara M.ma, sulla quale sono in atto gli investimenti di RFI previsti dal Pnrr e dalla programmazione pluriennale. Tutto il territorio, infine, è ricco di parchi regionali e nazionali (Gola della Rossa, Monte Cucco, Colfiorito, Monti Sibillini), riserve o aree di pregio ambientale, come quella del comprensorio turistico dei tre Comuni di Pioraco-Sefro-Fiuminata, costituendo complessivamente una rete ecologica di prim'ordine. Una indagine d'area del "Quadrilatero di Città", incluse le specificità degli altri Comuni interessati dal tracciato, potrebbe restituire risultati analitici e conoscitivi importanti per intrecciare politiche di sviluppo territoriale condivise. Stringere un patto tra tutte le Amministrazioni comunali interessate dall'infrastruttura viaria, il quale preveda la collaborazione strategica delle stesse ai fini di una crescita sostenibile e dello sviluppo delle comunità e dell'intero territorio potrebbe rappresentare il primo passo di un progetto più ampio d'indubbio rilievo per tutto il Centro Italia.

Quella targa sbagliata

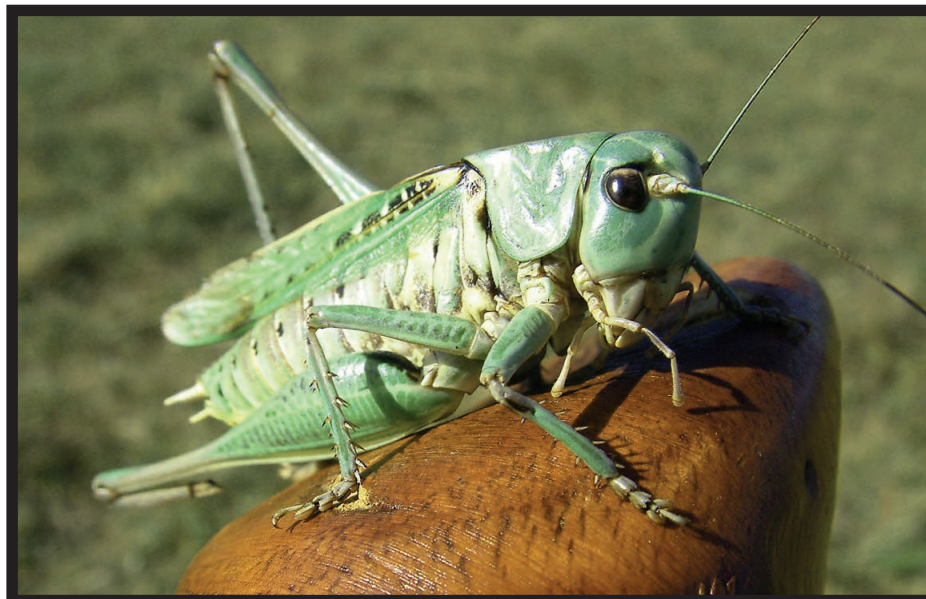
Caro direttore, vorrei la tua attenzione su un argomento riguardante l'immagine della nostra città. Niente di eclatante, ma solo una stonatura, una delle tante. Suscita perplessità la lettura di una targa stradale sbagliata murata da anni, in pieno Centro Storico. Mi riferisco a quella denominata "Largo Bartolo da Sassoferrato" in Piazza alta. Non è esatta, il "largo" non esiste. È il risultato di una "mania di eternare nei nomi delle vie - scriveva lo storico R. Sassi - i grandi personaggi della storia che non hanno relazione né col paese, né col resto". Da oltre mille anni è stata sempre chiamata dai nostri antenati "Cordonata di San Venanzo" la discesa che collega quella chiesa alla piazza. Nel Medioevo c'erano le botteghe dei cappellai. La "cordonata" è una strada in discesa, ha cordoli trasversali di pietra. La considero una mancanza di rispetto per la nostra storia ed un falso storico per il turista. Spero che questo settimanale possa contribuire a correggere l'errore, in attesa - forse vana - per noi anziani, del ripristino dell'antico Stradario Storico per ri-leggere la "città del fare". Cordiali saluti.

B. Beltrame

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio

Foto di Milvio Busco Mei



Questa cavalletta dei prati è stata fotografata in prossimità dell'Eremo di S. Silvestro, in occasione di una escursione estiva.

Questo insetto è diffuso in quasi tutta la penisola italiana e nelle isole maggiori, fino ai 1.000 metri di altitudine e nonostante non provochino nessun danno alle persone sono comunque molto fastidiose se presenti in grandi quantità. Quest'anno perfino la riviera romagnola è stata colpita da un'invasione con centinaia di esemplari probabilmente a causa del grande caldo che avrebbe contribuito alla loro proliferazione. In quelle zone dopo il terremoto, l'alluvione, la pandemia mancavano solo le cavallette!

SPORT

Francesco Gneccchi grande protagonista della vittoria a Padova

(foto di Marco Teatini)

VIRTUS PADOVA 79
RISTOPRO FABRIANO 82

VIRTUS PADOVA - Cecchinato 6, Schiavon 3, Molinaro 13, Cagliani 3, Padovani, Ferrari 15, Scanzi 10, Marchet 4, Bianconi 10, Antelli 15, Marco Bedin. All. De Nicolao

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 15, Stanic 7, Gneccchi 18, Alberto Bedin 11, Romagnoli, Bandini, Carsetti, Negri 18, Granic 7, Giombini 6, Nkot Nkot. All. Niccolai

PARZIALI - 26-20, 15-16, 12-17, 16-16, 10-13

CLASSIFICA - Roseto e Ruvo di Puglia 40; San Vendemiano 38; Jesi 36; Fabriano e San Severo 30; Chieti 27*; Mestre, Virtus Imola, Faenza e Andrea Costa Imola 26; Lumezzane 22; Ravenna e Virtus Padova 20; Ozzano e Vicenza 18; Bisceglie 16; Taranto 8 (*un punto di penalizzazione).



BASKET

Serie B Nazionale

ULTIMORA

RITORNA PATRIZIO VERRI

L'ala Patrizio Verri ritorna a vestire la maglia della Ristopro Fabriano. La società biancoblu - martedì sera - ha comunicato l'ingaggio dell'ala parmense (classe 1988, 198 cm) fino al termine della stagione. Verri aveva vestito la maglia fabrianese nella prima parte della scorsa stagione (13,3 punti di media) prima di infortunarsi al ginocchio.

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano espugna il PalaBerta di Montegrotto Terme superando la Virtus Padova per 79-82, fa un passo decisivo verso la salvezza e nelle ultime otto giornate potrà alimentare la rincorsa ai playoff. Stavolta il supplementare, che aveva tradito a Faenza due settimane prima, è alleato dei cartai che vedono premiato il grande sforzo profuso nonostante una serata complicata al tiro e resa ancora più difficile dal quinto fallo di Stanic nel cuore del quarto periodo e dal precedente forfait di Granic per un problema muscolare. Niccolai, alla settima vittoria in nove panchine coi biancoblu, può compiacersi della tenacia dei suoi, capaci di reagire con carattere ad un primo quarto che somiglia più alla vecchia-Ristopro. Padova infatti prende il comando approfittando di una difesa non irreprensibile dei cartai coi cestisti di Scanzi e Cecchinato (19-14 dopo 8'). L'antisportivo di Granic su Ferrari riassume il primo quarto sbiadito della Ristopro, che scivola a -7 sulla tripla di Antelli (29-22) ma da qui inizia poi un'altra partita. L'energia di Gneccchi e Giombini, fondamentali per tenere in corsa la squadra nel momento in cui il trio Stanic-Centanni-Negri fatica in attacco, imprime una scossa alla

La Ristopro stavolta fa suo l'over-time!

Preziosa vittoria in trasferta ottenuta "in volata" e domenica match in casa con la Chieti degli "ex"

Ristopro che però deve continuare a inseguire complici le due triple di Bianconi (39-32 al 18'). Fabriano si fa sentire a cavallo delle due frazioni centrali, con un break su cui c'è impresso il marchio di Gneccchi e di un Giombini dominante a rimbalzo: break di 0-10 e parità a quota 45. I biancoblu hanno cambiato volto in difesa, Padova inizia a faticare e c'è il sorpasso col libero di

Negri (49-50 al 29'). La Ristopro ha l'inerzia dalla sua e i locali incappano nel nervosismo, col tecnico a Bianconi, ed arriva il +7 (53-60 al 33') sulla tripla di Negri. La squadra di De Nicolao non molla e anzi con Molinaro e Ferrari ricambia di nuovo il volto al match e Fabriano, senza Stanic e Granic, sembra essere a corto di idee. Il break di 14-2 dei locali appare una sentenza, a poco

più di un minuto dal gong, ma il cesto di Bedin e la tripla di Negri impattano sul 69-69. Lo stesso Negri ha in extremis il tiro della vittoria, che va sul ferro, ma l'errore non lo condizionerà nell'over-time dove è fra i protagonisti. Padova infatti allunga con due triple di Antelli (75-71 al 42'), Negri e Gneccchi tengono la fiammella biancoblu accesa rispondendo con altrettanti tiri pesanti.

Sul -1, Negri si guadagna quattro liberi in due azioni che permettono ai suoi di mettere il naso avanti, dall'altra parte Scanzi sbaglia e Centanni dalla lunetta sigilla il successo. Domenica 3 marzo al PalaChemiba di Cerreto d'Esi alle 18 arriverà la Lux Chieti degli ex Daniele Aniello e Paolo Fantini, in un match che ha l'odore dello spareggio in chiave-playoff.

BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder Matelica ko a Umbertide ora cerca il riscatto con l'Alperia Bolzano

La Halley Thunder Matelica incappa nella seconda sconfitta consecutiva, cadendo a Umbertide per 67-54 al termine di una gara equilibrata nella prima metà, più favorevole alle ombre - guidate dai 24 punti di Marissa Pangelos - dopo l'intervallo. Nel primo quarto è Matelica ad essere più intraprendente, soprattutto in fase offensiva, tanto da chiudere avanti sul 17-23 (il massimo vantaggio biancoblu nell'arco dell'intera partita) grazie alla tripla di Benedetta Gramaccioni.

Nel secondo parziale, Umbertide inizia a crescere e non consente un ulteriore allungo alla Halley Thunder, tanto che al 20' il tabellone segna la parità (34-34).

Le padrone di casa continuano a premere sull'acceleratore, e stavolta è Matelica ha dover contenere i danni, riuscendoci, visto che Umbertide - almeno per il momento - non fugge

(47-42 al 30'). Ma il trend sembra ormai avviato e le ombre imprimono l'allungo decisivo sulla gara toccando il massimo vantaggio (+16) al 37' sul 65-49. Il punteggio finale sarà di 67-54.

Dopo questa sconfitta, la Halley Thunder Matelica - ferma a

quota 24 punti - scivola al 6° posto in classifica e si avvia a disputare l'importante match casalingo di sabato 2 marzo (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 18.30) con l'Alperia Bolzano, che si trova appena due punti dietro in graduatoria.

Ferruccio Cocco



Benedetta Gramaccioni si incunea nella difesa di Umbertide

PF UMBERTIDE 67
THUNDER MATELICA 54

PF UMBERTIDE - D'Angelo 7, Scarpato 4, Pangelos 24, Bartolini, Strocio 11, Gianangeli 2, Colli, Paolucci 2, Gambelunghe, Baldi 8, Festinese, Cupellaro 9. All. Staccini

THUNDER MATELICA - Kraujunaite 6, Cabrini 8, Celani 9, Georgieva, Gramaccioni 10, Zamparini, Poggio 8, Montelpare, Michelini, Offer 6, Sanchez 7. All. Sorgentone

PARZIALI - 17-23, 17-11, 13-8, 20-12

CLASSIFICA - Udine 36; Villafranca e Roseto 32; Trieste e Treviso 26; Matelica 24; Bolzano e Ponzano Veneto 22; Rovigo e Umbertide 14; Ancona* e Vicenza 12; Vigarano 4; Abano Terme* 2 (*una partita in meno).

BASKET

Divisione Regionale 1

Una sconfitta amara per la Vigor Matelica

Sconfitta amara per la seconda formazione della Halley Vigor Matelica, che frana nell'ultimo quarto nello scontro diretto contro la Baskettown San Severino Marche (63-72 il finale per i settempedani). Un ko che complica la corsa playoff dei biancorossi, che negli ultimi due turni di regular season saranno di scena

sul campo della terza forza del torneo, l'Ascoli Basket, per poi chiudere in casa contro la capolista imbattuta Basket Macerata. Il tabellino matelicense: Maz-zolini 2, Zamparini 3, Carone 19, Brugnola 8, Gentilucci 4, Montefiori 5, Salvucci, Carsetti 2, Offer 2, Costantini 18, Carbonari, Iacono; all. Porcarelli.

BASKET

Divisione Regionale 2

L'Uroboro continua a viaggiare in alto

L'Uroboro Basket Fabriano supera la Vis Castelfidardo per 73-56 e - al secondo posto in classifica con 22 punti - continua a "tampinare" il tandem al vertice composto da Chiaravalle e Marotta (24). Il tabellino fabrianese: Barocci 14, Cicconcelli, Cortese, Patrizi, Pellacchia 5, Nizi 13, Quercia 31, Piemartiri 4, Spinaci, Mearelli 6, Ricci; all. Bolzonetti. Parziali: 16-5, 15-16, 18-15, 24-20. Venerdì 1 marzo match in trasferta a Polverigi.

GINNASTICA

Ritmica

Le farfalle fabrianesi sono subito di... serie A

Vinta la prima tappa, si va a caccia dell'ottavo scudetto consecutivo

di ANGELO CAMPIONI

La stagione agonistica della **Ginnastica Fabriano** è iniziata subito con il piede giusto. La società cartaja - che rincorre l'ottavo scudetto consecutivo - nella prima giornata del campionato, dopo un testa a testa con la Raffaello Motto Viareggio, entra in pedana determinata e grintosa e batte la fortissima formazione toscana che tra le sue file annovera la campionessa mondiale Darja Varfolomev.

Al Palatricalle di Chieti è andata in scena la prima prova del Campionato Nazionale di serie A di ginnastica ritmica, Trofeo San Carlo Veggy Good. Una tappa che ha dato il via ad una nuova entusiasmante stagione sportiva della disciplina dei piccoli attrezzi che vedrà la partecipazione delle migliori squadre italiane sfidarsi in pedana.

Alla fine dopo una gara appassionata ed entusiasmante ha visto il trionfo delle campionesse in carica della Ginnastica Fabriano, che lo scorso anno hanno conquistato il settimo scudetto consecutivo. La squadra marchigiana, senza l'aiuto di atlete straniere, è scesa in pista con la vice campionessa del mondo, l'agente delle Fiamme Oro Sofia Raffaeli accolta in pedana tra l'applauso di più di mille spettatori e protagonista di due routine al cerchio (36,100 p.) e alle clavette (35,850p), dall'altissimo livello e valore tecnico, e dall'aviere dell'Aeronautica militare Milena Baldassarri che alla palla si è esibita in un avvincente esercizio ottenendo un ottimo 33,850, insieme a Talisa Torretti (nastro 29,150) totalizzando 134.250 punti e relegando al secondo posto la Raffaello Motto Viareggio (133.050 p). Il sodalizio toscano grazie alle ottime esibizioni di Chiara Puosi (cerchio, pt. 32.500), della campionessa del Mondo in carica, la tedesca Darja Varfolomev (37.200 alle Clavette con il punteggio più alto di giornata), di Sofia Sicignano (palla pt. 31.800) e di Chiara Badii al nastro (pt. 31.550) è riuscita a conquistare un eccellente secondo posto. Terze le ginnaste dell'ASU di Udine che sono scese in pedana con la tedesca Anastasia Simakova (35.100 punti al cerchio), Tara Dragas alle clavette (pt. 34.700), Isabelle Tavano alla palla (pt. 30.250) e l'ex Fabriano Gaia Mancini al nastro (pt. 29.900).

Completano la classifica Armonia d'Abruzzo (4°, 124.750), San Giorgio '79 Desio (5°, 123.050), Polisportiva Varese (6°, 118.650), Forza e Coraggio (7°, 117.300), Polimnia Ritmica Romana (8°, 117.100), Eurogymnica Torino (9°, 113.850), Estense Putinati Ferrara (10°, 113.350), Aurora Fano (11°, 112.900) e Pontevecchio Bologna (12°, 109.800). Prossima tappa il 2-3 marzo a Forlì organizzata dalla Gymmics '96. La terza tappa organizzata dalla Ginnastica Fabriano si disputerà il 16-17 marzo ad Ancona, mentre la Final Six andrà in scena il 6-7 aprile a Torino organizzata dall'Eurogymnica.



Tutto il team della Ginnastica Fabriano che ha vinto la prima tappa del Campionato di serie A1 a Chieti

Biglietti disponibili su [liveticket](https://www.liveticket.it)

CALCIO

Promozione

Apoteosi Matelica: vola a più otto!

Vinto il "big-match" e consolidato il primato

di MAURIZIO FONTENOVA

Apoteosi biancorossa al "Giovanni Paolo II": il "big match" del campionato regala bel gioco, gol in campo (3-2 il finale per il Matelica sulla Vigor Castelfidardo) e spettacolo in tribuna, le partite diventano belle quando entrambe le squadre giocano per vincere.

Parte bene il Matelica rimaneggiato dalle molte assenze e con una panchina di soli under, mister Passarini fa di necessità virtù, la partita è molto corretta si gioca a calcio e non a calci e così non ci sono sostituzioni per infortuni da parte dei locali, solo al minuto 89' entra Zappasodi un under per l'altro under Stroppa ancora una volta protagonista del match.

Al 17' tiro al volo in splendida coordinazione di bomber Iori la difesa ospite di coraggio e di fortuna respinge la pericolosa conclusione, un minuto dopo sempre Iori si trova la via del gol aperta tira forte dal limite ma la sfera beffarda lambisce il palo alla sinistra di Lombardi e termina la sua corsa sul



La gioia di Paradisi e Iori dopo il gol; in alto a destra, la grinta di Ferretti

fondo, due nitide occasioni fallite di poco ma il bomber si rifarà con gli interessi al tramonto del match. Al 31' il

Matelica la sblocca, Stroppa folleggia in area testardo nel dribbling il rimpallo con il diretto marcatore fa arrivare

la sfera ad Aquila che in piena area con un diagonale chirurgico la mette all'angolino dell'incolpevole estremo ospite. Al 38' ci prova D'Errico con un tiro al secondo palo senza esito, al 44' Paradisi serve Iori che non riesce a metterla dentro di testa fuori di pochissimo si va negli spogliatoi con un po' di rammarico per non averla già chiusa.

In effetti alla prima vera occasione il Castelfidardo pareggia, un bel cross sul secondo palo viene impattato benissimo da Gioielli che di testa la mette sul palo opposto dove nemmeno il bravo Ginestra può fare nulla.

Il finale di gara è scoppicante ed entusiasmante un vero festival del gol 88' Iori in spaccata volante servito ancora dal suo mentore Paradisi la mette dentro, neanche il tempo di festeggiare che al 92' Brugiapaglia con una sventola dal limite batte ancora Ginestra, sembra finita in parità, ma il destino ha in serbo ancora una sorpresa graditissima dal Matelica meno ovviamente dal Castelfidardo D'Errico ancora una volta chiede aiuto alla sua "garra argentina"

dribbling in area l'oppositore ingenuamente lo tocca sul piede d'appoggio e il fischietto ascolano decreta il rigore che "il gauchò" lascia al gemello Iori che serenamente spiazzato Lombardi, fa doppietta, ma soprattutto regala tre punti fondamentali per raggiungere il "sogno" degli otto punti di vantaggio sulla seconda sono un bel "tesoretto" a sette giornate dalla fine.

Il Matelica sogna, ma come in questa storica giornata il Castelfidardo dimostra che non mollerà fino alla fine. Prossimo incontro in trasferta sul difficile campo di Trodica.

La formazione matelicese: Ginestra, Gobbi, Merli, Aquila, Doko, Ferretti, Stroppa (Zappasodi 89'), Scotini, Iori, D'Errico, Paradisi; all. Passarini.

Classifica - Matelica 51; Vigor Castelfidardo 43; Centobuchi e Trodica 38; Corridonia 34; Monticelli 33; Casette Verdini 32; Cluentina 30; Porto Sant'Elpidio 29; Elpidiense Cascinare 28; Sangiorgese e Palmense 26; Aurorora Treia 23; Appignanese 22; Potenza Picena e Rapagnano 18.



CALCIO

Promozione

Fabriano Cerreto, sciupato il "recupero"

Il **Fabriano Cerreto** viene raggiunto in vetta dai Portuali Ancona al termine di una settimana senza acuti. La squadra di Stefano Tiranti perde il recupero a Barbara 3-2 e poi impatta 0-0 nel "big match" contro il Moie Vallesina, venendo raggiunta dalla formazione dorica in vetta a quota 43 punti.

Così contro il Barbara. Nella ripetizione del match della seconda giornata, disposto dal Collegio di Garanzia del Coni per errore tecnico arbitrale, il Fabriano Cerreto incappa nel primo tempo peggiore della stagione. Il Barbara Monserra passa in vantaggio con la manovra fra Omenetti, Nardone e Serpicelli, conclusa da quest'ultimo in rete. I locali continuano a spingere e raddoppiano al 25'

con un gran tiro su punizione di Nardone. Prima dell'intervallo arriva il tris, siglato da Morsucci, e il Fabriano Cerreto deve rincorrere dal 3-0.

La squadra di mister Stefano Tiranti dimostra una confortante reazione emotiva, partendo forte nella ripresa con due gol ravvicinati di Bezziccheri, al 53' e al 60'. Nell'ultima mezzora Zupardo e compagni cercano di completare la rimonta, ma un paio di situazioni su calcio da fermo non vengono sfruttate e il Barbara Monserra conserva il 3-2.

Così contro il Moie Vallesina. Poche emozioni all'Aghetoni nell'arco di 90' nei quali il Moie Vallesina si lascia preferire sul piano del gioco al cospetto di un Fabriano Cerreto appanna-

to. La squadra di Rossi tiene il pallino del gioco in mano per gran parte del match, ma costruisce poche occasioni per pungere, tanto che la chance più nitida è per i padroni di casa con Bezziccheri, che alla mezzora del primo tempo non sfrutta un retropassaggio errato di Marini per Anconetani. Il Moie desta una miglior impressione dall'avvio, quando si riversa nella metà campo locale e al 2' il tiro di Rossetti, deviato dalla puntuale diagonale difensiva di Barilaro, fa correre un brivido a Spitoni. Il Fabriano Cerreto è in affanno contro la brillante prova della mediana del Moie, ma ha la ghiotta chance al 30' quando l'errore in disimpegno di Marini lancia Bezziccheri a tu per tu con Anconetani che però

respinge il tiro con i piedi. Nella ripresa i padroni di casa guadagnano metri senza crescere però nella qualità del gioco e allora le uniche conclusioni degne di nota sono ancora del Moie con il tiro a lato di Pieralisi e il colpo di testa alto di Marini.

Nel prossimo turno il Fabriano Cerreto farà visita al Valfoglia, domenica 3 marzo alle ore 15.

Classifica - Fabriano Cerreto e Portuali Ancona 43; Moie Vallesina 41; S. Orso 40; Marina 37; Biagio Nazzaro e Fermignanese 33; Pergolese 32; Barbara Monserra e Valfoglia 31; Villa San Martino 26; Gabicce Gradara 24; Mondolfo Marotta 21; Osimo Stazione 20; Castelfrettese 18; Vismara 17.

Luca Ciappelloni



Termina con un pareggio il confronto tra Castelloneese e **Sassoferrato Genga** (1-1). Nel primo tempo sono gli ospiti a gestire il gioco, con Emanuele Piermattei che prova ad imbastire la manovra offensiva: prima serve in area Ricci, che manca l'aggancio all'ultimo, e poi prova la conclusione personale dalla distanza, fuori di poco. Termina così la prima frazione senza altre azioni degne di nota. Inizia la ripresa e la partita scende un po' di ritmo, ma al minuto 67' il Sassoferrato Genga trova il vantaggio: Emanuele Piermattei entra in area e al momento della conclusione in porta viene atterrato e per il direttore di gara è calcio di rigore. Alla battuta va Chioccolini (foto), Francoletti intuisce e respinge con l'aiuto della traversa, ma sulla ribattuta lo stesso Chioccolini anticipa tutti e deposita la palla in rete per il vantaggio ospite. Neanche il tempo di esultare e la Castelloneese trova il pareggio: Sebastinelli entra in

area e viene atterrato, calcio di rigore alla cui battuta va Giudici con la palla che colpisce il palo alla destra di Pifarotti per poi entrare in rete. A questo punto il Sassoferrato Genga prova a trovare la vittoria e a pochi istanti dalla fine ha un'occasione d'oro: il neo entrato Federici supera il proprio avversario sulla destra, crossa al centro area dove l'accorrente Ricci colpisce la traversa a botta sicura. Termina così con il punteggio di 1-1 una partita giocata a viso aperto tra due ottime squadre. La formazione sentinate: Pifarotti, Di Nuzzo, Giacchini, Isla, Paoluzzi, Carletti Orsini, Turchi, Paoletti, Ricci, Chioccolini, Piermattei E.; all. Ricci.

Classifica - Sassoferrato Genga 40; Montemarcano 39; Cameranesse 38; Filotranese e Marzocca 35; Castelloneese 34; Castelbellino 33; Borgo Minonna, Borghetto e Pietralacroce 30; Sampaolese 28; Labor 27; Staffolo 21; Falconarese 14; Senigallia e Chiaravalle 12.

CALCIO

Seconda Categoria

Argignano fa pari, classifica immutata

L'**Argignano** non va oltre il pareggio in casa (0-0) con l'Arcevia, ma non cambiano le posizioni in classifica con i pareggi delle prime quattro. Risale l'Ostra Vetere che sbanca Falconara e si porta a 37 punti in quinta posizione nel gruppo play-off insieme al Corinaldo, nostro prossimo avversario sabato prossimo sempre in casa. L'Argignano si presenta al "Mazzoli", con la squadra rimaneggiata, fra espulsioni e infortuni, contro un Arcevia motivato. Le due squadre si temono a inizio partita ma l'Argignano prova subito a incidere sulla gara, azione di Murolo sulla destra palla a Mecella che in scivolata impegna il portiere, tiro deviato in angolo. Poi è Rasino che controlla sulla tre quarti, il tiro è ancora deviato dall'estremo difensore. Sullo sviluppo del calcio d'angolo palla a Murolo che tira alto. Prima della mezz'ora è l'Arcevia che prende il pallino del gioco, anche avvantaggiato dal forte vento a favore. Latini prima devia in angolo un tiro dal limite, poi blocca una conclusione dalla fascia laterale. Al 45' contropiede di Murolo per Sartini, sul cross dal fondo Rasino arriva con un attimo di ritardo. A inizio secondo tempo l'unica vera azione da gol della partita. Murolo lancia Sartini e pallonetto sul portiere in uscita che supera di poco la traversa. L'Arcevia risponde con un forcing e dopo alcuni

tentativi a vuoto, sulla respinta da calcio d'angolo Orfei in difesa respinge male colpendo la propria traversa. Dopo alcuni cambi di Mannelli da segnalare solo una conclusione di Sartini dal limite che impatta di volo ma sfiora l'incrocio. Nel finale infortunio per Gambini che lo costringerà a stare fuori almeno un mese, dalla società gli auguri di riprendersi il prima possibile. Formazione: Latini, Pistola, Gambini (Silvestri), Gobbi, Galuppa G., Sagromola, Orfei, Mecella Ju. (Fabrizi, Giannini), Sartini, Murolo (Carmenati), Rasino (Galletti). A disp. Mcella Ja., Vanità, Raggi, La Mantia.

Classifica - Ostra 46, Argignano 42, Arcevia 38, Corinaldo e Ostra Vetere 37, Terre del Lacrima 33, Monsano 32, Tre Castelli 31, Le Torri e Cupramontana 28, Palombina 21, Serrana e Montoro 20, Aurora 14, Rosora 13, Falconara 12.

s.g



Jacopo Mannelli, allenatore dell'Argignano

CALCIO

Prima Categoria

Sassoferrato Genga conserva il vertice

RUGBY

Il vivaio

La palla ovale parla... giovane

Resoconto di un fine settimana intenso

di SAVERIO SPADAVECCHIA

Fabiano Rugby in campo durante il weekend per continuare il percorso di crescita dei ragazzi delle Under. Un fine settimana che ha impegnato i ragazzi dell'Under 14 e dell'Under 16. I ragazzi dell'Under 14 insieme ai pari età di Jesi hanno partecipato ad un triangolare in terra umbra, due le partite in programma, contro Perugia e contro Terni. Una vittoria contro Terni per 21-12 e una sconfitta contro Perugia per 28-0. Per Fabiano in campo Barbini e Monacelli. Impegno ad Imola per i ragazzi dell'Under 16, usciti però sconfitti per 50-22. Una partita dai due volti con un primo tempo opaco mentre la seconda frazione

di gioco ha visto una maggiore determinazione da parte dei marchigiani. Per Fabiano sono scesi in campo Jacopo Ballanti, Michelangelo Armezzani (per lui una meta e "man of the match") Angelo Bravetti, Francesco Bravetti (autore di due mete), Diego Allegrini, Nicola Tozzi e Lorenzo Giubbilei (anche per lui una meta). In campo anche i ragazzi dell'Under 12 a Falconara. Al parco del Cormorano hanno preso parte ad un raggruppamento i giovani Armezzani e Da Silva (foto) accompagnati dai coach Nigro e Coscia. Prossimi appuntamenti per i giovani fabbri: l'Under 18 sarà impegnata nella difficile trasferta di Firenze, Under 12 e minirugby in campo a Jesi mentre ci sarà riposo per l'Under 16 e l'Under 14.



TENNISTAVOLO

Serie D1 e D2

Weekend all'asciutto per i team fabrianesi

Week end di campionato avaro di soddisfazioni per il Tennistavolo Fabiano. Sabato 24 e domenica 25 febbraio infatti solo sconfitte per i cartai che sono stati di scena in trasferta con le loro squadre di D1 ed in casa con la squadra di D2.

Senza storia, come da pronostico, la trasferta a Pesaro per la formazione del girone Nord: troppo forti Boidi, Bicchirelli ed Andreani per i fabrianesi Bartocchetti (padre e figlio) e Pacelli. Sconfitta per 7 a 0 che non preclude però le speranze salvezza: in realtà grande bagarre col Fabiano che, pur terzo a pari merito con 10 punti, è a soli 4 punti dalla zona retrocessione; in sostanza ci sono cinque squadre molto vicine tra di loro ed ancora in lotta per non lasciare il campionato di D1. Sarà un finale di stagione per cuori forti. Nel girone sud battuta d'arresto anche per l'altra compagine, impegnata in trasferta a Massignano in uno spareggio con la squadra locale avendo entrambe 14 punti, frutto di 7 vittorie in 10 incontri disputati.

Sconfitta è stata, come dicevamo, per 5 a 2 con le uniche vittorie dei fabrianesi conseguite da Simone Gerini ed Alessandro Ausili. Troppo forti si sono dimostrati Verdecchia, Paparusso e soprattutto l'esperto e forte mancino Fraticelli.

A questo punto sembra proprio che anche il treno playoff sia partito, ma comunque onore ai ragazzi di Fabiano che stanno disputando un buonissimo campionato e sicuramente non gette-



Lanfranco Ninno durante l'arbitraggio di una partita

ranno la spugna prima di averci provato fino all'ultimo punto.

In D2 partita casalinga per la squadra degli adulti amatori contro il tennistavolo Corridonia: la squadra locale è composta da un nutrito gruppo di persone che hanno iniziato da pochissimo a giocare, ma che, con coraggio e giusto spirito, hanno accettato volentieri la sfida di partecipare subito ad un campionato. La squadra capitanata da Lanfranco Ninno niente ha da rimproverarsi per la sconfitta per 7 a 0, anzi, qualche segnale di gioco soddisfacente comincia a vedersi.

Adesso ci sarà un weekend per ricaricare le batterie ed asciugare le polveri bagnate, per poi ripartire intorno al 10 marzo.

Venite a trovarci presso la palestra del liceo scientifico Volterra dalle 17 alle 21 del martedì e del giovedì. Per maggiori informazioni, questo il riferimento telefonico 347 1702365.

Tennistavolo Fabiano

BASKET

Serie B interregionale - play in

Halley Vigor Matelica verso l'esordio

Un fine settimana, quello scorso, per tirare il fiato e poi tuffarsi a perdifiato nel Play-In Gold. La Halley Vigor Matelica riordina le truppe in vista del ritorno in campo, fissato per domenica 3 marzo in casa contro la Sicoma Valdiceppo, e lo fa forte di una condizione fisica decisamente in rialzo nell'ultimo mese.

A confermarlo è il preparatore atletico biancorosso Tommaso Marcone. «Adesso siamo in un momento positivo - ribadisce Marcone - sono cinque settimane che ci alleniamo bene, al completo, recuperando tutti gli acciaccati: l'importante è trovare continuità in vista della seconda fase, il momento più delicato della stagione».



Ivan Morgillo in lunetta (foto di Martina Lippera)

Ora c'è il sereno sulla Vigor, ma non era certo così a inizio 2024. «Subito dopo Capodanno abbiamo avuto due settimane terribili tra infortuni e influenze - sottolinea il preparatore atletico della Halley - purtroppo sono coincise con due scontri diretti con Bramante e Senigallia e abbiamo pagato pegno. Ma devo dire che i ragazzi sono stati bravi, si sono ricompattati, ci è voluto un po' di tempo perché l'onda lunga di quel periodo è arrivata fino alla partita non certo brillante contro Ancona. Ma da Porto Recanati in poi obiettivamente la squadra ha fatto molto bene e si vede, anche a livello atletico».

La Serie B Interregionale è formalmente dilettantistica, ma in cui ci sono realtà molto variegata. E la Halley, guardando verso l'alto, punta forte su un impegno di tipo professionistico, con allenamento tutti i giorni e anche sedute doppie. «Arrivati a questo livello, bisogna chiedere ai ragazzi di essere più professionali possibile - sottolinea Marcone - quindi curare il proprio corpo a tutto tondo: fare doppie sedute, allenamenti individuali, sessioni in palestra o in piscina. Abbiamo giocatori che si allenano 7-8 volte a settimana, sono di fatto dei professionisti ed è giusto che i carichi siano adeguati a questo».

Prima stagione a Matelica per Marcone, ma seconda esperienza marchigiana dopo quella a Civitanova del 2019/2020. «Avevo intenzione di tornare a fare un'esperienza lontano da casa, dopo quella della stagione poi interrotta dal covid - spiega il tecnico abruzzese - si è presentata l'occasione con la chiamata di coach Trullo e poi della società: non ci ho pensato due volte ad accettare la proposta. Vengo dall'atletica, dalla scuola di Claudio Mazzaufu, ma i principi di base delle metodologie di allenamento di tutti gli sport vengono da lì. Poi chiaramente ogni tecnica va adattata al tipo di disciplina che si pratica. Sto imparando tantissimo dal professor Mazzaufu, ma sto anche studiando continuamente per specializzarmi nella pallacanestro».

Pattinaggio: i giovani della Fortitudo a Pescara



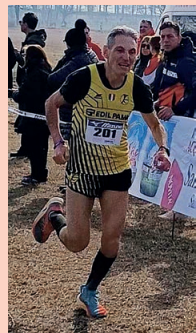
Prima esperienza in una competizione di altissimo livello - il Campionato Italiano - per diversi ragazzi della Fortitudo Fabiano Pattinaggio. L'evento si è svolto a Pescara e ha lasciato particolarmente soddisfatto l'allenatore rossoblù Patrizio Fattori: «Tutti hanno dato il massimo e hanno potuto toccare con mano come mettere in pratica il lavoro fatto in allenamento, importante continuare così a testa bassa».

I fortitudini con l'allenatore Fattori a Pescara

PODISMO: STEFANO GRECI IN GRAN FORMA

Settimana intensa, quella scorsa, per il veterano della corsa Stefano Greci (classe 1958, nella foto). Il podista fabrianese, che quest'anno difende i colori del team pugliese Dynamyk Fitness di Palo del Colle, si è piazzato al 4° posto della sua categoria di età (65-69 anni) nel Campionato Italiano di Cross a Torino

correndo i 4 chilometri in 15' 24". Pochi giorni dopo, ad Ancona, ai Campionati Italiani indoor Master, si è confermato campione italiano di categoria nei 3000 metri con il tempo di 10' 54". Ad Ancona era presente anche Gabriele Fiorani (classe 1972) della Podistica Avis Fabiano che, sempre nei 3000 metri, ha chiuso in 11' 34".



CALCIO

Amatori Uisp

Il Borgo si prepara al big-match con Filottrano

Lunedì 4 marzo all'Antistadio di Fabriano, alle ore 21, è in programma lo scontro tra il Borgo Fabiano (foto) e il Filottrano, rispettivamente seconda e prima in classifica del Campionato Amatori Uisp Jesi. Sarà una partita dal pronostico difficile da indovinare, ma i ragazzi dei mister Mancini-Coacci sicuramente si faranno trovare pronti per questa partita sulla carta molto insidiosa. Vi aspettiamo al campo per sostenere il Borgo. Questa è la classifica attuale: Filottrano 18; Borgo Fabiano 16; Bice Senigallia 9; Real Borgo Jesi, AC Jesi Tietichettatutto e Borgo Minonna Jesi 6; Garden Boys 1. Concludo ricordando che la mentalità borghigiana - squadra e società - è stata sempre di lottare per i primi posti nei campionati giocati negli anni passati e lottare per vincere i titoli regionali... proprio come quel proverbio secondo cui "al cinema è meglio stare dietro, ma in campionato davanti".

Fabio Tiberi



ATLETICA

Campionati Italiani Master e Allievi indoor

Un febbraio da ricordare

Il 2024 è iniziato di slancio e su più fronti per l'Atletica Fabriano

Un febbraio 2024 da ricordare per l'Atletica Fabriano. Iniziamo dalla fine raccontando il denso week-end dei Campionati Italiani Indoor Master, che si sono svolti al Palacasali (il palaindoor di Ancona) il 23-24-25 febbraio. Il nostro jumper Valentino Teodori si laurea Campione Italiano SM40 nel salto in alto con 1.77m. Un grandissimo risultato, che porta la nostra società alla ribalta nazionale. Valentino è da sempre il nostro fuoriclasse nel salto in alto, si allena con determinazione e precisione (gli appoggi sono fondamentali per volare in aria) ed era abbastanza carico per questo evento. I suoi salti provati a gennaio davano le giuste sensazioni ed ambizioni. Si è anche visto con Gianmarco Tamberi (sono amici d'infanzia) durante i suoi allenamenti al palaindoor e chissà che Valentino non abbia ricevuto quella spinta in più dal campione olimpico. Comunque con una prestazione strepitosa il nostro jump-man domenica 25 febbraio sale sul gradino più alto del podio e indossa la maglia tricolore master SM40, battendo il suo amico-rivale Mario Ortelli. Festeggiamenti insieme al presidente Giorgio Tiberi e a tutta la squadra biancorossa. Nei 1500m SM65 ha partecipato Mario Santori che ha chiuso 7° assoluto con 5'49"01, un buon tempo per lui dopo un lungo periodo di stop. Invece il vice-presidente Maurizio Mingarelli era presente nei 1500m SM50 con molta voglia di migliorare il suo record e con una forma fisica smagliante: ottiene un discreto 6'07"71 che gli vale il suo personal best. Nei lanci sempre presente l'inoscidabile Massimo Pergolini SM65, che chiude 7° nel giavellotto con 25.99m e 7° nel disco 1kg con 28.39m. Passiamo a vedere i nostri velocisti come si sono comportati. Nei 60m ottimo miglioramento per Martin Venturi SM55 con 8"01. Poi Daniele Capomagi SM50 (grande ritorno in biancorosso) con 7"97, Luca Bosi SM50 con 8"27 (suo



Valentino Teodori (al centro) campione italiano Master indoor di salto in alto nella categoria SM40 (40-44 anni)

P.B del 2024), Gianluca Bertoni SM40 con 7"95 (sua miglior performance stagionale) ed infine il capitano master Enrico Ghidetti SM60 con 8"43 (vittoria in batteria e 11° assoluto); Enrico ha sprintato anche sui 200m con un time di 27"44. Un applauso a tutti meritato. Nella giornata finale dei campionati ci sono poi le staffette 4x200. Daniele Mariani coordinatore delle staffette ne ha presentate due: SM55 con Enrico Ghidetti, Luca Bosi, Mario Santori e Maurizio Mingarelli che hanno corso in

2'01"00 e poi una SM40 con Gianluca Bertoni (eroico), Massimo Cecchin, Valentino Teodori e Daniele Capomagi; purtroppo per una scorrettezza del frazionista avversario che ha fatto cadere Gianluca non siamo riusciti a concludere la staffetta che stava correndo in maniera perfetta ed ambiva ad una vittoria nella batteria. La squadra master biancorossa torna da Ancona con molta compattezza e spirito di squadra, sapendo che ci sarà molto da lavorare per aspirare a traguardi importanti e festeggia comunque l'oro di Valentino. Il secondo risultato davvero prestigioso e ricco di valore è arrivato ad inizio febbraio. Infatti il 10 sempre al Palaindoor di Ancona, Michela Pierantoni allieva biancorossa centra uno stupendo quarto posto assoluto sui 60m. Michela ottima velocista già aveva vinto due medaglie, una di bronzo e una d'argento sugli 80m, in versione outdoor, ma al chiuso ancora non era andata al massimo delle sue potenzialità. La vetrina degli italiani allievi indoor era una ghiotta occasione per provare ad essere tra le più veloci, al suo primo anno da allieva. Michela inizia subito bene, in batteria 7, correndo in 7"76 e si qualifica per la semifinale (passavano le prime due). Attesa e ansia si susseguono perché per la semifinale bisogna aspettare due ore: i coach Renato Carmenati (colui che ha costruito e forgiato Michela prendendola per mano nei suoi primi anni di atletica con due medaglie agli italiani vinte) e Massimiliano Poeta (da tre settimane coach di Michela, veterano della velocità biancorossa) si confrontano e caricano la nostra runner, sostenuta dalla sua famiglia, dal presidente e dal responsabile Master e velocista Enrico Ghidetti. Ecco lo sparo della semifinale: Michela scatta dai blocchi con un buonissimo reaction-time di 0.197 e va in finale con un crono di 7"67, suo personal best. Il risultato minimo cioè essere tra le prime otto in Italia è raggiunto, nonostante Michela non è ancora al 100%. Ormai non resta che aspettare le 18.20 per la finale dei 60m. Si comincia a sognare



Michela Pierantoni (al centro) protagonista di uno splendido 4° posto ai campionati italiani Allievi indoor sui 60 metri

e capire dove si può arrivare, sapendo che comunque il podio non è poi così facile da conquistare. Michela visibilmente agitata ed emozionata è molto carica e vuole essere protagonista senza dubbio. Si parte per la finale, l'Atletica Fabriano c'è: con 7"69 Michela sfiora la medaglia di bronzo e arriva 4° assoluta correndo in scioltezza questa sua prima finale indoor. Vince il titolo italiano la velocista umbra Castellani Margherita, nettamente più forte rispetto alle altre. Gli applausi comunque vanno tutti a Michela che sfodera la sua grinta e va al di là di ogni più rosea aspettativa. Avanti con gli allenamenti per puntare a nuovi traguardi. Adesso invece parliamo dei campionati italiani invernali di lanci e precisamente della finale nazionale che si teneva il 25 febbraio a Mariano Comense (C): eravamo presenti con la nostra giavellottista Gaia Ruggeri (record-woman regionale assoluta) che allenata da Gabriele Archetti si presentava con il settimo accredito con 45.14m. Davvero un onore e motivo d'orgoglio per l'Atletica Fabriano avere per il secondo anno consecutivo Gaia in finale. Le aspettative dopo gli allenamenti guidati da Gabriele erano abbastanza alte, potenzialmente si può arrivare sui 48m; ma non sempre le ciambelle escono con il buco e la nostra forte lanciattrice ottiene un 43.58m che non le permette di arrivare tra le prime sei, ma di ottenere un 9° posto. Chiaramente adesso si pensa già alle

gare estive dove la nostra Gaia saprà riscattarsi con la sua classe. Concludiamo questo mese denso di gare con il gruppo dei mezzofondisti allenati dal coach Antonio Gravante che erano di scena a Macerata per il campionato individuale regionale di cross giovanile, valevole anche per staccare il pass per gli importanti campionati italiani assoluti di Cassino del prossimo 10 marzo. Purtroppo causa influenza ha dato forfait Nicolò Cozza promettente cadetto che con molta probabilità farà parte della squadra delle Marche a Cassino in quanto autore di ottime prestazioni nelle prove precedenti. Invece ottimo sesto posto per Alessio Cozza che corre 8km di cross in 30'17", dimostrando il suo ottimo momento di forma. Nei 5km allievi arriva un grande terzo posto per Lorenzo D'Ostilio che corre in 18'32": la sua struttura fisica in prospettiva futura lo mette tra i più forti della regione. Nella categoria allieve sui 4km la nostra superba Sara Maltoni centra una strepitosa medaglia di argento, correndo in 15'54" una gara con grinta e tenacia, per la felicità del suo coach Antonio Gravante. Lorenzo e Sara saranno presenti agli italiani di Cassino grazie ai loro minimi ottenuti a gennaio. Erano presenti anche i ragazzi e gli Esordienti guidati da Gabriele Archetti: sui 1500m in grande spolvero Ettore Mingarelli 7° assoluto con 5'50" e in netta ripresa dopo l'influenza; Pietro Bentivoglio bravissimo con 7'30" e Francesco Sellaretti (lo stakanovista dei nostri runner, da gennaio non ha saltato una gara) chiude con 8'33". Un applauso anche ai giovanissimi Esordienti Pietro Mazzocchetti e Joele Ricciotti impegnati negli 800m. Il presidente Giorgio Tiberi e il Consiglio Direttivo con enorme soddisfazione si congratulano con tutti i tecnici biancorossi e con i nostri atleti che hanno onorato e portato in alto il nome dell'Atletica Fabriano in questo mese di febbraio dove abbiamo centrato eccellenti risultati.

Atletica Fabriano

L'Atletica Fabriano che ha partecipato ai Campionati Italiani Master ad Ancona

Disco: 2° posto italiano nella categoria Promesse per Sofia Coppari



A Mariano Comense (Co), dove si sono svolti i Campionati Italiani di lanci lunghi, la fabrianese Sofia Coppari (da quest'anno tesserata con l'Atletica Brescia 1950), ha conquistato il 2° posto nel disco categoria Promesse con un lancio a metri 48.77, che le è valso il 6° posto a livello Assoluto.



Il nostro grazie per un legame sempre più forte con **L'Azione**

Carissimi lettori

anche quest'anno desidero ringraziarvi uno ad uno per la vostra fedeltà con l'abbonamento al giornale, che non è mai un gesto scontato, qualcuno anche nella versione **amicizia** (60 euro) o **sostenitore** (80 euro). Un sentimento di gratitudine, un senso di responsabilità, un segno di orgoglio e di appartenenza sempre più marcata alla terra che viviamo, alla sua gente, al suo settimanale. Un grazie autentico per aver voluto, anche quest'anno, scegliere di camminare insieme a noi. Un grazie anche ai nuovi lettori che ci hanno accordato la loro fiducia, consentendoci di allargare il gruppo degli... "azionisti". Sono spazi di crescita, possibilità cruciali di costruzione, gesti di amore. I nostri lettori, voi, sono, siete la parte più preziosa de "L'Azione". Vi vogliamo sempre più dentro questo progetto di rilancio e di novità, con idee, suggerimenti, propositi, lettere. Sì, non smettiamo di proporvi di scriverci per offrire il vostro sguardo sulla realtà. Da parte nostra la promessa di assicurare un giornale sempre più vicino alle vostre esigenze, affrontando tematiche che stanno a cuore alla città, al territorio, alla Diocesi, con la ricerca accurata di elementi e di particolari, non smarrendo **il senso della verità e del bene comune**, senza preconcetti o barriere ideologiche. Chiamiamo sempre a raccolta ognuno di voi perché siamo consapevoli che in questo mondo dell'editoria siamo ancora in una fase difficile. Il web è un estremo competitor a livello di informazione. Non ci spaventiamo, se sapremo lavorare con qualità e credibilità. Rilanciamo la sfida, con coraggio e caparbia, cercando nuovi amici. Infatti, per chi non si fosse ancora abbonato, vi ricordo che si fa ancora in tempo utilizzando il bollettino postale, il bonifico bancario o raggiungerci direttamente in redazione. Vi aspettiamo! Fa sempre piacere sentire, per telefono se non in presenza, abbonati che ci raggiungono da fuori regione e che aspettano in casa l'arrivo de "L'Azione" come un **amico caro**, una **presenza attesa**. Sono testimonianze commoventi che appartengono a questa storia, non a favole edulcorate. Ricevere quel calore e quella familiarità di cui ognuno di noi ha bisogno nella vita è una ricchezza che stimola e spinge a dare il massimo. Da parte nostra l'impegno e l'ingegno per continuare ad essere all'altezza di questo rapporto, così genuino e incisivo. Un rapporto che custodiamo con cura ed affetto perché tutte le volte sperimentare la certezza di non sentirsi soli è un forte spunto a migliorarsi e la speranza che qualcuno è in grado di apprezzare il lavoro di una settimana. Nel segno di un'amicizia che si tramanda da oltre un secolo.

Carlo Cammoranesi
direttore